

Soprintendenza archivistica per l'Umbria
Regione Umbria. Consiglio regionale

L'ARCHIVIO DI FABIO FIORELLI
1944 - 1988

Inventario del fondo e catalogo delle opere a stampa

a cura di
Vittorio Angeletti

coordinamento scientifico di
Rossella Santolamazza

Perugia 2009

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Lo strumento di ricerca è stato edito nel 2009 nella collana *Segni di civiltà. Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria* con il numero 29. Il presente file in word, ultima versione del volume priva di coperta e apparato iconografico, è stato revisionato redazionalmente nel 2021 da Rossella Santolamazza ai fini della pubblicazione online.

Le carte dell'archivio di Fabio Fiorelli, primo presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, sono state concesse in deposito dagli eredi al Consiglio stesso, che si è assunto l'onere della custodia, conservazione e valorizzazione dell'archivio.

Ringraziamenti:

Si ringraziano: il funzionario Rossella Santolamazza per il coordinamento scientifico; l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria; la dirigente del Servizio comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria, Marina Ricciarelli, il personale della Bibliomediateca e del Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria, per la concreta partecipazione e per i suggerimenti forniti; il personale dell'ufficio protocollo e archivio del Comune di Terni per la collaborazione offerta.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Un socialista scomodo”, amava definirsi Fabio Fiorelli. Forse per il suo carattere grintoso, un po’ spigoloso, ma sempre diretto e leale, tanto con i compagni di partito, quanto con tutti coloro con i quali fu chiamato ad interloquire nella sua lunga vita politica ed amministrativa. Socialista riformista coerente e pragmatico, seppe dare prova di lucida lungimiranza ed umiltà nel servizio alla collettività, dando un notevole impulso al processo regionalista umbro e non rinunciando mai a stimolare, anche vigorosamente, il suo stesso partito e i partiti alleati.

Fiorelli si iscrive al partito socialista all’indomani del secondo conflitto mondiale. Decisivo per la sua formazione politica fu l’incontro con Tito Oro Nobili, leader socialista ternano che era stato segretario nazionale del PSI sul finire dell’Italia liberale. Fiorelli rifuggì dagli orientamenti massimalisti in cui si traduceva la tensione etico-politica di Oro Nobili, reinterpretando il suo socialismo etico alla luce della realistica consapevolezza di far vivere la propria esperienza politica nel territorio, tra i cittadini ed i lavoratori dell’Umbria. Ciò ne fece un tipico esponente di quel riformismo socialista italiano maturato nei sindacati, nelle cooperative e nelle amministrazioni locali, che ha fatto della difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori - e del “miglioramento” delle loro condizioni di vita - il nucleo forte della propria visione politica. Come uomo di partito intraprese un percorso lineare, partecipe del dibattito nazionale, senza dimenticare le quotidiane problematiche dei suoi concittadini. Un socialismo, dunque, quello di Fiorelli, concentrato da un lato sulle grandi sfide culturali e politiche del secondo Novecento, dall’altro sui concreti e molecolari interessi presenti nel tessuto regionale umbro.

Fiorelli venne eletto per la prima volta nel Consiglio Provinciale di Terni nel 1952 e, di lì a breve, venne nominato assessore alla sanità ed all’assistenza sociale, dando prova di sensibilità e concretezza. Eletto consigliere regionale nelle elezioni del 7 giugno 1970, dopo una difficile campagna elettorale, Fiorelli entra nel vivo del dibattito politico regionale con autorevolezza e con la chiarezza che sempre lo contraddistinse durante l’esercizio delle sue funzioni. La riconosciuta autorevolezza gli fruttò la carica di Presidente del Consiglio Regionale. Ruolo che interpretò con saggezza ed equilibrio, portando avanti la definizione dell’ordinamento regio-

nale attraverso l'elaborazione dello Statuto della Regione dell'Umbria. Il prezioso contributo di Fiorelli non si esaurì nella funzione di ascolto, mediazione e sintesi volta a rendere coerente l'apparato statutario umbro, ma si estese con efficacia al mantenimento della distinzione, peraltro non senza conflitti, tra il ruolo e le competenze del Consiglio Regionale e le prerogative della Giunta. Fiorelli profuse, infatti, notevoli sforzi nella salvaguardia dell'autonomia del Consiglio regionale e del suo prestigio quale massima assemblea rappresentativa della regione. Il suo lavoro fu affiancato dall'allora Presidente della Giunta Regionale Pietro Conti; insieme avviarono quel processo regionalista che l'Umbria continuò a sviluppare in tutti i suoi aspetti negli anni successivi. Inoltre, va ricordato l'impegno nella realizzazione di strutture regionali volte ad approfondire la conoscenza delle dinamiche sociali, economiche e culturali della regione per mettere i consiglieri regionali nella condizione di migliorare le proprie capacità di scelta e di orientamento. Nel corso della sua Presidenza, infatti, favorì l'apporto di tante intelligenze (accademiche e non solo) nazionali e regionali, permettendo così all'Umbria di raggiungere una qualità di elaborazione politica e sociale che ne fece un punto di riferimento nazionale. Il contributo di Fiorelli al processo regionalista umbro si inquadra nella consapevolezza, da lui precocemente acquisita, della necessità di stabilire nessi virtuosi tra il rafforzamento delle Istituzioni regionali e lo sviluppo del territorio. L'Umbria doveva ancora esprimere molte potenzialità, e Fiorelli non esitò a rendersene conto, impegnandosi a rendere dinamici e proficui i rapporti istituzionali, nonché le relazioni tra Istituzioni rappresentative e soggettività sociali radicate nel territorio regionale e nel tessuto sociale umbro.

Nel 1977, a causa di un isolamento politico determinato da dinamiche interne al PSI, dovette rinunciare alla Presidenza del Consiglio Regionale e, dopo una sfortunata candidatura al Senato della Repubblica, divenne nelle successive amministrative del 1980 consigliere comunale a Terni, guidando prima l'assessorato alla cultura ed assumendo poi il ruolo di vice sindaco.

Malumori tra le fila del PSI ternano impedirono a Fiorelli una nuova candidatura al Consiglio comunale della sua città. Trasferì quindi l'esperienza maturata e la sua passione civile e politica in una candidatura - senza successo - nelle liste del PSDI. Nonostante restasse fuori dalle as-

semblee elettive e da incarichi istituzionali, rimase però, per i socialisti umbri e per la politica regionale un importante punto di riferimento, di cui va rielaborata la memoria e da cui possono essere tratti suggerimenti utili per il presente e per il futuro politico ed amministrativo della nostra regione.

La voglia di “pensare in grande” agendo con meticolosa applicazione anche nelle vicende più scabrose della vita politica ed amministrativa, così come nelle questioni di diretto interesse generale, la passione civile e la fedeltà ai grandi ideali della tradizione socialista portano a considerare la figura di Fabio Fiorelli quale una delle più significative della recente storia regionale, sia per la capacità personale di incidere in maniera forte ma mai scomposta nei processi decisionali, sia per l’effettivo contributo dato all’Umbria pure in situazioni ed in fasi storiche tutt’altro che facili.

Il suo archivio registra questa storia e consente di ripercorrerla. Il Consiglio regionale ne ha promosso il riordino per renderlo fruibile al più vasto pubblico certo della sua utilità e non solo da un punto di vista storico-scientifico. L’obiettivo è anche quello di approfondire aspetti, sfumature e significati di un impegno durato una vita; elementi di memoria e di riflessione che il Consiglio regionale dell’Umbria intende donare all’intera società regionale.

Per la passione con la quale hanno contribuito al progetto, voglio ringraziare il personale del Consiglio ed in particolare Marina Ricciarelli e Silvia Faloci.

Fabrizio Bracco
Presidente del Consiglio Regionale dell’Umbria

In questa collana, che ho il piacere di dirigere, giunta ormai al n. 29, viene pubblicato il primo volume dedicato ad un personaggio politico umbro, Fabio Fiorelli (1921-1988). Le carte e parte dei libri e delle riviste che Fiorelli ha accumulato nel corso del proprio lavoro sono state conservate, dopo la sua morte avvenuta nel 1988, dai suoi eredi e, già riconosciute come archivio di notevole interesse storico da un provvedimento del 2001, che io stesso ho avuto l'onore di emanare, sono state da essi depositate presso il Consiglio regionale dell'Umbria, ormai un anno fa.

In quell'occasione, 10 dicembre 2008, si svolse una manifestazione pubblica, intitolata "Fabio Fiorelli. Primo presidente del Consiglio regionale", con molti insigni ospiti, che volle essere l'atto formale di consegna della documentazione all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e di avvio di un percorso programmatico di valorizzazione del fondo in questione, che si conclude proprio con la stampa del presente volume. Ai figli di Fabio Fiorelli, Daniela, Carlo e Francesco, vanno, innanzitutto, il mio riconoscimento e ringraziamento, oltre che quelli dell'intera comunità regionale, per aver compiuto un gesto semplice, ma significativo, quello di separarsi dalle carte paterne per affidarne la conservazione alla Regione Umbria, ente presso il quale Fiorelli, proprio come primo presidente del Consiglio, svolse un ruolo istituzionale fondamentale, inaugurandone ed accompagnandone i primi passi. All'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, al Consiglio tutto e a Marina Ricciarelli, dirigente del Servizio comunicazione del Consiglio stesso, va, invece, un altro ringraziamento, per aver permesso, con il contributo finanziario accordato, di mantenere quella promessa e quell'impegno che, proprio un anno fa, furono assunti formalmente: ordinare e descrivere, in un inventario, l'archivio di Fabio Fiorelli.

Un archivio che si articola in 15 serie, nelle quali è raccolta la documentazione che Fiorelli ha prodotto nel corso della intensa attività, nel PSI (1944-1988), come assessore alla sanità, all'assistenza e al turismo nella Giunta provinciale di Terni (1953-1960), all'interno di istituti di ricerca dell'Umbria (1957-1982), come presidente della Giunta provinciale di Terni (1960-1969), come membro dell'Unione delle province d'Italia (1962-1969), come presidente del Consiglio regionale dell'Umbria (1970-1977),

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

come consigliere nel Consiglio comunale di Guardea (1975-1977), come consigliere nel Consiglio regionale dell'Umbria (1977-1979), al di fuori degli incarichi amministrativi, istituzionali e politici (1952-1988; ci sono poi, le carte personali (1944-1987), le fotografie (1946-1985), le agende e rubriche telefoniche (1954-1985), la rassegna stampa (1954-2003), le audiocassette e videocassette (1988-1989).

Il presente volume, in realtà, contiene qualcosa di più dell'inventario dell'archivio. Contiene, sicuramente, ciò che un tale strumento di ricerca deve avere: la descrizione dettagliata ed accurata di tutti i fascicoli e, talvolta, dei singoli documenti che li compongono; la presentazione della struttura del fondo e il racconto della sua formazione e sedimentazione; un profilo biografico del suo produttore, redatto a partire dalle carte stesse. A Vittorio Angeletti, archivista di provata esperienza, va il merito di averlo realizzato con cura ed attenzione. Contiene, poi, il catalogo delle opere a stampa rinvenute insieme alla documentazione di Fiorelli, sempre curato dallo stesso Angeletti, improvvisatosi anche ottimo bibliotecario. Contiene, infine, un'appendice, nella quale sono presentati, preceduti da una testimonianza di Silvia Faloci, due degli scritti più significativi di Fiorelli, entrambi conservati in archivio ed entrambi dedicati, quasi ad aprire e chiudere il suo lungo e ricco percorso politico, alla riflessione sui temi più significativi del dibattito regionale, di allora ma anche di oggi.

L'intero lavoro, come pure la cura redazionale del volume, sono stati affidati alla revisione di Rossella Santolamazza, la funzionaria della Soprintendenza archivistica per l'Umbria che per tanti anni, si è occupata delle carte della "politica".

A tutti i protagonisti di questo percorso vanno i miei complimenti, oltre ai più sentiti ringraziamenti.

Mario Squadroni
Soprintendente archivistico per l'Umbria

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AFF	=	Archivio Fabio Fiorelli
ANAS	=	Azienda nazionale autonoma delle strade
ANPI	=	Associazione nazionale partigiani d'Italia
art.	=	articolo
AUR	=	Agenzia Umbria Ricerche
avv.	=	avvocato
CD rom	=	Compact disc - read only memory
CERSEU	=	Centro regionale per lo sviluppo economicodell'Umbria
CESTRES	=	Centro studi e ricerche economiche e sociali
CGIL	=	Confederazione generale italiana del lavoro
cit.	=	citato
corr.	=	corrispondenza
CPA/CAP	=	Consorzio provinciale antitubercolare
CRPEU	=	Comitato regionale della programmazione economica dell'Umbria
CRPSEU	=	Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria
CRURES	=	Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali
CSEU	=	Consorzio socio economico urbanistico del Comprensorio dei comuni del Ternano
DC	=	Democrazia cristiana
DPR	=	Decreto del Presidente della Repubblica
DVD	=	Digital Versatile Disc
ENAL	=	Ente nazionale assistenza lavoratori
ENEL	=	Ente nazionale energia elettrica
ENI	=	Ente nazionale idrocarburi
fasc./fasc.	=	fascicolo/fascicoli
GIL	=	Gioventù italiana del littorio
<i>Ibid.</i>	=	<i>Ibidem</i>
INA	=	Istituto nazionale delle assicurazioni
IRI	=	Istituto per la ricostruzione industriale
ITIS	=	Istituto tecnico industriale statale
MSI	=	Movimento sociale italiano
n./nn.	=	numero/numeri
n.s.	=	nuova serie
on.	=	onorevole
ONMI	=	Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia
p./pp.	=	pagina/pagine
PCI	=	Partito comunista italiano
PP.SS.	=	Partecipazioni statali
PRG	=	Piano regolatore generale

PRI	=	Partito repubblicano italiano
prov.le	=	provinciale
PS	=	Pubblica sicurezza
PSI	=	Partito socialista italiano
PSU	=	Partito socialista unificato
PUT	=	Piano urbanistico territoriale
RAI	=	Radio audizioni italiane - Radiotelevisione italiana
r.d.	=	regio decreto
s.d.	=	senza data
s.e.	=	senza editore
SEPRAL	=	Servizio provinciale alimentazione
s.l.	=	senza luogo
s.n.	=	senza numero
Soc. coop.	=	Società cooperativa
s.n.t.	=	senza note tipografiche
Stab.	=	Stabilimento
TIMO	=	Telefoni Italia medio orientale
UIL	=	Unione italiana del lavoro
UPI	=	Unione delle province d'Italia
USA	=	United States of America
USL	=	Unità sanitaria locale

PREMESSA

di Rossella Santolamazza

La prima visita all'archivio di Fabio Fiorelli, conservato allora presso l'abitazione della famiglia a Terni, fu effettuata l'8 giugno 2001 da Giovanna Giubbini e dalla scrivente, a seguito di una segnalazione inoltrata da un'archivista ternana, Rosanna Piccinini.

Gli eredi di Fiorelli custodivano in casa quei documenti, sedimentatisi in tanti anni di lavoro, che erano frutto dell'attività di uno dei protagonisti della vita politica e amministrativa umbra dal dopoguerra alla fine degli anni Ottanta.

La Soprintendenza archivistica per l'Umbria, già da diverso tempo, in particolare dopo la bufera abbattutasi sul mondo politico italiano agli inizi degli anni Novanta, con "Tangentopoli" e la trasformazione e scomparsa delle compagini politiche tradizionali, lavorava alla ricognizione, nel territorio regionale, della documentazione prodotta da partiti, associazioni e personaggi politici, al fine di preservare la memoria storica del periodo precedente. Caratterizzato come un vero e proprio censimento degli archivi di tale tipologia, il lavoro portò all'individuazione dei fondi più importanti e consistenti, alla loro messa in sicurezza a fronte di una possibile dispersione, alla conservazione attraverso interventi di vero e proprio riordinamento ed inventariazione svolti da funzionari e da archivisti libero-professionisti, talvolta al deposito presso gli Archivi di Stato di Perugia e Terni, infine alla loro valorizzazione attraverso la pubblicazione di inventari. Nel corso degli anni sono stati ordinati ed inventariati gli archivi del PCI di Perugia e dell'Umbria, di Città di Castello, Foligno e Terni, della DC di Perugia e dell'Umbria, di Città di Castello e Terni, del MSI di Perugia, del PSI di Città di Castello, dell' "Estrema sinistra" di Perugia. Sono stati pubblicati, nella collana della Soprintendenza "Segni di civiltà", gli inventari del PCI di Perugia e dell'Umbria e di Foligno, della DC di Perugia e dell'Umbria e dell' "Estrema sinistra" di Perugia. Questi ultimi fondi, tranne le carte del PCI di Foligno, dopo la loro sistemazione, sono stati depositati presso gli Archivi di Stato di Perugia e Terni, dove si trova anche l'archivio della DC di Terni.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Proprio a Perugia, inoltre, già nell'ottobre 1994, si tenne un seminario di studi nazionale dedicato alla presentazione dello "stato dell'arte" in questo settore nelle più avanzate realtà locali¹.

L'archivio di Fabio Fiorelli si colloca all'interno di questa cornice e, come i fondi della maggior parte dei personaggi politici, entrati a pieno titolo nel patrimonio archivistico nazionale con il riconoscimento della loro importanza storica che avviene attraverso la notifica del Soprintendente, si caratterizza per la sua poliedricità². Raccoglie, infatti, documenti di natura marcatamente "pubblica", prodotti nel lavoro politico, amministrativo ed istituzionale svolto sia nel partito di appartenenza, nel caso di Fiorelli, tranne negli ultimissimi anni di vita, il Partito socialista italiano, che negli enti ed istituzioni locali, nei quali egli rappresentò proprio questo partito ma dove portò pure le proprie competenze e capacità individuali. Raccoglie però, anche atti più propriamente "privati", documenti, appunti, foto, ritagli di giornale prodotti ed accumulati fuori dalle "stanze del potere", negli studi casalinghi, magari nei momenti di riflessione serale o domenicale, seguendo il filo dei propri pensieri ed interessi.

Sono carte, quelle prodotte e conservate da un uomo politico, nelle quali la "militanza" e la "professione" si intrecciano, talvolta in modo inestricabile; sono carte che riflettono, come uno specchio, lo stile di lavoro, i temi più cari, la battaglia più sentite, le delusioni, i successi di una lunga ed intensa "carriera".

L'archivio di Fabio Fiorelli, poi, ha qualcosa in più rispetto agli altri, nel panorama della documentazione politica umbra. E' una fonte rara e preziosa per la storia del PSI locale. Tranne il caso di Città di Castello, infatti, dove

¹ Gli atti di questo seminario sono stati pubblicati nel volume, *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994 e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 39), pp. 255-419.

² Altri archivi di personaggi politici locali censiti e dichiarati di interesse storico particolarmente importante sono quelli di Massimo Arcamone, Vittor Ugo Bistoni, Adolfo Bolli, Marcello Catanelli, Luciano Marcellini, Armando Rocchi e, insieme ai fondi del PCI, di Claudio Carnieri, Gino Galli, Francesco Mandarini, Raffaele Rossi, Marina Sereni, Alberto Stramaccioni. Altri ancora ne conserva l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di Perugia e l'Istituto di storia politica sociale Venanzio Gabriotti di Città di Castello.

l'attività conservativa dell'Istituto di storia politica sociale Venanzio Gabriotti e del suo animatore Alvaro Tacchini, ha portato al recupero ed alla sistemazione delle carte prodotte dalle strutture tifernati del partito, altrove in Umbria, nella ricognizione svolta fino ad oggi, non si è avuta l'occasione di rinvenire fondi consistenti di questo partito, così come è avvenuto per gli altri partiti protagonisti della storia politica italiana della seconda metà del sec. XX. Queste carte di Fiorelli, dunque, tra cui abbondano proprio i documenti relativi alla sua attività nel PSI, finiscono per colmare quel vuoto determinato dallo "smarrimento" delle carte ufficiali del suo partito.

Il Consiglio regionale dell'Umbria, al cui Ufficio di presidenza si deve la pubblicazione del presente volume, ha visto, nel corso della sua storia, l'avvicinarsi di numerosi presidenti. Fiorelli fu il primo e tra i più "longevi" e fu colui che, tra le tante altre attività tra le quali spicca l'impegno profuso per la stesura dello statuto regionale, perseguì e portò a termine il trasferimento della sede del Consiglio stesso presso Palazzo Cesaroni, ufficialmente inaugurato come tale il 23 giugno 1977 ed acquistato poi dalla Regione dell'Umbria nel 1999. Nel suo archivio, anche se non abbondanti, sono presenti carte che testimoniano il lavoro istituzionale svolto nei sette anni di durata del suo mandato.

E' auspicabile che tale pubblicazione stimoli e sviluppi in tutti gli altri presidenti e nella stessa istituzione la ricerca e la messa a disposizione della documentazione prodotta, al fine di far assurgere a bene culturale tali carte e di consegnare alla memoria futura le tracce del lavoro svolto per la propria Regione. Anche in questo senso, ci auguriamo che Fabio Fiorelli sia stato il primo³.

³ A tal proposito si segnala che presso l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea è conservato l'archivio di Settimio Gambuli, che fu presidente del Consiglio regionale dell'Umbria dopo Fabio Fiorelli, dal 1977 al 1978. In questo fondo, recentemente acquisito e riordinato da Luciana Brunelli, si trovano due fascicoli contenenti documenti relativi proprio all'attività svolta da Gambuli come presidente.

INVENTARIO DEL FONDO

a cura di Vittorio Angeletti

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

INTRODUZIONE

1. *Profilo biografico*

Fabio Fiorelli nacque a Terni il 10 maggio 1921. Dopo aver conseguito la maturità classica, si arruolò come volontario nel 1941 e rimase sotto le armi fino all'8 settembre del 1943.

Nell'estate del 1944 si iscrisse al Partito socialista italiano⁴. Fu tra gli animatori della prima Federazione giovanile socialista di Terni, della quale ben presto divenne segretario. Tra le altre iniziative di cui egli si fece promotore, in questo periodo, si ricordano la fondazione del settimanale giovanile «Avanguardia Socialista», assieme ad altri, e la collaborazione a «La Turbina», periodico politico locale⁵.

Negli anni 1944 e 1945 fu impiegato all'ufficio del Servizio provinciale alimentazione (SEPRAL) con funzione di capo ufficio affari generali; l'incarico specifico affidatogli era quello di organizzare il tesseramento provinciale alimentare⁶.

⁴ La storia del Partito socialista italiano, con particolare riferimento - per ciò che più direttamente si riferisce al presente lavoro - agli anni che seguirono il crollo del governo fascista, è stata oggetto, com'è noto, di numerose pubblicazioni. Per un'inquadratura sull'argomento si vedano: *Storia del socialismo, IV. Dal 1945 al 1975*, a cura di J. DROZ, prefazione di P. SPRIANO, Roma, Editori Riuniti, 1981; A. LANDOLFI, *Storia del PSI. Cento anni di socialismo in Italia. Da Filippo Turati a Bettino Craxi*, Milano, Sugarco, 1990 (in particolare la parte III, *Il PSI dalla ricostituzione agli anni Settanta*, pp. 181-328); Z. CIUFFOLETTI, M. DEGL'INNOCENTI, G. SABBATUCCI, *Storia del PSI, 3. Dal dopoguerra a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

⁵ Archivio di Fabio Fiorelli (d'ora in poi AFF), *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 25.

⁶ *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo. 1944-1970. Intervista di Franco Fogliano*, Arrone, Edizioni Thyrsus, 1988, p. 90. Il SEPRAL, istituito nel 1939, costituiva un servizio di approvvigionamento nazionale in periodo di guerra alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e un servizio di distribuzione dei generi alimentari dipendente dal Ministero delle corporazioni in tempo di pace. Scopo del SEPRAL, le cui attribuzioni, dopo varie vicissitudini, furono delegate alle regioni agli effetti del DPR 24 luglio 1977, n. 617, era quello di svolgere un ruolo di controllo degli approvvigionamenti e

In occasione delle elezioni amministrative che si svolsero il 31 marzo 1945, Fiorelli entrò nel direttivo della Federazione socialista ternana e conobbe l'avvocato Tito Oro Nobili, che era capolista socialista al Comune di Terni⁷. La figura di Nobili fu particolarmente significativa per Fiorelli non solo in ordine alla formazione politico-culturale, ma soprattutto per la prima formazione di amministratore pubblico.

Fiorelli lavorò dal 1945 fino all'agosto del 1947 all'Ufficio provinciale del lavoro di Terni dove era responsabile provinciale del collocamento, in un periodo particolarmente difficile per la forte disoccupazione e le tensioni sociali. Ma da tale occupazione si dimise per contrasti con la direzione dell'Ufficio, avendo egli riscontrato numerose irregolarità nei metodi adottati per l'avviamento al lavoro.

In quello stesso periodo, Nobili chiamò Fiorelli a lavorare alla Società «Terni». All'interno dell'azienda siderurgica, Fiorelli organizzava e gestiva alcune attività sociali destinate ai figli dei lavoratori dell'azienda: tra il 1947 e il 1952 era addetto al controllo delle gestioni dei tre "asili sociali" di Papi-gno, di Morgnano e di S. Angelo in Mercole; inoltre, organizzava le colonie estive e stipulava, in ordine a tale scopo, convenzioni con i provveditorati agli studi delle città ospitanti e con il Commissariato nazionale dei beni dell'ex Gioventù italiana del littorio (GIL)⁸.

della distribuzione delle derrate in ambito provinciale, a seguito di un ripristinato regime vincolativo del settore alimentare.

⁷ AFF, *Carte personali*, fasc. 256; *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo...*, cit., pp. 7-10. Avvocato romano (1882-1967), patrocinante in Cassazione, consigliere della Provincia dell'Umbria dal 1914 al 1921, sindaco di Terni nel 1921 e deputato al Parlamento; senatore e segretario del PSI dal 1923 al 1925. Subì per il suo antifascismo varie aggressioni, alcune delle quali particolarmente gravi. Nel secondo dopoguerra partecipò all'opera di ricostruzione del PSI in Umbria; nel 1945 venne designato da un'assemblea di lavoratori della Società «Terni» presidente dell'azienda stessa (Società per l'industria e l'elettricità della quale lo Stato, attraverso l'Istituto per la ricostruzione industriale e la Finsider, possedeva la partecipazione azionaria di maggioranza) per la quale si impegnò nella ricostruzione e nella riconversione da industria bellica a industria polisettoriale.

⁸ *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo...*, cit., pp. 90-91.

Nel 1948 Fiorelli fu uno degli organizzatori della campagna elettorale del PSI. I risultati conseguiti misero in luce le sue capacità organizzative, “creando anche qualche invidia fra alcuni compagni più anziani”⁹.

Nel 1952 si candidò, quasi forzatamente per le pressioni della Federazione che intendeva così allontanarlo dal dibattito sulle questioni interne di partito e su quelle più generali della politica locale, alle elezioni provinciali del 5 maggio: in tale occasione egli, eletto consigliere nel secondo collegio provinciale di Terni, assunse il primo incarico amministrativo, ovvero quello di assessore alla sanità e all’assistenza¹⁰.

Durante la campagna elettorale delle politiche del 7 giugno 1953 fu coinvolto in un incidente elettorale, in seguito al quale rimase in carcere per cinque giorni¹¹.

Le maggiori battaglie condotte da Fiorelli all’inizio del periodo dell’assessorato provinciale (1952-1960) erano mirate soprattutto alla difesa dell’occupazione contro le smobilitazioni industriali e i licenziamenti. Tra il 1952 e il 1953, difatti, la Società «Terni» procedeva a massicci licenziamenti che colpirono, il 18 ottobre 1953, anche Fiorelli il quale, sospettando già di essere nell’elenco, inviò il giorno stesso la richiesta di un’aspettativa di quattro mesi per urgenti questioni attinenti all’incarico amministrativo che egli stava svolgendo in Provincia¹². Pur ricevendo la lettera di licenziamento, Fiorelli poté controbattere adducendo l’illegittimità costituzionale del provvedimento dell’azienda. In tal modo, la sua richiesta di aspettativa fu lo strumento utilizzato da Nobili e da altri colleghi di partito per salvarlo dalla perdita del lavoro. Fiorelli venne riassunto agli inizi del 1954 e trasferito alle acciaierie, con la qualifica di semplice impiegato contabile nel settore delle manutenzioni murarie¹³.

Approfittando dei mesi di inattività impostigli dalla Società «Terni», Fiorelli utilizzò tale periodo per mettere a punto un programma di interventi in campo sanitario che si concluse nel 1954 con l’acquisto di un immobile (ex di-

⁹ *Ibid.*, p. 30.

¹⁰ *Ibid.*, pp. 30-35.

¹¹ AFF, *Carte personali*, fasc. 257.

¹² *Fabio Fiorelli. C’era una volta un socialista scomodo...*, cit., pp. 45-46.

¹³ *Ibid.*, p. 73.

rezione generale della Società «Terni») dove, nel 1959, furono allocati tutti i servizi sanitari provinciali. Si trattava del nuovo Centro provinciale di sanità che comprendeva il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi e il Dispensario antitubercolare di Terni¹⁴.

Altre iniziative che videro la luce negli ultimi anni Cinquanta riguardano il funzionamento delle cosiddette tramvie Terni-Ferentillo e della Valnerina, le trattative con l'Università di Perugia per l'impianto di una Facoltà di Chimica industriale e dell'Istituto di medicina del lavoro a Terni¹⁵ e la viabilità, con particolare riferimento all'autostrada del Sole - il cui tracciato lambiva l'Umbria proprio nel territorio orvietano - e ai collegamenti stradali con il porto di Civitavecchia.

Ma l'attenzione di Fiorelli si rivolse in questo periodo anche ai problemi della valorizzazione turistica della realtà ternana: egli si adoperò infatti per l'attivazione festiva della Cascata delle Marmore e utilizzò il metodo dei cantieri per disoccupati per la creazione di nuovi tracciati stradali, quali ad esempio quello di Piediluco¹⁶.

Pertanto dal 1952 al 1956 Fiorelli riuscì a impostare e ad attuare alcuni importanti programmi in campo sanitario, assistenziale e turistico.

Nel 1956 fu rieletto in Provincia nel secondo collegio provinciale. Le mansioni del mandato, relativo agli anni 1956-1960, non differivano sostanzialmente dal primo, se non per uno spazio maggiore riservato alla valorizzazione turistica.

L'impegno profuso da Fiorelli nello svolgimento delle attività istituzionali non gli impediva di prender parte alla vita del partito. Di notevole importanza fu, per Fiorelli, la partecipazione al 32° Congresso nazionale di Venezia (6-10 febbraio 1957), con una relazione che venne pronunciata subito dopo quella di Pietro Nenni. In tale intervento, che riscosse un certo successo, Fiorelli sostenne la necessità della massima chiarezza su tutti i problemi politici, soprattutto in relazione all'unificazione socialista, allo scopo di "fuggire compromessi, tatticismi e furberie"¹⁷. Fu probabilmente grazie alle posi-

¹⁴ *Ibid.*, pp. 43; 46-47.

¹⁵ *Ibid.*, p. 98.

¹⁶ *Ibid.*, pp. 49-51.

¹⁷ *Ibid.*, pp. 61-63.

tive reazioni suscitate che, nella seduta del 9 febbraio, Fiorelli fu nominato componente della commissione elettorale incaricata di formulare la rosa dei candidati al nuovo comitato centrale e, in tale occasione, egli ebbe l'opportunità di conoscere Nenni.

La Provincia di Terni organizzò il 28 giugno del 1959 un convegno sulla crisi economica e sociale in Umbria durante il quale Fiorelli denunciò un progetto di ristrutturazione della Società «Terni» che avrebbe portato ad ulteriori licenziamenti. Il suo intervento era strutturato in tre parti: esame delle caratteristiche socio-economiche dell'Umbria, situazione della Società «Terni», contenuto dei testi di progetti di legge presentati al Parlamento riguardanti le zone depresse dell'Italia centrale¹⁸. La Società «Terni», venuta a conoscenza dell'intervento al convegno, decise di licenziare Fiorelli in tronco con la motivazione di aver rivelato segreti aziendali¹⁹. Il licenziamento fu trasmesso a Fiorelli l'8 luglio, "a far data dal 9 luglio 1959, in relazione all'art. 26 e a norma dell'art. 28 comma f del vigente contratto nazionale di lavoro per gli impiegati metalmeccanici, e ciò per motivi diversi fra i quali quello di un ripetuto atteggiamento sistematicamente e pubblicamente ostile alla Società già di per sé sufficiente ad escludere la possibilità di una continuazione del rapporto stesso"²⁰.

Il licenziamento di Fiorelli, che era di fatto incostituzionale, in quanto ledava le più elementari libertà democratiche e i diritti degli amministratori pubblici, suscitò vasta eco e scalpore, anche nella stampa nazionale (ad esempio sui quotidiani «L'Unità», «Il Paese», «La Nazione», «Avanti!» ecc.), fin quando il caso approdò addirittura nella seduta della Camera dei deputati del 24 luglio²¹. Fiorelli ricevette ampia solidarietà da presidenti socialisti di province di tutta Italia. La soluzione alla controversa questione lavorativa fu trovata con il trasferimento di Fiorelli alla Società Telefoni Italia medio o-

¹⁸ AFF, *Attività come assessore alla sanità, all'assistenza e al turismo nella Giunta provinciale di Terni*, fasc. 49: contiene la minuta dell'intervento di Fiorelli al convegno sulle aziende a partecipazione statale (Terni, 15 febbraio 1958) e appunti inerenti allo stesso oggetto.

¹⁹ Fabio Fiorelli. *C'era una volta un socialista scomodo...*, cit., pp. 71-93.

²⁰ AFF, *Carte personali*, fasc. 257.

²¹ Fabio Fiorelli. *C'era una volta un socialista scomodo...*, cit., pp. 79-82.

rientale (TIMO) in cui verrà assunto, dopo un periodo di prova, a partire dall'11 novembre 1959, con la qualifica di "impiegato amministrativo con mansioni prevalentemente di concetto", seconda categoria, classe C. Venne altresì concordato che, affinché Fiorelli potesse svolgere le funzioni di assessore provinciale, la Società gli accordasse di assentarsi ogni sabato e ogni lunedì, anche se tali giornate non venivano pagate.

L'esperienza del licenziamento si rivelò, alla luce degli avvenimenti futuri, foriera di sviluppi positivi. Il comitato direttivo della Federazione socialista ternana, difatti, nella seduta del 26 luglio decise la designazione di Fiorelli alla carica di presidente della Giunta provinciale di Terni e, alla fine del 1959, propose al geometra Rutilio Robusti, presidente in carica, di dimettersi per far assumere l'incarico all'assessore Fabio Fiorelli; ciò al fine di confermare, con un atto tangibile, la solidarietà del PSI a Fiorelli che era stato licenziato dalla Società «Terni» per aver preso, come amministratore e come politico, una posizione in contrasto con gli interessi dell'azienda²².

Con l'elezione di Fiorelli alla presidenza della Giunta provinciale, nel 1960, crebbe il suo impegno nelle attività della programmazione regionale, si incrementarono qualità e quantità di iniziative economiche, sociali e culturali poste in essere. Si possono ricordare ad esempio la rete stradale e autostradale umbra, i centri scolastici comprensoriali, il centro di sanità, l'istituto per handicappati di Colle Obito e Villalago, i programmi di valorizzazione turistica di Piediluco e della Cascata delle Marmore ed altri progetti²³.

Le prospettive generali di sviluppo proprie degli anni Sessanta indussero alla costituzione di un gruppo di lavoro, a livello territoriale umbro, in cui erano compresi i rappresentanti delle due province e delle due camere di commercio, per organizzare ricerche economiche e sociali finalizzate ad una corretta programmazione regionale. Fu così che l'8 settembre del 1960 fu costituito il Centro regionale per lo sviluppo economico dell'Umbria (CERSEU), di cui Fiorelli fu tra i promotori e componente del comitato di presidenza²⁴.

²² *Ibid.*, p. 82.

²³ Per ulteriori iniziative si veda *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo...*, cit., p. 112.

²⁴ *Ibid.*, p. 114.

Dal maggio 1965, Fiorelli fu anche presidente del Comitato regionale della programmazione economica dell'Umbria (CRPEU) e componente del Comitato interregionale della programmazione nazionale²⁵. Su sua iniziativa furono incentivati dibattiti e studi sui problemi dell'Umbria, ricercando sempre il massimo dell'unità degli intenti con le forze politiche, sociali e sindacali, con gli enti locali e con gli operatori economici dell'industria, dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato, del commercio e del credito. Contestualmente, l'Amministrazione provinciale di Terni ed altri soggetti si impegnarono nell'individuazione delle più idonee strategie per una lotta contro la depressione, la disoccupazione e l'emigrazione, nello sforzo "per mobilitare le energie economiche, politiche e sociali umbre per far compiere la loro parte in modo da dare così il massimo di concretezza e di operatività possibile agli obiettivi fissati dalla programmazione regionale in attesa della istituzione della Regione"²⁶.

Numerose furono le cariche, a volte spettanti di diritto in quanto rappresentante della Provincia, ricoperte da Fiorelli in questo periodo: presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI)²⁷; presidente del Consorzio provinciale di zooprofilassi e Polizia veterinaria, che risultò il primo costituito in Italia; componente del consiglio dell'Ente provinciale del turismo, componente dell'assemblea e del comitato esecutivo del Consorzio valorizzazione turistica di Marmore e Piediluco; componente dell'assemblea del Consorzio valorizzazione turistica dell'Amerino; componente del consiglio direttivo dell'Ente Porto di Civitavecchia; componente del comitato direttivo dell'Istituto studi etruschi di Orvieto; componente del Consorzio per la costruzione dell'Ospedale comprensoriale di Orvieto; componente del Comitato patrocinatore per la costruzione dell'Ospedale provinciale di Terni²⁸.

Non meno importanti furono le responsabilità di Fiorelli più squisitamente politiche: egli, infatti, entrò a far parte delle commissioni centrali economi-

²⁵ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 34.

²⁶ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 25.

²⁷ Egli promosse la prima costituzione dei comitati comunali di tutta la Provincia e ristrutturò e rinnovò impianti di assistenza esistenti.

²⁸ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 25.

ca, enti locali e sanitaria. Ma fu soprattutto l'Unione delle province d'Italia (UPI) l'organismo in cui egli esercitò le seguenti funzioni a livello nazionale: fu membro del consiglio direttivo e presidente della Seconda commissione della programmazione nazionale; fu designato relatore ufficiale a due importanti convegni nazionali dell'UPI, quello di Sorrento sul tema "Programmazione ed Enti locali" e quello di Roma sulle "Unità sanitarie locali"; fu indicato quale rappresentante delle province d'Italia per il Consiglio superiore dei lavori pubblici e per la Commissione centrale di finanza locale. Inoltre, sempre in quanto rappresentante delle province d'Italia, fu componente del consiglio nazionale dell'ONMI, ente nel quale entrò a far parte della giunta esecutiva ristretta, impegnandosi particolarmente nell'apposita Commissione per la formulazione del Piano nazionale per l'assistenza alla maternità e all'infanzia²⁹.

Contenuti e toni del tutto particolari caratterizzarono la campagna elettorale che precedette le prime elezioni regionali, nel 1970. Fiorelli si candidò al Consiglio regionale dell'Umbria e, forte anche dell'esperienza maturata come membro di istituti di ricerca per lo sviluppo economico dell'Umbria, propugnò in via prioritaria una programmazione economica che tenesse fede agli "obiettivi di piena occupazione e di eliminazione degli squilibri settoriali e territoriali, inquadrata in una più ampia politica di riforme strutturali"³⁰. L'impegno della politica, pertanto, avrebbe dovuto essere quello "di assicurare soprattutto la progressiva conquista di quegli strumenti di azione politica e di intervento economico che, esaltati nella nuova dimensione dell'autogoverno regionale, diano a quest'ultimo concreti contenuti programmatici per combattere l'isolamento regionale, gli squilibri demografici, la depressione economica e l'insufficienza del sistema dei trasporti"³¹. E fu proprio l'impegno di cui sopra, assunto in campagna elettorale, a guidare Fiorelli durante gli anni alla presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria,

²⁹ *Ibidem.*

³⁰ *Ibidem.*

³¹ *Ibidem.*

carica che assunse nel 1970 e nella quale fu confermato in occasione della seconda legislatura regionale che iniziò nel 1975³².

Per sette anni Fiorelli fu presidente del Consiglio regionale dell'Umbria e, dal 1977 al 1979, ricoprì l'incarico di segretario e di vicepresidente. Durante questo lungo periodo, egli dovette affrontare i problemi della fondazione ed attivazione dell'istituto regionale "con pochi collaboratori, nessuna esperienza cui far riferimento e scarsissimi mezzi"³³. Come primo presidente del Consiglio regionale egli diresse e coordinò i lavori di quella che fu la fase costituente della Regione e che culminò, grazie all'impegno e alla convergenza di tutte le forze regionaliste, nell'approvazione di uno statuto di tipo programmatico, assunto ad esempio anche da altre regioni. Egli si attivò "in prima persona a portare avanti i maggiori impegni programmatici del PSI riguardanti i temi della programmazione regionale e la legislazione in materia di sanità, urbanistica, beni e attività culturali"³⁴. In ordine alle questioni più impellenti che dovevano essere affrontate, Fiorelli si adoperò per risolvere "il non facile problema di dare una sede nuova e funzionale al Consiglio regionale ed avviare al completamento tutte le strutture funzionali del Consiglio stesso"³⁵. In particolare, egli ebbe a dire: "Mi sono costantemente impegnato per l'attuazione della programmazione a tutti i livelli per tutti i settori; ho promosso con decisione, e non senza contrasti, i processi di revisione critica e la «verifica politica ed istituzionale del funzionamento della macchina pubblica regionale»; mi sono battuto per l'attuazione di un reale decentramento di poteri, di risorse e di personale ai Comuni singoli o asso-

³² AFF, *Carte personali*, fasc. 255. Nel dépliant stampato in occasione delle elezioni regionali del 1975, Fiorelli ricorda di essere stato anche presidente della Prima commissione consiliare e che in tale veste "dà il suo attivo contributo alla risoluzione dei problemi di carattere istituzionale che caratterizzano questa prima fase di costituzione dell'ente Regione... La sua attività di presidente non è mai disgiunta da quella di consigliere: si è infatti adoperato in prima persona a portare avanti gli impegni programmatici del PSI. Partecipa ai lavori delle altre Commissioni consiliari che riguardano la sanità, l'urbanistica, la scuola e la cultura, dando il suo contributo anche con la presentazione di progetti di legge. Dal 1974 è rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria".

³³ *Ibidem*.

³⁴ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 34.

³⁵ *Ibidem*.

ciati mediante deleghe piene. Ho dedicato sempre una vigile attenzione ai problemi dello sviluppo economico ed industriale, con particolare riguardo ai grandi temi dell'energia, della chimica, della siderurgia e della meccanica³⁶.

Con riferimento ai rapporti tra le maggiori forze politiche, Fiorelli si impegnò nel triennio 1975-1978 insieme al PSI “nella lunga e difficile battaglia contro la ibrida «consociazione regionale» DC-PCI, come tentativo di imporre alle altre forze politiche il cosiddetto «accordo istituzionale» che doveva essere la versione umbra del «compromesso storico»³⁷.

Nei rapporti tra Fiorelli e i colleghi di partito, si registra alla fine degli anni Settanta un intensificarsi di tensioni e di attriti, che pure non erano mancati in tante occasioni precedenti.

Nel 1978, in seguito delle aspre critiche al triennio di legislatura regionale giugno 1975-maggio 1978 che causarono le dimissioni di tre assessori regionali socialisti, Fiorelli si dimise da presidente del gruppo PSI “in modo irrevocabile”, ai sensi dell'art. 20 del Regolamento interno, con decorrenza dal giorno 6 dicembre 1978³⁸.

L'anno che segnò la svolta nell'attività politico-istituzionale di Fiorelli è il 1979.

Il direttivo della Federazione regionale socialista, riunitosi l'8 aprile, deliberò all'unanimità di concedere al “compagno Fabio Fiorelli” l'autorizzazione a presentare le dimissioni da consigliere regionale e di candidarlo, contestualmente, al Collegio senatoriale di Terni-Narni.

Il giorno successivo Fiorelli scrisse al presidente del Consiglio regionale Roberto Abbondanza che, per gli effetti di cui all'art. 7, ultimo comma, del D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 e ai sensi dell'art. 31 dello statuto, rassegnava le proprie dimissioni da consigliere regionale e accettava la candidatura alle imminenti elezioni politiche. Nella stessa comunicazione, Fiorelli confessò anche di avvertire “un certo rammarico di non poter contribuire al comple-

³⁶ *Ibidem.*

³⁷ *Ibidem.*

³⁸ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 9, lettera al presidente del Consiglio regionale Roberto Abbondanza.

tamento del disegno istituzionale regionalista del decentramento dei poteri e delle deleghe, previste anche dal piano regionale triennale”³⁹.

Ma, nonostante una campagna elettorale intensa, i risultati delle urne non furono positivi per Fiorelli.

Alle elezioni amministrative dell'8 giugno 1980 Fiorelli si candidò nelle liste del PSI per il Comune di Terni e fu eletto. Il 26 maggio 1981, con deliberazione consiliare n. 108, il Consiglio comunale lo nominò assessore effettivo, in seno alla Giunta municipale, in sostituzione di Giuseppe Donzelli, assessore dimissionario. Tre giorni dopo, a norma dell'art. 67 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale approvata con r. d. 12 febbraio 1911, n. 297, il sindaco conferì con atto prot. 17330 all'assessore effettivo Fiorelli la delega a supplirlo in caso di bisogno e in particolare agli atti riguardanti gli affari generali, la cultura, il tempo libero, l'Istituto musicale pareggiato «G. Briccialdi»⁴⁰ e i servizi sociali “sino all'assorbimento da parte dell'USL”⁴¹.

Nei due anni successivi, Fiorelli esercitò le funzioni di cui sopra e svolse contemporaneamente il ruolo di presidente del Consorzio socio economico urbanistico del Comprensorio dei Comuni del ternano; ma, per dissidi sorti nel 1983 con il gruppo dirigente del partito, il 9 maggio di quell'anno formalizzò le proprie dimissioni dalla carica di vicesindaco⁴² e mantenne quella di assessore alla cultura.

L'epilogo della militanza di Fiorelli nel PSI non si consumò che nel mese di marzo del 1985. Risale al giorno 4 di detto mese il testo del telegramma inviato da Fiorelli al segretario nazionale del PSI, Bettino Craxi, e ad altri componenti del comitato centrale del partito, il cui tenore risentiva fortemente dei sentimenti provati in seguito alla propria esclusione dalla candi-

³⁹ AFF, *Carte personali*, fasc. 255.

⁴⁰ Fiorelli assunse la presidenza della Commissione di controllo dell'Istituto.

⁴¹ AFF, *Carte personali*, fasc. 258.

⁴² Nella lettera di dimissioni Fiorelli chiariva che “Dette decisioni hanno riguardato la delicata questione della compatibilità per gli amministratori locali socialisti di far parte del Comitato direttivo della Federazione del PSI”, riferendosi al fatto di non essere stato eletto nel direttivo del PSI, dopo il Congresso del partito che si svolse all'insegna del rinnovamento.

datura al Consiglio comunale di Terni, nelle liste per le elezioni amministrative che si sarebbero svolte il 12 maggio⁴³.

La suddetta estromissione fu motivata dai compagni di partito con “esigenze di svecchiamento”, mentre Fiorelli la definì “occulta rappresaglia”⁴⁴. Per il reinserimento di Fiorelli nelle liste socialiste del Comune di Terni si adoperò lo stesso Craxi il quale, tramite il suo segretario particolare Gennaro Acquaviva, aveva invitato la Federazione socialista ternana a riproporre in lista il nominativo di Fiorelli. Tuttavia l'intervento di Craxi giunse in ritardo, in quanto Fiorelli si dimise irrevocabilmente dalla carica di assessore in data 18 marzo 1985: nello stesso giorno convocò una conferenza stampa per annunciare di non appartenere più al gruppo consiliare del PSI e di aver aderito, come socialista indipendente, al gruppo consiliare del Partito socialista democratico italiano, previo consenso espresso dal suo capogruppo, Stefano Sciannameo⁴⁵.

⁴³ AFF, *Attività nel Partito socialista italiano*, fasc. 39. Questo il testo del telegramma: “Squallidi metodi mia motivata esclusione candidatura Consiglio comunale di Terni indignano et amareggiano. Condanno occulta rappresaglia organizzata da Enrico Manca et soci per recente loro sconfitta nella scandalosa vicenda megacementificio Acquasparta Stop. Confido immediato intervento Direzione Partito contro sopruso politico. Stop. Altrimenti dovrò arrivare estreme conseguenze. Fabio Fiorelli”. Destinatari del telegramma, inviato il 4 marzo 1985, furono l'on. Bettino Craxi segretario generale del PSI; l'on. Giuliano Amato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri; l'on. Claudio Martelli vicesegretario generale del PSI e l'on. Gennaro Acquaviva, capo segreteria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

⁴⁴ *Ibidem*.

⁴⁵ *Ibidem*. Nella dichiarazione fatta il 18 marzo, Fiorelli, riferendosi a se stesso, ebbe a dire che “Il 4 marzo ha inviato un circostanziato telegramma alla Segreteria generale e a diversi membri della Direzione del PSI stigmatizzando i soprusi politici messi in atto dalla Federazione di Terni nei miei confronti. Sollecitai anche un immediato intervento della Direzione in quanto la gravità dei problemi creatisi nel Partito a Terni non potevano rientrare nelle normali procedure previste per i ricorsi sulle liste elettorali. Questa mia ferma denuncia politica, dopo ben due settimane di attesa, non ha registrato alcun riscontro o intervento della Direzione per chiarire o smentire la fondatezza delle mie accuse politiche. Dopo 40 anni di rigorosa e responsabile militanza nel PSI devo constatare, con immenso rammarico, l'esistenza di un inaccettabile imbarbarimento della convivenza nel Partito, all'interno del quale sembrano possibili tante scorriere avventuristiche senza controlli o interventi della Direzione nazionale. Sono quindi costretto a prendere atto di questa inaccettabile situazione

Il 25 marzo successivo il Consiglio comunale di Terni ratificò le dimissioni di Fiorelli e dichiarò l'atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530.

Negli ultimi tre anni di vita, Fiorelli non assunse cariche pubbliche elettive. Dalle carte rinvenute appare evidente, piuttosto, che egli si sia interessato a due ordini di problemi: il primo costituito dalla difesa dell'ambiente e, come si direbbe oggi, lo sviluppo eco-sostenibile; l'altro concerne invece il desiderio di Fiorelli di dare un contributo personale alle questioni in discussione in ordine al "dibattito politico aperto dal Consiglio regionale dell'Umbria sui problemi istituzionali della nostra Regione"⁴⁶.

Fabio Fiorelli morì improvvisamente a Preci, mentre si trovava in vacanza con la moglie, il 20 luglio 1988.

2. *L'archivio*

Il complesso documentario è stato prodotto da Fabio Fiorelli nell'espletamento di tutte le attività che egli svolse nel corso della propria esistenza. Tali carte si accrebbero progressivamente negli anni e si sedimentarono; il processo di sedimentazione non avvenne in maniera caotica, in quanto Fiorelli stesso ebbe particolare cura nel raccogliere e nel condizionare la documentazione (o almeno gran parte di questa) all'interno di fascicoli e di riportarne l'oggetto e gli estremi cronologici.

Il fondo, dopo la morte di Fiorelli, rimase custodito presso la famiglia, così come la raccolta libraria al medesimo appartenuta.

Risale al 13 giugno 2001 il provvedimento della Soprintendenza archivistica per l'Umbria con il quale l'archivio fu dichiarato di notevole interesse storico.

e dichiaro pubblicamente che non rinnoverò la tessera PSI del 1985. Voglio comunque assicurare che il mio impegno politico di socialista indipendente continuerà a rivolgersi sempre verso i tanti problemi irrisolti della Città di Terni, che sta attraversando uno dei momenti più drammatici della sua storia. Fabio Fiorelli".

⁴⁶ AFF, *Attività al di fuori degli incarichi amministrativi e politici*, fasc. 253.

Il 27 ottobre 2008 tali carte furono depositate, in accordo con la Soprintendenza archivistica per l'Umbria, presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria, su iniziativa dei figli Daniela, Carlo e Francesco, come risulta dalla richiesta inviata l'8 settembre dello stesso anno al presidente del Consiglio regionale. In occasione della consegna materiale delle suddette carte, fu stipulata apposita convenzione, alla presenza degli eredi di Fiorelli, di funzionari del Consiglio regionale e della Soprintendenza.

Successivamente furono definiti i termini del progetto per il riordinamento e l'inventariazione, finanziato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria. Quale referente scientifico di tale progetto fu designata Rossella Santolamazza, funzionaria della Soprintendenza; l'esecuzione dell'intervento fu affidata allo scrivente il quale, nel periodo marzo-luglio 2009, su incarico della Soprintendenza stessa, lo ha effettuato. Per l'inventariazione è stato utilizzato il software Sesamo, versione 4.1; l'inventario è disponibile anche in Word.

Attualmente l'archivio si trova in un armadio al quarto piano di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale dell'Umbria.

L'archivio Fiorelli è cronologicamente compreso tra il 1944 e il 1988 ed è costituito da 435 unità archivistiche. Di queste, 308 sono fascicoli cartacei, ai quali vanno aggiunte 119 agende e rubriche telefoniche e 8 audiocassette e videocassette. Nelle serie "Rassegna stampa" e "Audiocassette e videocassette" sono presenti documenti acquisiti dopo la morte di Fiorelli, fino al 2003.

Nel corso del riordinamento sono state individuate serie e, talvolta, sottoserie, corrispondenti in gran parte alle fasi di attività amministrative, istituzionali e occupazionali di Fiorelli svolte dal medesimo a partire dalla prima giovinezza fino alla morte, avvenuta nell'estate del 1988.

Riguardo alla disposizione, in inventario, delle serie, si puntualizza quanto segue.

La prima serie è denominata "Attività nel Partito socialista italiano" ed è cronologicamente molto ampia in quanto la documentazione copre gli anni dal 1944 al 1988.

Le serie successive riguardano le cariche di tipo amministrativo ed istituzionale che Fiorelli ricoprì: l'assessorato alla sanità, all'assistenza e al turismo

nella Giunta provinciale di Terni, l'attività svolta presso istituti di ricerca dell'Umbria, la presidenza della Giunta provinciale di Terni, l'attività come membro dell'Unione delle province d'Italia, la presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria, l'attività come consigliere nel Consiglio comunale di Guardea, l'attività come consigliere nel Consiglio regionale dell'Umbria e l'attività come vicesindaco e come assessore alla cultura al Comune di Terni.

Le ultime serie comprendono le carte relative alle attività esercitate al di fuori degli incarichi sopra descritti, le carte che afferiscono in linea di massima a questioni di natura privata e all'attività lavorativa di Fiorelli, le fotografie, le agende e rubriche telefoniche, la rassegna stampa e, a chiusura dell'inventario, le audiocassette e le videocassette.

Anche la raccolta libraria appartenuta a Fiorelli, costituita da circa 100 pezzi tra monografie e periodici, integra e completa il fondo archivistico oggetto del presente lavoro e, per tale motivazione, essa è stata organizzata e descritta in occasione del riordinamento dell'archivio in uno specifico catalogo di tipo bibliografico.

Le carte prodotte da Fiorelli costituiscono fonte documentaria di primaria importanza. Esse infatti si prestano per ricerche riguardanti la storia del PSI di Terni e delle numerose istituzioni nelle quali egli ha esercitato le proprie funzioni politico-istituzionali, principalmente la Provincia di Terni, il Consiglio regionale dell'Umbria e il Comune di Terni, per il periodo che va dal secondo dopoguerra agli anni Ottanta.

Il riordinamento dell'archivio è stato preceduto da un approfondimento biografico e sulle attività svolte da Fiorelli. A tale scopo, si è presa visione della pubblicazione, curata dal sociologo ternano Franco Fogliano, dal titolo *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo. 1944-1970. Intervista di Franco Fogliano* (Arrone, Edizioni Thyrus, 1988), la cui lettura ha certamente contribuito a definire meglio natura e carattere delle esperienze maturate da Fiorelli nel corso degli anni.

All'avvio del riordinamento la documentazione era condizionata in una decina di scatoloni e in una trentina di faldoni.

La fase di prima analisi della stessa si è svolta con particolare cura e attenzione, al fine di capire se e in che misura le carte avessero avuto un qualche

ordinamento. Tuttavia, il primo approccio con la documentazione non ha evidenziato alcun tipo di organizzazione della medesima, fatta eccezione per le carte relative all'attività di Fiorelli come membro dell'Unione delle province d'Italia, per le raccolte di fotografie e per le agende e le rubriche telefoniche, i cui contenitori d'origine recavano già indicazioni sul tipo di materiale che si trovava all'interno.

L'individuazione e la costituzione delle serie sono state le operazioni più delicate; a tale proposito, è opportuno precisare quanto abbia inciso la mancanza di uno strumento di corredo. Anche l'attribuzione di una pratica alla rispettiva serie di appartenenza ha richiesto sempre una speciale attenzione: in non pochi casi, infatti, soprattutto quando le intitolazioni non erano sufficientemente chiare, è stato necessario un esame piuttosto approfondito del contenuto della pratica stessa, e tale bisogno si è tradotto, talvolta, nella lettura delle singole carte contenute nel fascicolo in esame.

Un forte impegno, infine, hanno richiesto le carte sciolte, rinvenute in gran quantità già nella fase del primo smistamento. Su tali documenti, che fuoriuscirono verosimilmente dai fascicoli, si è potuto intervenire solo dopo aver riordinato la restante documentazione; dopo attenta verifica, le carte sciolte sono state reinserite nel loro contesto originario.

Alle unità che compongono il fondo archivistico, non essendo questo implementabile, è stata attribuita una numerazione progressiva.

La descrizione di ogni unità archivistica è normalmente sintetica ma, nei limiti del possibile, attenta ad evidenziare la presenza di documenti particolari, di allegati a stampa e di tutto ciò che serve ad una migliore comprensione del contenuto stesso. Le intitolazioni originarie, quando rinvenute, sono state riportate tra virgolette; tuttavia, assai di frequente si è reso necessario attribuire una intitolazione a pratiche che ne erano sprovviste e a creare nuovi fascicoli costituiti da carte sciolte omogenee per contenuto. Per la descrizione delle agende, delle rubriche e della documentazione su supporto magnetico, data la specificità delle suddette tipologie documentarie, si rimanda alle introduzioni alle rispettive serie.

La disposizione delle serie rispecchia in linea di massima l'ordine con il quale furono scandite le varie attività svolte da Fiorelli, così come già puntualizzato nel profilo biografico dello stesso. Va tuttavia specificato che la

serie “Attività nel Partito socialista italiano”, contenente documentazione dal 1944, è stata anteposta a tutte le altre serie che attengono più direttamente ai ruoli di tipo istituzionale.

A questi complessi archivistici si è fatta seguire la descrizione della documentazione prodotta al di fuori degli incarichi amministrativi e istituzionali, le carte personali e, in coda all’inventario, le serie che riguardano tipologie documentarie specifiche, quali le fotografie, le agende e le rubriche telefoniche, la rassegna stampa, infine le audiocassette e le videocassette.

La scelta di organizzare la documentazione sulla base dei periodi di attività ed incarichi di Fiorelli ha fatto sì che documenti sulle stesse problematiche siano presenti in fascicoli appartenenti a più serie: si portano ad esempio le pratiche attinenti alla Società «Terni», alla valorizzazione turistica, alla cultura, alla viabilità e ai trasporti, alla sanità, allo sviluppo del territorio e all’istruzione. Ciò dimostra anche come Fiorelli, seppure in istituzioni diverse, si occupò talvolta delle stesse questioni.

Allo scopo di agevolare la consultazione dell’inventario, si fornisce qui di seguito il prospetto delle serie e delle sottoserie, indicando per ciascuna di esse la numerazione progressiva delle unità, la consistenza e gli estremi cronologici.

Serie / sottoserie	Num. progr.	Consist.	Estr. cronol.
1. Attività nel Partito socialista italiano	1-39	39	1944-1988
2. Attività come assessore alla sanità, all'assistenza e al turismo nella Giunta provinciale di Terni			
2.1. <i>Turismo</i>	40-42	3	1953-1959
2.2. <i>Sanità e assistenza</i>	43-46	4	1954-1960
2.3. <i>Partecipazioni statali</i>	47-49	3	1956-1959
2.4. <i>Viabilità e trasporti</i>	50-53	4	1956-1960
2.5. <i>Sviluppo del territorio</i>	54-56	3	1957-1959
3. Attività svolta presso istituti di ricerca dell'Umbria	57-80	24	1957-1982
4. Attività come presidente della Giunta provinciale di Terni			
4.1. <i>Sanità</i>	81-96	16	1960-1969
4.2. <i>Assetto del territorio</i>	97-101	5	1960-1970
4.3. <i>Presidenza della Giunta</i>	102-113	12	1960-1970
4.4. <i>Segreteria particolare</i>	114-119	6	1960-1970
4.5. <i>Politiche sociali</i>	120-122	3	1961-1969
4.6. <i>Istruzione ed edilizia scolastica</i>	123-135	13	1961-1970
4.7. <i>Turismo e cultura</i>	136-155	20	1961-1970
4.8. <i>Viabilità e trasporti</i>	156-170	15	1961-1970
5. Attività come membro dell'Unione delle province d'Italia	171-179	9	1962-1969
6. Attività come presidente del Consiglio regionale dell'Umbria			
6.1. <i>Presidenza</i>	180-199	20	1970-1977
6.2. <i>Sviluppo economico</i>	200-205	6	1970-1977
6.3. <i>Sanità</i>	206-208	3	1972-1977
6.4. <i>Cultura</i>	209-215	7	1973-1977
7. Attività come consigliere nel Consiglio comunale di Guardea	216	1	1975-1977
8. Attività come consigliere nel Consiglio regionale dell'Umbria	217-225	9	1977-1979

9. Attività come vicesindaco e come assessore alla cultura al Comune di Terni	226-240	15	1979-1985
10. Attività al di fuori degli incarichi amministrativi, istituzionali e politici	241-253	13	1952-1988
11. Carte personali	254-260	7	1944-1987
12. Fotografie	261-275	15	1946-1985
13. Agende e rubriche telefoniche	276-394	119	1954-1985
14. Rassegna stampa	395-427	33	1954-2003 ⁴⁷
15. Audiocassette e videocassette	428-435	8	1988-1989 ⁴⁸

⁴⁷ Si tratta di documenti successivi alla morte di Fiorelli, non appartenenti alla sua produzione documentaria.

⁴⁸ Come sopra.

1. ATTIVITÀ NEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO 1944 - 1988

La documentazione, raccolta in 39 fascicoli, è il frutto dell'attività politica svolta da Fiorelli, il quale militò nel PSI per oltre un quarantennio, ovvero dal 1944 fino alle dimissioni, che furono rassegnate nel 1985. La serie, tuttavia, comprende carte che oltrepassano il secondo estremo cronologico, in quanto la pratica di cui al fasc. 33 si protrae fino al 1988.

Le campagne elettorali e i congressi del partito costituiscono i "momenti forti" della vita democratica e, nello specifico, dell'attività politica di Fiorelli: gran parte della produzione documentaria riconducibile a questa serie, infatti, ruota attorno ai suddetti appuntamenti. Risalgono agli inizi degli anni Cinquanta del secolo scorso le prime testimonianze dell'impegno in prima persona di Fiorelli, che si concretizzò in una presenza attiva alle varie iniziative promosse dagli organismi locali del PSI, nelle sezioni comunali e nella Federazione provinciale, ma particolarmente nell'elaborazione di discorsi e di interventi, pronunciati nei comizi e in altre occasioni, dei quali è rimasta ampia traccia in archivio. La suddetta documentazione è di indubbio interesse, in particolare perché testimonia del modo come determinate tematiche politiche fossero di volta in volta "tradotte", ovvero trasmesse e mediate attraverso il gusto, la sensibilità e il linguaggio di Fiorelli che faceva uso, naturalmente, di vari "registri" di comunicazione in funzione dello specifico evento e degli uditori ai quali si doveva rivolgere.

Il *corpus* dei discorsi stesi da Fiorelli comprende appunti preparatori, tracce, minute e stesure definitive - dattiloscritte - dei discorsi stessi. All'elaborazione concettuale e alla redazione della suddetta produzione contribuiva, in maniera sostanziale, il materiale di propaganda che il partito provvedeva a diffondere, dal centro alla periferia, e che in questa serie si conserva in misura cospicua. Si tratta, nella fattispecie, di documenti programmatici, circolari, dossier e comunicazioni che egli stesso ebbe cura di raccogliere e di sistemare. Questo materiale veniva da Fiorelli integrato con periodici, con abbondante rassegna stampa su cui documentarsi e con pubblicazioni acquisite a scopo di informazione e di approfondimento.

In aggiunta alla documentazione che riguarda le elezioni e i congressi, va considerata la corrispondenza con varie personalità del mondo della politica nazionale del secondo dopoguerra. Si fa riferimento, soprattutto, a ministri delle partecipazioni statali, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e di altri dicasteri, principalmente di area socialista, ai quali Fiorelli si rivolgeva al fine di ottenere ad esempio chiarimenti su questioni squisitamente politiche, oppure per attingere a finanziamenti allo scopo di realizzare determinati progetti e iniziative di interesse locale.

Episodicamente, e più per il ruolo istituzionale svolto che non per l'appartenenza politica in senso stretto, Fiorelli ebbe contatti con politici che, in misura piuttosto significativa, hanno lasciato profonde tracce nella storia d'Italia compresa tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta del secolo scorso. Basti ricordare i nomi di Pietro Nenni, Sandro Pertini, Bettino Craxi, Giuliano Amato, Amintore Fanfani e molti altri. I biglietti scambiati con questi personaggi che ricoprirono incarichi istituzionali - presidenti di uno dei due rami del Parlamento, presidenti del Consiglio dei ministri - in linea di massima si presentano nella fattispecie di comunicazioni relative a visite ufficiali, inviti ad inaugurazioni di monumenti e simili. Non si può parlare, quindi, di corrispondenza con carattere di continuità, bensì di comunicazioni "di circostanza" che rientrano nei normali rapporti fra istituzioni.

Particolare interesse, piuttosto, desta la corrispondenza che evidenzia i rapporti dialettici, che non di rado davano luogo a forti tensioni, tra le correnti interne al PSI. Le carte di cui in parola costituiscono infatti un importante quanto privilegiato campo d'indagine per quanto riguarda la storia del partito nella realtà locale non solo ternana, ma anche umbra. A tale proposito si ritiene opportuno segnalare i fascicoli 8 e 9, 14 e quelli contrassegnati dal numero 27 in avanti. Anche in questo caso la rassegna stampa contenuta nelle suddette unità, compresa quella prodotta da altre compagini partitiche (Partito comunista italiano, Democrazia cristiana e più raramente Partito repubblicano italiano), offre un fondamentale supporto e ulteriori chiavi di lettura per una comprensione più piena degli attriti e delle aspre polemiche che, in quegli anni, divampavano frequentemente nel PSI.

Un'ultima segnalazione riguarda i fascicoli 17 e 24 le cui carte, nonostante il titolo del fascicolo, effettivamente non attengono al Partito socialista unificato.

1. "1944" 1944
Contiene quietanze, rilasciate dal comitato esecutivo della Sezione giovanile socialista di Terni, per sottoscrizioni aperte a favore delle seguenti istituzioni: Orfanotrofio Guglielmi, Casa di riposo per i vecchi lavoratori, Asilo infantile (si trattava di istituti di beneficenza ternani che versavano in stato di particolare indigenza); invito a partecipare alle "conversazioni" del PSI per i giovani (dattiloscritto); testi di due discorsi di Fiorelli; "Elenco degli aderenti al Fascio di Terni", dattiloscritto di cc. 5; certificato di stato di famiglia di Fiorelli per il conseguimento di un assegno della Cassa scolastica nella Regia Università degli studi di Roma, 27 dicembre 1944.
2. "Conti e ricevute. Versamenti per il Partito" 1946-1979
Contiene documenti attestanti le spese sostenute da Fiorelli per indennità di funzione nel partito, per contributi volontari a varie federazioni di partito, per l'acquisto di libri e per spese postali.
3. "Elezioni amministrative 1952" 1952
Contiene minute di discorsi di Fiorelli; tracce del programma per le elezioni provinciali; corrispondenza; rassegna stampa.
4. "1953. X Congresso provinciale. Esposto Scarinci su una polemica interna nel PSI" 1952-1953
Contiene inviti di convocazioni del comitato esecutivo del partito; documentazione sulle tensioni tra i socialisti e i cosiddetti "saragattiani" (seguaci di Giuseppe Saragat) di Terni; minute di discorsi pronunciati in occasione della ricorrenza del 1° maggio e di riunioni organizzate da associazioni sindacali e da cooperative di lavoratori; tracce della relazione di chiusura alle assemblee congressuali. Si segnala che l'esame delle carte non ha evidenziato elementi utili a chiarire chi fosse Scarinci e quale ruolo nel partito abbia costui ricoperto.
5. "Incidente affissioni elettorali 1953. Processo Tribuna-

- le. Ricorso Corte Appello” 1953-1954
Contiene documentazione, comprensiva di rassegna stampa, relativa alla causa penale per citazione diretta intentata contro dieci militanti socialisti, tra i quali Fiorelli, accusati di aver partecipato ad una rissa e di aver arrecato lesioni personali volontarie in occasione dell'affissione di manifesti elettorali.
6. “Commissione centrale enti locali” 1953-1958
Contiene comunicazioni inerenti alla Conferenza nazionale sui problemi degli enti locali indetta dal PSI nel 1955, incentrata in particolare sui problemi dello sviluppo della campagna per l'Ente Regione e della riforma della finanza locale; appunti relativi ad assemblee dell'Unione delle province d'Italia; elaborato relativo al tema “Università e professioni”, per il convegno nazionale organizzato dalla sezione culturale del PSI (Firenze 8-9 marzo 1958); rassegna stampa. Si segnala la presenza di un biglietto dell'on. Giovanni Pieraccini.
Allegati a stampa:
LEGA COMUNI DEMOCRATICI PROVINCIA E ENTI MINORI TERNI, 1° Congresso. 29 marzo 1953, Terni, F.lli Iezzi, [1953].
7. “Partito” 1953-1958
Contiene lo statuto, nel testo approvato dal XXXI Congresso nazionale (Torino, marzo 1955); dattiloscritti sulla dottrina socialista; considerazioni sulla propaganda elettorale; minute di discorsi pronunciati da Fiorelli a convegni regionali e provinciali del partito; appunti; rassegna stampa.
8. “Varie PSI/Regionale. 2” 1953-1978
Contiene documentazione relativa al convegno economico organizzato dal Comitato cittadino di Terni tenutosi nei giorni 21 e 22 novembre 1953, comprendente anche il testo del discorso pronunciato da Fiorelli; corrispondenza e rassegna stampa sulle dimissioni di Fiorelli, rassegnate nel 1978, dalla carica di presidente del gruppo PSI in seno al Consiglio regionale.
Allegati a stampa:
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - COMITATO REGIONALE UMBRO, PSI. *Programma economico nazionale e programma regionale di sviluppo. Contributi e proposte*, Perugia, CLUEP, 1971.

9. **Corrispondenza con il PSI** 1953-1984
Contiene comunicazioni di Fiorelli con le federazioni e i comitati comunali del partito circa le campagne di abbonamento a l'«Avanti!»; circolari; documenti programmatici e materiale di propaganda; testi di relazioni; inviti a sedute assembleari; ordini del giorno di assemblee del direttivo; comunicazioni, anche a carattere confidenziale, tra colleghi di partito.
Si segnala la presenza di un biglietto dell'on. Bettino Craxi.
10. **“Congresso di Torino 1955”** 1955
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli al XXXI congresso del PSI che si tenne a Torino dal 31 marzo al 3 aprile 1955; rassegna stampa.
11. **“Varie P.S.I. Appunti vari. Comunicazioni del partito”** 1955-1983
Contiene appunti; convocazioni assembleari; attestato di fedeltà, rilasciato a Fiorelli, iscritto dal 1944, in occasione dell'80° anniversario dell'«Avanti!» dal PSI, Federazione di Terni, Sezione Riccardi-Luna (1977); corrispondenza; rassegna stampa.
12. **“Elezioni amministrative 1956”** 1956
Contiene appunti; tracce di discorsi di Fiorelli; materiale di propaganda; corrispondenza; rassegna stampa.
13. **“Direzione PSI. Enti locali 1958-59-60”** 1957-1960
Contiene comunicazioni e convocazioni di assemblee della Commissione ristretta per gli enti locali del partito.
14. **“Partito PSI”** 1957-1962
Contiene corrispondenza; inserto “Dopo il Congresso di Venezia.1957”; inserto relativo alle elezioni amministrative del 22 novembre 1964; materiale di propaganda; rassegna stampa. Nell'inserto relativo alle elezioni amministrative del 1964 c'è anche il testo di un intervento di Fiorelli sul tema dell'unificazione socialista dopo le elezioni del 22 novembre 1964 e il testo della linea programmatica socialista nella Provincia di Terni, 9 novembre 1964.

15. Testi di discorsi pronunciati da Fiorelli 1957-1981
Contiene le minute e le versioni definitive dei testi di discorsi prodotti per molteplici occasioni: comizi elettorali, inaugurazioni di monumenti, ecc.
Si segnala che la maggior parte dei testi è priva di datazione.
16. “Elez. Polit. 1958” 1958
Contiene appunti; tracce di discorsi di Fiorelli; materiale di propaganda; corrispondenza; rassegna stampa.
17. “P.S.U. Partito” 1959-1969
Contiene documentazione relativa al tema dello sviluppo in Umbria. Nello specifico: corrispondenza; testi di discorsi pronunciati da Fiorelli; lettera aperta al quotidiano «L’Unità»; inviti a convocazioni; rassegna stampa.
Allegati a stampa:
Programma dei socialisti per le elezioni del 6 novembre, Roma, Tip. SETI, 1960; «Politica socialista», 2 (1960); *Elezioni dominate dalla ragione e dalla volontà di rinnovamento. Discorso di Pietro Nenni alla Camera del 25 gennaio 1963*, Roma, Tip. SETI, 1963; *Difendiamo da ogni minaccia l’unità del Partito*, a cura della CORRENTE AUTONOMISTA DEL PSI, Roma, Tip. SETI, 1964.
18. “Congressi vari PSI” 1961
Contiene corrispondenza relativa all’attività della Sezione centrale enti locali del partito; materiale di propaganda.
19. “Corrispondenza P.S.I. 2” 1962-1964
Contiene corrispondenza con colleghi di altre federazioni del partito e con la Sezione centrale enti locali del partito.
20. Corrispondenza con personalità del mondo della politica 1962-1970
Contiene comunicazioni con on. Achille Corona, ministro del turismo e dello spettacolo (1965-1967); on. Luigi Gui, ministro della pubblica istruzione (1967); on. Pietro Longo, della direzione centrale del PSI (1966-1969); sen. Luigi Mariotti, ministro della sanità

(1966-1968); on. Pietro Nenni, vicepresidente del Consiglio dei ministri (1965-1968: in realtà Fiorelli interloquisce con Pietro Longo); on. Fiorentino Sullo, ministro dei lavori pubblici (1962); on. Paolo Emilio Taviani, ministro dell'interno (1965-1967); "Corrispondenza Dr. Osti" (Lupo Osti, direttore generale della Società «Terni»; 1965-1970); onorevoli Giacomo Mancini, Giulio Pastore, Lorenzo Natali e Giovanni Pieraccini (vuoti).

21. "Confronto PSI/PCI" 1962-1978
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
22. "Programma PSI per gli Enti Locali" 1963
Contiene corrispondenza; relazioni; appunti; materiale di propaganda; rassegna stampa.
23. "Manifesti comunicati discorsi. O.d.g. della Provincia di Perugia sulla situazione economica" 1963-1964
Contiene corrispondenza; appunti; tracce di discorsi; materiale di propaganda.
24. "P.S.U. Convocazioni. Atti vari. Interventi. Promemoria di Santi. Copia manifesto «Comitato Regionale Umbro». Opuscolo redatto da Pietro Longo" 1965-1968
Contiene corrispondenza con varie federazioni del PSI e di altri partiti; tracce e testi di discorsi; rassegna stampa.
25. Elezioni regionali del 7 giugno 1970 1970
Contiene tracce di discorsi; materiale di propaganda.
26. Autonomia socialista 1971-1972
Contiene atti relativi al documento presentato dall'on. Bettino Craxi, a nome della componente autonomistica del partito, da discutere nelle assemblee congressuali delle sezioni umbre del PSI; lettera di Fiorelli alla figlia Daniela, 20 novembre 1972.
27. Discussione sul cosiddetto "documento" dei partiti regionalisti umbri 1971-1977

Contiene minute di discorsi, appunti e la mozione di Fiorelli in ordine alla polemica con il responsabile DC Ido Carnevali sul patto istituzionale, ovvero sui rapporti DC-PSI in Umbria dopo i cambiamenti dovuti al nuovo assetto degli enti locali, cioè con la nascita dell'Ente Regione.

28. “Convegno regionale PSI. Dalla riorganizzazione dei servizi sanitari e socioassistenziali dell'Umbria alla riforma sanitaria nazionale” 1975
Contiene documentazione relativa al convegno che si tenne a Foligno il 1° febbraio 1975 sulla costituzione delle unità sanitarie locali e dei distretti sanitari di base.
Si segnala la presenza dei testi dell'introduzione al dibattito - di Fiorelli - e di alcune relazioni.
29. “Convegno regionale Cultura e comunità” 1975
Contiene documentazione relativa ai convegni organizzati dal PSI umbro che si tennero a Perugia il 28 febbraio 1975 - sul tema Regione e Università - e a Terni il 1° marzo 1975 - sul tema distretti culturali e informazione.
Si segnala la presenza dei testi dell'introduzione al dibattito - di Fiorelli - e di alcune relazioni.
30. Elezioni amministrative e regionali del 15 giugno 1975 1975
Contiene materiale di propaganda; elaborati relativi all'attività svolta dal Consiglio regionale nel corso della prima legislatura regionale umbra; memoria di Fiorelli; rassegna stampa.
31. Riconferma alla carica di presidente del Consiglio regionale 1975-1976
Contiene il testo della conferenza stampa di fine legislatura e l'intervento di Fiorelli, a nome del partito.
32. “40° Congresso Naz. PSI. Roma 1976” 1975-1978
Contiene il testo di una relazione prodotta in occasione del congresso, che si tenne a Roma nel marzo del 1976, al quale Fiorelli partecipò in qualità di delegato regionale (si conserva anche il passi di ingresso); il testo di un'intervista a Fiorelli rilasciata in occasio-

ne del convegno organizzato dal Comitato regionale socialista (Perugia, 30 novembre - 1° dicembre 1978), preparatorio per il 41° Congresso nazionale del PSI (Torino, 29 marzo - 2 aprile 1978) e di una dichiarazione dello stesso Fiorelli su polemiche interne al partito (1978); materiale di propaganda; rassegna stampa.

Allegati a stampa:

«Il compagno». Periodico di orientamento per i quadri periferici del PSI, II (1975).

33. “Appunti su Enrico Manca” 1978-1988
Contiene inserto “Massoneria e P2 e... l’Umbria. 1981”; inserto “Varie riguardanti Manca”; inserto “1978. Dopo congresso di Torino «normalizzazione» manchiana”.
Allegati a stampa:
«L’università». Periodico d’informazione dell’Ateneo di Perugia, luglio 1983 (numero speciale su Giuseppe Rufo Ermini); *Il memoriale Gelli* (supplemento speciale de «L’espresso», 10 giugno 1984); *Processo Tortora* (supplemento speciale de «L’espresso», 17 giugno 1984); G. ANDREOTTI, *Visti da vicino. Terza serie. Personaggi e problemi del mondo contemporaneo*, Milano, Rizzoli, 1985; S. TURONE, *Partiti e mafia dalla P2 alla droga*, Roma-Bari, Laterza, 1985; *Israele e la sua storia. 40 anni*, a cura di A. VAN BUREN, 1988; «La prospettiva». Periodico socialista narnese, a cura della SEZIONE “G. MAZZATOSTA”, s.n.t.
34. Elezioni politiche del 3 giugno 1979 1979
Contiene materiale di propaganda, tra cui un garofano di plastica; facsimili di schede elettorali; appunti; tracce di discorsi; rassegna stampa; inserto relativo al passaggio delle consegne contabili al gruppo PSI, tenuta da Fiorelli dal 23 ottobre 1978 fino alle dimissioni (1979); certificato di nascita di Fiorelli per uso amministrativo.
Allegati a stampa:
DC contro DCC. Terni nel ghetto siderurgico, a cura del NUCLEO AZIENDALE SOCIALISTA - SOCIETÀ TERNI, Spoleto, Panetto & Petrelli, [1979].
35. “20° Congresso Prov.le (a Terni Palazzo Sanitario 15/2/80. Approvazione Piano Terni 80)” 1979

Contiene il testo di una relazione di Fiorelli pronunciata in occasione di un incontro, organizzato dal Centro dibattiti attività poteri locali - Partecipazione socialista di Terni, sull'approvazione del progetto «Terni anni 80».

Si segnala la presenza delle tracce di alcuni comunicati stampa.

36. “P.C.I.” 1980-1981
Contiene dattiloscritti relativi a rapporti sulla situazione amministrativa ternana e documenti afferenti al programma di sviluppo per l'Umbria, redatti a cura del Comitato regionale umbro del PCI.
37. “Confronti programmatici P.C.I./P.S.I.” 1980-1982
Contiene corrispondenza e rassegna stampa relativi ai rapporti tra i due partiti a Terni, con particolare riferimento alla soluzione dei problemi riguardanti la sede gli uffici comunali, la valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio e la sistemazione dell'area del vecchio Ospedale.
38. “P.S.I. 1984” 1983-1984
Contiene documenti relativi alla verifica dei rapporti PSI-PCI nella realtà ternana.
39. “Dimissioni. Da assessore comunale. Dal gruppo PSI. Dal PSI (tessera 1985). 8 marzo 1985” 1985
Contiene corrispondenza e rassegna stampa.

2. ATTIVITÀ COME ASSESSORE ALLA SANITÀ, ALL'ASSISTENZA E AL TURISMO NELLA GIUNTA PROVINCIALE DI TERNI 1953 - 1960

La serie, costituita da 17 fascicoli cronologicamente compresi tra il 1953 e il 1960, contiene la documentazione relativa al periodo in cui Fiorelli ricoprì la carica di assessore alla sanità, all'assistenza e al turismo nella Giunta provinciale di Terni⁴⁹.

In qualità di assessore provinciale alla sanità, Fiorelli ebbe l'incarico dalla Giunta di ripartire il patrimonio del Consorzio interprovinciale dei servizi psichiatrici, disciolto qualche tempo prima. Propose e ottenne l'acquisto del palazzo sanitario, dalla Società «Terni» che ne era proprietaria, per stabilirvi la sede di tutti i servizi sanitari provinciali⁵⁰. Nello specifico, la rilevanza operativa di tale compito era molto limitata, dovendo egli provvedere al mantenimento del personale e alle spese correnti del Laboratorio di igiene e profilassi, amministrato di fatto dal medico provinciale, inoltre seguire le poche pratiche assistenziali relative all'infanzia illegittima e liquidare le rette dei ricoverati negli istituti manicomiali di Rieti, Siena e Perugia⁵¹.

La serie si articola nelle seguenti sottoserie: 2.1 Turismo, 2.2 Sanità e assistenza, 2.3 Partecipazioni statali, 2.4 Viabilità e trasporti, 2.5 Sviluppo del territorio.

⁴⁹ Per quanto riguarda i riferimenti normativi delle amministrazioni provinciali successivi al 1944, occorre ricordare il decreto legislativo 7 gennaio 1946 n. 1 e la legge 9 giugno 1947 n. 530 che disponevano rispettivamente il principio dell'elettività degli organi rappresentanti le amministrazioni locali e ne disciplinavano il funzionamento. Con le leggi 8 marzo 1951 n. 122 e 18 marzo 1951 n. 328, i consiglieri furono legittimati dal voto popolare che era "diretto, libero e segreto"; il suffragio, com'è noto, era universale. Gli assessori e il presidente della Giunta venivano eletti dal Consiglio e la denominazione dell'organo esecutivo cambiò da Deputazione a Giunta provinciale. Si veda *Presidente del Consiglio della Provincia e prefetto: elezione e funzioni dal 1944 al 1977*, in *Tra Comuni e Stato. Storia della Provincia di Perugia e dei suoi amministratori dall'Unità a oggi*, a cura di M. TOSTI, Perugia, Quattroemme, 2009, pp. 250-251.

⁵⁰ *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo...cit.*, p. 38.

⁵¹ *Ibid.*, p. 36.

2.1 Turismo 1953 - 1959

La documentazione è raccolta in 3 fascicoli e concerne le tre principali iniziative per la valorizzazione della Cascata delle Marmore e del Lago di Piediluco.

- | | | |
|-----|---|-----------|
| 40. | “Polemica turismo ternano. Anno 1953”
Contiene rassegna stampa e minute di alcuni interventi di Fiorelli circa l’opportunità di avviare discussioni sull’incentivazione del turismo a Terni. | 1953 |
| 41. | “Riattivazione Cascata delle Marmore 1954”
Contiene il testo di articoli di Fiorelli e rassegna stampa. | 1953-1959 |
| 42. | “Consorzio Valorizzazione turistica 1954-1958”
Contiene corrispondenza e rassegna stampa relativi al “Consorzio per la valorizzazione delle Cascate delle Marmore e del Lago di Piediluco”. | 1954-1959 |

2.2 Sanità e assistenza 1954 - 1960

La riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali nella Provincia di Terni, nel periodo del secondo dopoguerra, nonché le discussioni sui problemi della sicurezza sociale costituiscono gli oggetti della documentazione che copre il periodo dal 1954 al 1960 ed è raccolta in 4 fascicoli.

- | | | |
|-----|--|-----------|
| 43. | “Riforma Assistenza”
Contiene un inserto relativo ai sussidi scolastici destinati a prole illegittima; “Tabella Allegato 1 del Regolamento approvato con R.D. 12/2/1911, n. 297, concernente i servizi delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di pertinenza della div. 2 ^a Sezione 2 ^a delle Prefetture, demandati ugualmente alla div. 5” (dattilo- | 1954-1957 |
|-----|--|-----------|

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

scritto); “Stralcio del Decreto Ministeriale 15 maggio 1946, concernente le attribuzioni del Comitato Provinciale per l’assistenza post-bellica, demandate al Comitato Provinciale di Assistenza e Beneficenza (Div. 5)” (dattiloscritto); “Stralcio del D.P.R. 19.8.1954, n. 968 sul decentramento dei servizi del Ministero dell’Interno, sulla istituzione della Divisione 5^a in seno alla Prefettura e sue attribuzioni” (dattiloscritto); AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI, *Proposte per riforma legislazione assistenza pubblica*, 1954 (in tre esemplari dattiloscritti); PROVINCIA DI TERNI, *Centro provinciale d’igiene e profilassi mentale. Regolamento*, s.d. (dattiloscritto); LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO LA POLIOMIELITE, *Statuto e norme per il funzionamento dei comitati locali*, s.d. (dattiloscritto).

Allegati a stampa:

OPERA PIA - PUBBLICA ASSISTENZA, *65° anniversario della fondazione (1891-1956). Brevi cenni storici*, Terni, F.lli Iezzi, 1956; ISTITUTO DI STUDI PARLAMENTARI, *Problemi sanitari*, Roma, s.e., 1957.

44. “Nov. 1959 Inaugurazione Palazzo sanitario” 1954-1960
Contiene l’opuscolo commemorativo dell’acquisto del palazzo sanitario da parte dell’Amministrazione provinciale di Terni, già di proprietà della Società «Terni» (1954), comprensivo della planimetria dell’edificio (in tre esemplari); opuscolo illustrativo del Centro provinciale di sanità; testo del discorso pronunciato da Fiorelli in occasione dell’inaugurazione dell’edificio (1959); rassegna stampa.
Allegati a stampa:
ISTITUTO DI IGIENE DELL’UNIVERSITÀ DI PERUGIA, *Ricerche sugli inquinamenti atmosferici provenienti da attività industriali nella provincia di Terni. Primi dati sull’inquinamento pulviscolare di Papigno*, estratto da «L’igiene moderna», LII, 7/8 (1959), pp. 457-469.
45. Partecipazione a congressi nazionali dell’Associazione italiana per l’igiene 1955-1956
Contiene sintesi degli interventi prodotti da vari relatori nel corso dei congressi che si tennero a Napoli (19-22 ottobre 1955) e a Genova (19-21 settembre 1956).

46. Convegno nazionale sulla sicurezza sociale⁵² 1959
Contiene tracce dell'intervento di Fiorelli; "Linee generali del Servizio sanitario nazionale della protezione economica dei lavoratori del finanziamento della sicurezza sociale" (documento approvato dal comitato direttivo della CGIL il 23 aprile 1958); rassegna stampa.

2.3 Partecipazioni statali 1956 - 1959

Notevole rilievo, nella seconda metà degli anni Cinquanta del Novecento, assunsero i temi legati al ruolo delle partecipazioni statali, nell'ambito generale della politica di sviluppo economico. Nel periodo della ricostruzione industriale si succedettero vari convegni nazionali ai quali intervenne anche Fiorelli, amministratore pubblico che in anni di servizio presso la Società «Terni», anch'essa a partecipazione statale, aveva maturato una significativa esperienza. La sottoserie è costituita da 3 fascicoli ed è cronologicamente compresa tra il 1956 e il 1959.

47. "PP.SS. 1956-57" 1956-1957
Contiene corrispondenza; una sintesi relativa al primo convegno nazionale di studi sul tema "Le partecipazioni industriali dello Stato nel quadro della politica di sviluppo economico" (Milano, 16-17 novembre 1957) e la "Relazione dell'on.le Nullo Biaggi al convegno delle aziende I.R.I." (Genova, 14-15 dicembre 1957).
48. "PP.SS. 1958" 1958
Contiene rassegna stampa; il testo dell'intervento di Fiorelli al convegno sulle partecipazioni statali tenutosi a Roma dal 28 febbraio al 2 marzo, aperto anche a tecnici ed economisti non iscritti al partito.
49. "PP.SS. 1959" 1959

⁵² Il convegno fu indetto dalla CGIL e si tenne nei giorni 13-14 aprile 1959.

Contiene minuta dell'intervento di Fiorelli al convegno sulle aziende a partecipazione statale (Terni, 15 febbraio 1958) e appunti inerenti allo stesso oggetto.

2.4 Viabilità e trasporti 1956 - 1960

Oggetti principali della documentazione, raccolta in 4 fascicoli con estremi cronologici 1956-1960, sono l'ammodernamento delle vie di comunicazione e la progettazione di nuovi tracciati viari, principalmente tra la bassa Umbria e l'alto Lazio.

50. XIII Conferenza del traffico e della circolazione, Stresa, 27-30 settembre 1956 1956
Contiene corrispondenza, dépliant pubblicitari; testo di un intervento di Fiorelli.
51. Linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte 1957
Contiene un dossier dattiloscritto, in due esemplari.
52. "Camionabile Terni-Civitavecchia" 1959
Contiene corrispondenza; il dattiloscritto "Provincia di Terni. Memoria illustrativa dello stato attuale del problema della autostrada Rieti-Terni-Orte-Viterbo-Civitavecchia".
Allegati a stampa:
P. GRASSINI, *Per l'efficienza di una trasversale umbro-laziale. L'itinerario stradale Terni-Viterbo-Civitavecchia*, estratto da «Politica dei trasporti», 6 (1959), pp. 3-7.
53. "Provincia di Terni. Problema della Tramvia elettrica della Valnerina. Raccolta atti" 1959-1960
Contiene il testo del "Promemoria" di Fiorelli indirizzato alla commissione consiliare per i problemi della Valnerina; corrispondenza; rassegna stampa.
Allegati a stampa:
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI, *Promemoria sul pro-*

blema della tramvia elettrica della Valnerina, dell'assessore Fabio Fiorelli alla Commissione consigliare per i problemi della Valnerina. Relazione, Capitolato per la concessione del suolo in data 20-4-1900, Disegni orientativi, s.n.t. (in tre esemplari).

2.5 Sviluppo del territorio 1957 - 1959

La documentazione, raccolta in 3 fascicoli, è cronologicamente compresa tra il 1957 e il 1959 ed è incentrata sul tema dello sviluppo del territorio. Particolare incidenza nella carriera di Fiorelli, non solo professionale ma anche di amministratore pubblico, ebbe il convegno economico umbro, organizzato nel 1959 dalle province di Perugia e di Terni, al quale egli partecipò e intervenne con una relazione introduttiva che fu data anche alle stampe.

54. “Iniziative e decisioni per la Facoltà di Chimica industriale a Terni. 1957-1959” 1957-1959
Contiene comunicazioni con il professor Aldo Spirito, commissario straordinario per l'istituzione della Facoltà di Chimica industriale nella città di Terni dipendente dall'Università degli studi di Perugia; il testo di un discorso di Fiorelli.

55. “Comune di Terni. Piano regolatore generale. Indagine sul territorio comunale” 1958-1959
Contiene la “Relazione in prima stesura relativa all'indagine urbanistica del Comune di Terni” (30 giugno 1958) e le seguenti 10 tavole: 1. idrografia e clima; 2. stato geologico; 3. distribuzione della popolazione; 4. distribuzione degli abitanti; 5. attività della popolazione; 6. densità del traffico (in tonnellate al giorno); 7. densità del traffico (in passaggi giornalieri); 8. distribuzione dei terreni; 9. dislocazione delle zone industriali; 10. attrezzature e zone di interesse pubblico.

56. Convegno economico umbro 1959
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli al convegno di cui all'oggetto, intitolato “L'economia umbra nelle aree depresse

dell'Italia centrale".

Allegati a stampa:

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA PERUGIA, *Ridimensionamento della azienda agricola nella montagna*, [Perugia], s.e., 1957; PROVINCIE DI PERUGIA E TERNI, *Convegno economico umbro. L'economia dell'Umbria nelle aree depresse dell'Italia centrale. Relazione introduttiva*, Provincia di Terni, Soc. coop. Arti grafiche Nobili di Terni, 1959 (in quattro esemplari, dei quali uno incompleto).

3. ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO ISTITUTI DI RICERCA DELL'UMBRIA 1957 - 1982

La documentazione, raccolta in 24 fascicoli e prodotta dal 1957 al 1982, attesta l'attività che Fiorelli svolse nell'ambito di varie iniziative, avviate in Umbria fin dagli anni Cinquanta e tese allo studio e alle prospettive di ricerca economica e sociale.

Intorno alla metà degli anni Sessanta, Fiorelli fu designato quale membro del comitato di presidenza del Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria (CRPSEU). Per comprendere la genesi di tale istituto bisogna risalire al 1956, quando iniziò a funzionare l'Associazione per lo sviluppo economico dell'Umbria avente la finalità di dare impulso all'attività economica regionale, grazie alla realizzazione di appositi studi sulle condizioni economiche locali destinati alla individuazione di specifici programmi di sviluppo. Nel settembre 1960 l'Associazione, alla luce di una "modificata e più ricettiva realtà socio-economica" della regione, diede vita, con il sostegno delle amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni e delle rispettive camere di commercio, al CRPSEU, che era un istituto regionale di studio, di ricerca e di coordinamento a carattere pubblicistico. La responsabilità della formulazione del Piano era affidata ad un comitato scientifico, presieduto da Siro Lombardini e formato da esperti in diverse discipline, affiancato inoltre da due comitati provinciali di proposta nei quali tutti gli operatori sociali ed economici dell'Umbria dovevano essere rappresentati. L'esperienza ottenne un riconoscimento ufficiale nel 1961, allorché il ministro dell'industria e commercio Emilio Colombo, con decreto del 9 gennaio, istituì un Comitato regionale per il piano di sviluppo, anticipatore dei successivi comitati regionali per la programmazione, cui diede il mandato di elaborare il Piano per l'Umbria. Nel gennaio 1963 si conclusero i lavori di formulazione del Piano che intendeva presentarsi non solo come mezzo conoscitivo della complessa realtà regionale, ma anche, e soprattutto, "come strumento capace di incidere profondamente in essa così da trasformarla". Caratteristica precipua di esso era la volontà di "inquadrare i problemi dell'Umbria in una visione non più settoriale o municipalistica, bensì obiet-

tiva e globale”. Nell’ambito dell’attività per il Piano di sviluppo economico regionale si ricordano i seguenti obiettivi: progetto di costituzione di una società finanziaria di sviluppo per l’Umbria, ipotesi di realizzazione di una facoltà di chimica industriale (a Terni), creazione di un istituto di medicina del lavoro, creazione di un osservatorio idrobiologico, valorizzazione turistica dei centri minori in Umbria, viabilità, assetto del territorio, inquinamento delle acque, sanità, edilizia scolastica, razionalizzazione delle casse di risparmio e delle banche popolari dell’Umbria (dai fasc. “Comitato Regionale Programm.” e Atti del Centro).

In seguito alla costituzione dell’Ente Regione, nel 1970, il CRPSEU subì una trasformazione e diede origine al Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali (CRURES), istituito con legge regionale n. 2 dell’8 marzo 1972. Obiettivi del CRURES furono quelli di suscitare e di promuovere “il dibattito culturale attorno alle questioni economico-sociali, attraverso la realizzazione di apposite ricerche finalizzate all’attuazione dei progetti d’intervento delle diverse amministrazioni”⁵³. Fiorelli ricoprì, all’inizio degli anni Settanta, anche la carica di vicepresidente e di consigliere del CRURES, ma si dimise dalla stessa l’11 novembre 1974⁵⁴.

Fiorelli presiedette negli anni 1967-1969 anche il Comitato regionale per la programmazione economica dell’Umbria (CRPEU), costituito con decreto del Ministero dell’industria e commercio del 9 gennaio 1961 integrato con i decreti del Ministro del bilancio del 22 settembre 1964, 15 novembre 1965 e 16 febbraio 1966. Gli enti che collaborarono alla creazione e al funzionamento del Comitato erano l’Associazione per lo sviluppo economico dell’Umbria, le camere di commercio industria agricoltura e artigianato di Perugia e di Terni, infine le amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni. Scopo del Comitato, che aveva la propria sede a Perugia in via Bontempi n. 11, era quello di analizzare e di individuare le possibili soluzioni ai problemi del lavoro e dell’occupazione, della viabilità stradale e ferroviaria, della sanità e dell’assistenza; inoltre, incentivare studi sulla programmazione economica regionale e sugli schemi di sviluppo, organizzare conferenze,

⁵³ Le informazioni di cui nel testo sono tratte da “Quadro istituzionale” della Agenzia Umbria Ricerche (AUR), a cura di S. PANNACCI.

⁵⁴ AFF, *Attività svolta presso istituti di ricerca dell’Umbria*, fasc. 59.

richiedere contributi ai competenti ministeri, collaborare con membri del Parlamento nell'elaborazione di disegni di legge, programmare il miglioramento della zootecnia e istituire le sovrintendenze scolastiche interprovinciali. Nello specifico, spettava al Comitato procedere alla ricognizione delle risorse economiche e delle condizioni sociali della regione; identificare i problemi dello sviluppo economico regionale e prospettare i potenziali obiettivi e mezzi di intervento della regione; predisporre, secondo le direttive del Ministero del bilancio, un progetto di piano di sviluppo economico regionale, ai fini dell'articolazione territoriale del programma economico nazionale; assistere, a loro richiesta, gli enti pubblici territoriali, i consorzi di enti e l'Ente di sviluppo per l'agricoltura dell'Umbria (ESAU), in ordine alla programmazione dei rispettivi interventi nel territorio e fornire agli stessi enti indicazioni in merito ai predetti interventi; fornire al Ministero del bilancio tutte le notizie in merito alle attività di interesse economico regionale e alla attuazione, nell'ambito della Regione, del programma economico nazionale; provvedere all'aggiornamento del piano umbro di sviluppo economico ed al suo confronto col programma economico nazionale e con gli altri piani regionali; approfondire in termini operativi le indicazioni e le proposte di intervento del piano umbro di sviluppo economico; promuovere e realizzare il coordinamento a livello regionale degli interventi pubblici ordinari e straordinari; promuovere gli studi e le ricerche necessarie per l'espletamento dei compiti di cui ai punti precedenti, sulla base di un programma annuale approvato, anche per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e finanziari, entro il 30 giugno di ciascun anno; promuovere e favorire l'elaborazione e la realizzazione delle politiche e degli interventi capaci di determinare il superamento dello stato di depressione e di sottosviluppo della regione umbra. Compiti del presidente erano quelli di rappresentare il Comitato e di esercitare le funzioni previste dall'art. 4 del decreto ministeriale 15 novembre 1965, modificato dal decreto ministeriale 16 febbraio 1966; in particolare, spettava al presidente concordare con i rappresentanti del CRPSEU le modalità degli studi e delle ricerche. Il funzionamento del Comitato era stabilito con apposito regolamento del 26 febbraio 1966⁵⁵. La documentazione

⁵⁵ AFF, *Attività svolta presso istituti di ricerca dell'Umbria*, fasc. 64, 67, 71 e 77.

comprende anche materiali trasmessi dai servizi documentazione di altri centri regionali.

Negli stessi anni in cui ricopriva la carica di vicesindaco e di assessore alla cultura al Comune di Terni, Fiorelli assunse anche la presidenza del Consorzio socio economico urbanistico del Comprensorio dei Comuni del ternano (CSEU). La suddetta associazione fu istituita ai sensi ed in attuazione della legge 40/1975 ed il suo funzionamento fu disciplinato dallo statuto, approvato con decreto del presidente della Giunta regionale umbra del 22 marzo 1979, n. 309 modificato con decreto 5 luglio 1982, n. 412, quando il Consorzio assunse anche le competenze delegate dalla legge 14/1980 relative alla promozione e alla tutela dei beni culturali, anteriormente esercitate dal Consorzio per i beni e servizi culturali della Conca ternana, costituito in base alla legge 39/1975. Il Consorzio, che ha cessato la propria attività nel 1987, giusta il decreto del presidente della Giunta regionale 13 gennaio, n. 8, era costituito per adesione volontaria dai comuni di Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncone, Terni, ricadenti nel Comprensorio n. 12. Il fascicolo 80, di cui in parola, è unico della serie ma particolarmente ricco di documentazione. Dalla stessa si apprende che al Consorzio spettava occuparsi del piano di formazione professionale e di educazione permanente nei comuni associati, sulla base del piano regionale di sviluppo e del piano territoriale che erano predisposti dalla Giunta regionale. Negli intendimenti dell'Ente Regione doveva realizzarsi una forte correlazione tra programmazione, formazione professionale, scuola secondaria superiore e mercato del lavoro, principalmente ai fini della più ampia occupazione e dell'innovazione scolastica. Concretamente, le iniziative destinate alla realizzazione degli scopi di cui sopra e, più nello specifico, alla creazione di strutture-servizio per la formazione permanente, riguardavano le attività formative rivolte in special modo al comparto industriale, la formazione professionale a favore degli imprenditori agricoli, la redazione di progetti di formazione rapportati alla promozione del terziario avanzato rivolti all'industria, alle attività commerciali e alle pubbliche amministrazioni; inoltre, particolare attenzione era rivolta alla prima formazione e alla riqualificazione e aggiornamento nell'ambito dei servizi sociali, sanitari e di promozione culturale.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

57. **Agricoltura** 1957-1967
Contiene l'inserto "Agricoltura. Pubblicazioni varie e stampa" (1957-1963, che comprende alcune pubblicazioni curate dalla Camera di commercio, industria e agricoltura di Terni: ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE "AUGUSTO CIUFFELLI" TODI (PERUGIA), *Convitto*, Todi, Tipografia Tuderte, 1960; A. DEL COMMODA, *Prospettive di sviluppo dell'agricoltura umbra*, Perugia, Editrice G. Guerra, 1961; R. GIULIANI, *La farina disidratata di erba medica...*, Terni, Tip. Marrocchi, 1961; P. PIERSIMONI, *Interventi sanitari per l'incremento delle produzioni zootecniche sui bovini esistenti nella zona di Amelia*, Terni, Poligrafico Alterocca, s.d.; S. STELLA, *L'agricoltura nell'orvietano, nella Provincia di Terni e la scuola*, Orvieto, Tip. Zamperini, s.d.; G. ZUCCONI, *L'economia agraria umbra del dopoguerra* e A. VIOLATI, *Considerazioni per il rilancio agricolo in Umbria*, Terni, Poligrafico Alterocca, s.d.; inserto "Rapporto sull'agricoltura della Regione Umbria" (1967).
58. **Cultura** 1958-1968
Allegati a stampa:
I centri storici della Valle del Clitunno, del Monte Peglia e della Valle del Nestore, dell'Amerino e del contado perugino, Perugia, Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria, 1968; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI, *La Provincia di Terni ha scelto il tracciato delle valli (testo dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Terni nella seduta del 26-11-1956)*, s.n.t.
59. **Ricerche** 1959-1977
Contiene schede, ovvero questionari di indagine, relative alle seguenti tipologie di ricerche: agricoltura, demografia, trasporti-viabilità-comunicazioni, urbanistica, deruralizzazione, commercio, imprenditorialità, industria, credito, artigianato, istruzione professionale; bozza dello studio preliminare sul problema delle acque minerali e termali in Umbria, 1971; minuta della lettera di dimissioni dalla carica di vicepresidente e da consigliere del CRURES (11 novembre 1974); dattiloscritti, elaborati dal CRURES, relativi alle attività estrattive in Umbria (1976) e all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nella Facoltà di giurisprudenza

dell'Università di Perugia (1977).

60. "C.R.P.E. Varie" 1960-1970
Contiene appunti; testi di interventi di Fiorelli a sedute del CRPSEU; corrispondenza; rassegna stampa.
61. "Convegno per la creazione di un consorzio delle aziende elettriche municipalizzate. Narni 3 giugno 1961" 1961
Contiene corrispondenza con l'on. Roberto Tremelloni, presidente della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate, con sede in Roma; appunti; prospetti statistici.
62. "Prefetti" 1961-1966
Contiene documentazione afferente alle tensioni intercorse tra la Provincia di Terni e la locale Prefettura in ordine alle competenze economiche degli enti locali in relazione ai cosiddetti "piani di rinascita regionale".
63. Metanodotto 1961-1968
Contiene documenti relativi all'adduzione del gas naturale in Umbria e a Terni; relazioni; rassegna stampa; corrispondenza che comprende un biglietto di Enrico Mattei.
64. Istituzione e funzionamento del CRPSEU 1961-1969
Contiene inserto "Convocazioni e o.d.g. CERSEU", con atti relativi al CRPSEU, 1960-1968; regolamento, parere del Ministero dei lavori pubblici per la ricostruzione dei comitati direttivi per i piani di coordinamento, ordini del giorno della Camera dei deputati sull'Umbria; elenco dei documenti, pareri, studi e ricerche del Centro regionale, 1966; elenco degli obiettivi dello Schema regionale di sviluppo economico per l'Umbria approvato il 30 novembre 1967; statuto e atti istitutivi, 1967.
65. "Bilanci di previsione. Varie" 1961-1970
Contiene documenti relativi all'approvazione dei bilanci preventivi della Provincia di Terni, tanto dall'Amministrazione stessa quanto dal prefetto.

66. Sanità 1962-1969
Contiene documenti relativi alla programmazione ospedaliera regionale, alla medicina sociale e preventiva contro la tubercolosi e alla creazione di nuove strutture mediche.
67. “Comitato Regionale Programm.” 1963-1966
Contiene corrispondenza; atti normativi quali disegni di legge per interventi straordinari a favore dei territori depressi dell’Italia settentrionale e centrale; appunti; dattiloscritti redatti a cura del Comitato.
Allegati a stampa:
Sintesi del documento del piano di sviluppo economico per l’Umbria nella prima e completa stesura del dicembre 1962, Perugia, Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell’Umbria, 1963; P. GRASSINI, *I problemi della congiuntura nell’edilizia e l’edilizia residenziale economica*, estratto da «Studium», 6 (giugno 1966); G. ORSINI, *Non disprezziamo il “meticcio” chianino-maremmano*, estratto da «Umbria agricola», XI, 5/6 (1966), pp. 121-125; G. PIERACCINI, *Programmazione e bilancio dello Stato. Discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 2 aprile 1966 a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione per il 1966*, Roma, Tipografia Olimpica, [1966]; ID., *Lo sviluppo della regione umbra nella programmazione. Discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 18 aprile 1966 a conclusione del dibattito su un gruppo di mozioni presentate da parlamentari umbri*, Roma, Tipografia Olimpica, [1966].
68. Appunti, promemoria e bozze 1963-1969
Contiene i testi degli interventi prodotti in occasione di sedute assembleari dell’ente, nonché per convegni e per conferenze stampa; inserto relativo al convegno per gli amministratori dei comuni minerari e siderurgici, tenutosi a Lussemburgo nei giorni 18 e 19 marzo 1963, organizzato dal Consiglio dei comuni d’Europa.
69. “Indennizzi ENEL 1963-64-65 1966-67-68-69” 1963-1969
Contiene documenti relativi agli indennizzi dovuti dall’ENEL alla Società «Terni» per la nazionalizzazione del settore elettrico appartenente alla Società stessa, dietro sentenza della magistratura; inserto sui fondi neri IRI.
Si segnala la presenza di biglietti di Pietro Nenni e di Franco Maria

Malfatti.

70. **Superstrada ovvero strada a scorrimento veloce E7** 1964-1968
Contiene gli atti del “Convegno interregionale per la costruzione della E/7-Romea”, Città di Castello, 19 marzo 1964, organizzato dalla Provincia di Perugia; rassegna stampa.
71. **“Comitato regionale della programmazione. Varie in evidenza”** 1965-1966
Contiene documenti sul “Trasferimento all’ENEL degli impianti elettrici «Terni»”; corrispondenza; appunti; copia del D.P.R. per l’istituzione degli enti di sviluppo nell’Umbria (14 febbraio 1966); normativa riguardante l’organizzazione dei comitati regionali per la programmazione economica; documentazione acquisita da altre amministrazioni provinciali sulla costituzione dei comitati regionali urbanistici; documenti di studio, orientativi e di ricerca per la formulazione degli schemi regionali di sviluppo.
72. **XXII Conferenza del traffico e della circolazione, tenutasi a Stresa** 1965-1966
Contiene corrispondenza e il testo dell’intervento di Fiorelli, che partecipò in qualità di presidente del CRPEU.
73. **Proposte ed emendamenti** 1965-1968
Contiene pareri formulati da personalità politiche diverse in merito alla viabilità, all’andamento economico, all’occupazione, all’inserimento dell’Umbria nella rete nazionale di metano progettata dall’ENI, allo studio sulla delimitazione delle zone depresse in Umbria.
74. **“Consorzio economico-urbanistico dell’Alta Valle del Tevere”** 1966
Contiene corrispondenza relativa ai documenti tecnici per la costituzione del Consorzio per il comprensorio altotiberino, con il parere degli enti locali interessati.
75. **Viabilità e trasporti** 1966-1969
Contiene documenti relativi alla strada Attigliano-Orte e al piano di

sviluppo della Ferrovia centrale umbra ed annesse autolinee; corrispondenza con il Consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia.

76. “Atti maggio-giugno-luglio 1967 Centro Regionale. Nota aggiunta al «Rapporto sull’industria»” 1967
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
77. “Varie” 1967-1969
Contiene ordini del giorno del CRPEU; corrispondenza; appunti.
78. Istruzione tecnica 1968
Allegati a stampa:
Una politica per l’elettronica in Umbria, a cura del CIRCOLO PIERO CALAMANDREI, s.n.t.
79. “CRPEU 1969” 1969
Contiene testi di documenti elaborati dal Centro e presentati da Fiorelli; testi di discorsi pronunciati da Fiorelli; appunti e promemoria; rassegna stampa.
80. “Consorzio evidenza. Consorzio E.U.” 1981-1982
Contiene corrispondenza; relazioni; schemi di progetto per censire i beni culturali esistenti nel territorio; documenti sulla ripartizione dei finanziamenti regionali legge 39/1975; convocazioni; rapporti di spese; promemoria; atti relativi al Piano urbanistico territoriale (PUT).
Si segnala la presenza del dattiloscritto *Primi lineamenti del programma poliennale di sviluppo nel territorio della Valle Umbra Sud*, a cura del CONSORZIO VALLE UMBRA SUD (Consorzio economico urbanistico per i beni e le attività culturali, aprile 1981, “bozza non corretta”)

4. ATTIVITÀ COME PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI TERNI 1960 - 1970

La serie è costituita da 90 fascicoli, con documentazione dal 1960 al 1970 e precedenti cronologici degli anni 1956-1957 nel fasc. 115 e del 1958 nel fasc. 150, e si articola nelle seguenti sottoserie: 4.1 Sanità, 4.2 Assetto del territorio, 4.3 Presidenza della Giunta, 4.4 Segreteria particolare, 4.5 Politiche sociali, 4.6 Istruzione ed edilizia scolastica, 4.7 Turismo e cultura, 4.8 Viabilità e trasporti.

Attribuzioni basilari del presidente dell'Amministrazione provinciale, così come sancito dalle leggi 8 marzo 1951 n. 122 e 18 marzo 1951 n. 328, erano quelle di presiedere la Giunta, che è l'organo esecutivo, e di convocare e presiedere il Consiglio provinciale. Ulteriori compiti riguardavano la rappresentanza della Provincia nei rapporti esterni, e soprattutto in giudizio, la firma degli atti e dei mandati, la stipula delle locazioni, conduzioni e contratti; inoltre, far rispettare i regolamenti, sorvegliare gli uffici e gli impiegati provinciali. Le materie di competenza del Consiglio provinciale, negli anni in cui Fiorelli ricoprì l'incarico di presidente della Giunta provinciale di Terni, erano ancora quelle elencate nell'art. 241 del testo unico 1915 e riguardavano gli oneri patrimoniali, la sanità, le opere pubbliche - principalmente le strade pubbliche provinciali - , l'istruzione secondaria, l'agricoltura, infine l'assistenza e la beneficenza; inoltre, con legge 11 marzo 1953, n. 150, l'industria e l'economia locale si aggiunsero alle materie di cui sopra⁵⁶.

⁵⁶ Si vedano: S. BARTOLE, F. MASTRAGOSTINO, L. VANDELLI, *Le autonomie territoriali. Ordinamento delle Regioni e degli enti locali*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 263-264; *Presidente del Consiglio della Provincia e prefetto: elezione e funzioni dal 1944 al 1977*, in *Tra Comuni e Stato...cit.*, pp. 250-251.

4.1 Sanità 1960 - 1969

La sottoserie, costituita da 16 fascicoli dal 1960 al 1969, comprende documentazione afferente a varie iniziative, promosse in larga misura su iniziativa diretta di Fiorelli e realizzate dall'Amministrazione provinciale di Terni, sul tema della sanità. Tra i vari progetti portati a compimento primeggiò, per l'elevato standard qualitativo dell'esecuzione, la creazione del Centro provinciale di sanità.

Fiorelli, in qualità di amministratore pubblico, ebbe modo di partecipare a numerosi convegni riguardanti l'analisi e le prospettive di soluzione del "problema sanitario", inteso nella sua complessità.

Egli rivestì, infine, gli incarichi di presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI), istituito con legge 10 dicembre 1925 n. 2277, e di presidente, tra il 1961 e il 1964, del comitato di amministrazione del Consorzio provinciale antitubercolare.

81. "Centro prov.le di sanità. Varie" 1960-1965
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
Allegati a stampa:
C. A. RAGAZZI, *Ordinamento sanitario periferico nel quadro della medicina preventiva. Relazione al XIX Congresso dell'Associazione italiana per l'igiene, Genova 19 settembre 1956*, s.n.t.
82. "C.P.A. Pubblicazioni" 1961
Contiene corrispondenza, rassegna stampa e documenti relativi al Consorzio provinciale antitubercolare.
Si segnala il testo dell'intervento di Fiorelli al convegno dei consorzi provinciali antitubercolari (Genova, 17-18 giugno 1961) incentrato sul tema "I compiti dei Consorzi provinciali antitubercolari nella applicazione del D.P.R. 11 febbraio 1961, n. 249, concernente l'istituzione dei Centri per le malattie sociali" (estratto dagli atti, pp. 114-115).
Allegati a stampa:
CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE DI TERNI, *Organizza-*

zione dei servizi antitubercolari in Provincia nell'anno XVII, Terni, Stab. Alterocca, 1939; C. GALASSI, Nuove necessità dell'organizzazione contro la tubercolosi in rapporto all'attuale fase dell'endemia tubercolare, estratto da «Previdenza Sociale», luglio-agosto 1955.

83. “Consorzio provinciale antitubercolare” 1961-1964
Contiene corrispondenza ed estratti di verbali del consiglio di amministrazione dell'ente.
84. “CAP 1964-70” 1961-1969
Contiene corrispondenza e rassegna stampa relativi al Consorzio provinciale antitubercolare.
85. “Poliomelite” 1962-1963
Contiene la relazione morale e finanziaria del Comitato provvisorio per l'assemblea generale dei soci del Centro per il recupero dei poliomiolitici, lo statuto, le norme per il funzionamento dei comitati locali e la relazione introduttiva della delegata provinciale M. Assunta Moretti all'assemblea costitutiva della Sezione provinciale di Terni (29 giugno 1962); corrispondenza; rassegna stampa.
Si segnala la seguente ulteriore annotazione sulla camicia del fascicolo, non congruente rispetto al contenuto effettivo del medesimo: “Azienda trasp. Pubblici a Terni 1962-1963”.
86. “Centro recupero poliomiolitici. 1964” 1962-1966
Contiene corrispondenza ed il regolamento del Centro.
87. “19 settembre 1964. Visita del ministro della sanità on. Luigi Mariotti per l'inaugurazione del Centro Poliomiolitici e per l'Ospedale” 1964
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
88. “Lega italiana di igiene e profilassi mentale. 3-4-5 aprile 1964” 1964
Contiene documenti relativi al sesto congresso nazionale, svoltosi a Terni e a Perugia, sul tema “L'igiene mentale nel quadro della medicina preventiva (seconda parte)”, al quale intervenne anche Fio-

relli.

89. “Provincia di Terni. Convegno sul tema: Esigenze e possibilità dell’assistenza agli anziani. Villa provinciale Montelucio di Piedilucio (Terni), 11 ottobre 1964” 1964-1966
Contiene appunti, corrispondenza; rassegna stampa.
Si segnala la presenza del testo della conferenza stampa indetta da Fiorelli.
90. “Centro assistenza spastici. Corrispondenza” 1965-1967
Contiene corrispondenza.
91. “Ministero della Sanità” 1966-1967
Contiene comunicazioni con il ministro della sanità on. Luigi Mariotti, specialmente in ordine al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi e al Consorzio provinciale antitubercolare di Terni.
92. “O.N.M.I. Posta varia” 1967-1969
Contiene documenti relativi all’attività del Comitato provinciale dell’ONMI, presieduto da Fiorelli.
93. “Ospedale S. Maria” 1967-1969
Contiene corrispondenza.
Si segnala la presenza di estratti di pubblicazioni scientifiche curate da studiosi dell’Istituto di Clinica pediatrica dell’Università degli studi di Perugia, 1963-1964.
94. Acquisto immobile adibito a sede Istituto nazionale per l’assicurazione contro le malattie 1969
Contiene corrispondenza relativa all’INAM.
95. “Programmazione Ospedaliera Regionale 1969” 1969
Contiene corrispondenza; relazioni; rassegna stampa.
96. “Villalago. Varie relative alle cerimonie del 12.10.1969. O.N.M.I.-Centro riabilitazione infanzia-Villalago” 1969

Contiene corrispondenza e comunicati stampa dell'Amministrazione provinciale di Terni.

4.2 Assetto del territorio 1960 - 1970

La sottoserie, costituita da 5 fascicoli e cronologicamente compresa tra il 1960 e il 1970, contiene documentazione concernente la costruzione della centrale idroelettrica di Monte S. Angelo, sul lago di Piediluco, alla quale l'Amministrazione provinciale di Terni si oppose adducendo la mancanza di garanzie igieniche e i rischi per la salvaguardia del turismo⁵⁷.

- | | |
|---|-----------|
| 97. "Opposizione 12.6.1961" | 1960-1964 |
| Contiene le controdeduzioni e gli atti di opposizione, da parte della Provincia di Terni, del Comune di Terni e dell'Ente provinciale per il turismo di Terni che era presieduto dall'on. Filippo Micheli, sottosegretario al Ministero delle finanze, rispetto alla costruzione della centrale idroelettrica di Monte S. Angelo, sul lago di Piediluco. Si tratta di progetti di parte e perizie, rassegna stampa, copia autentica della convenzione stipulata tra il Comune di Piediluco e la Società «Terni» "per l'invaso di acque e occupazioni di terreni", 3 marzo 1926 (copia dattiloscritta non datata). | |
| 98. "Centrale Monte S. Angelo 1964" | 1964 |
| Contiene corrispondenza; rassegna stampa. | |
| 99. "ENEL 1967" | 1967 |
| Contiene corrispondenza. | |
| 100. "ENEL 1968. Centrale S. Angelo" | 1968 |
| Contiene corrispondenza; rassegna stampa. | |
| 101. "ENEL 1970. Corrisp. e varie" | 1970 |

⁵⁷ AFF, *Attività come presidente della Giunta provinciale di Terni*, fasc. 97.

Contiene corrispondenza; rassegna stampa.

4.3 Presidenza della Giunta 1960 - 1970

La sottoserie comprende 12 fascicoli, per gli anni dal 1960 al 1970, contenenti documentazione che riguarda molteplici aspetti che attengono più direttamente alla figura e alle funzioni svolte da Fiorelli in quanto presidente dell'Amministrazione provinciale di Terni. Nelle pratiche di seguito descritte, infatti, sono raccolti gli atti relativi all'insediamento e quelli, prodotti nelle ultime fasi del mandato (primavera del 1970), che prepararono la costituzione e il regolare funzionamento dell'Ente Regione. Vi è stato sistemato anche un fascicolo relativo alla cessione, da parte della Provincia di Terni al Ministero dell'interno, di un immobile da adibire a caserma di Pubblica Sicurezza. Con tale atto si chiudeva definitivamente, per la Provincia di Terni, una annosa questione.

- | | | |
|------|---|-----------|
| 102. | Insedimento di Fiorelli alla presidenza della Giunta provinciale di Terni
Contiene il testo del discorso pronunciato da Fiorelli; rassegna stampa. | 1960 |
| 103. | “Richiesta contributi”
Contiene le richieste di contributi, avanzate da comuni della Provincia di Terni, comitati, associazioni e club privati, al fine di realizzare specifici progetti. | 1960-1964 |
| 104. | “Periodo Provincia. Corrispondenza [con] Assessori e Consiglieri”
Contiene “Le autonomie locali e la riforma democratica dello Stato” (dattiloscritto s.d.); schema di statuto per la ristrutturazione del Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria (s.d.); corrispondenza. | 1961-1964 |
| 105. | “Periodo Provincia. Discorsi e commemorazioni” | 1961-1964 |

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Contiene corrispondenza.

106. “Inviti” 1961-1969
Contiene gli inviti per incontri e manifestazioni; comunicazioni, inviate da associazioni e da comitati, relative all’inclusione del nominativo di Fiorelli.
Si segnala la presenza di un disegno infantile.
107. “Attività Consiglio Prov.le 1° semestre 1962” 1962
Contiene rassegna stampa; appunti di Fiorelli.
108. “Conferenza di Lussemburgo I. Fiorelli (Italia Terni). Invito. Non attuati” 1962-1963
Contiene documenti relativi alla Conferenza europea dei poteri locali, quarta sessione (21-24 marzo 1962), organizzata a Strasburgo dal Consiglio d’Europa.
109. “Miscellanea” 1962-1970
Contiene corrispondenza inerente a molteplici argomenti; testi di discorsi.
Si segnala la presenza di due dattiloscritti: “Dichiarazioni programmatiche della Giunta per il quinquennio 1965-1969”; “Illustrazione bilancio di previsione 1969. Attività svolta nel quadriennio 1965-68. Relazione del Presidente Fabio Fiorelli approvata dalla Giunta Provinciale”.
Il fascicolo aveva un’ulteriore intestazione, non coerente rispetto al contenuto: “PSI Fiorelli Anderlini. Genova. Assemblea di Roma 12/13 maggio 1967. Napoli”.
110. “Provincia di Terni. Proposta di vendita della Caserma Agenti di P.S.” 1965
Contiene planimetrie e fotografie, eseguite nel corso dei lavori di costruzione dell’immobile, da adibire a caserma, consegnato al Ministero dell’interno dietro canone annuo alla Provincia di Terni di 25 milioni di lire.
111. “On.le Malfatti Ministro P. Statali” 1966-1970
Contiene rassegna stampa e corrispondenza con l’on. Franco Ma-

ria Malfatti, ministro delle partecipazioni statali, in ordine a questioni di bilancio dell'Amministrazione provinciale di Terni.

112. “Il voto «sbagliato» alla Provincia. 1968” 1968
Contiene documenti relativi alla cosiddetta “Primavera di Praga” e ai relativi echi nel mondo politico italiano e ternano in particolare. Si segnala la presenza di dichiarazioni di Fiorelli; corrispondenza; rassegna stampa.
113. Costituzione e funzionamento degli organi regionali 1970
Contiene comunicazioni del Ministero dell'interno, inviate per conoscenza ai presidenti delle amministrazioni provinciali, in merito agli adempimenti per la costituzione e il funzionamento dei consigli regionali (personale, locali, prima adunanza dei consigli regionali) da attuare in tutte le regioni a statuto ordinario a norma delle leggi 10 febbraio 1953, n. 62 e 17 febbraio 1968, n. 108. Si segnala la presenza di appunti dattiloscritti di Fiorelli; il testo di alcune relazioni di consiglieri.

4.4 Segreteria particolare 1960 - 1970

In questa sottoserie è raccolta, in 6 fascicoli con estremi dal 1960 al 1970 e precedenti cronologici degli anni 1956-1957, la documentazione propria della cosiddetta “Segreteria particolare” del presidente Fiorelli. Le pratiche ad essa riconducibili, data la riservatezza del relativo contenuto, come ad esempio nel caso delle commendatizie e di comunicazioni specifiche riguardanti il personale in servizio presso la Provincia di Terni, non seguivano il normale *iter* di classificazione, ma erano trasmesse dall'ufficio di protocollo direttamente all'interessato; venivano semplicemente protocollate e classificate “S.P.”.

114. “Segreteria Particolare. Richiesta assunzioni” 1960-1970
Contiene commendatizie.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

115. “Provincia di Terni. Segr. Part. Personale” 1961-1968
Contiene quadri statistici relativi alle spese sostenute per il personale in servizio presso la Provincia di Terni, di ruolo e non di ruolo; il regolamento speciale per il personale stradale della Provincia (1962); appunti sulla revisione della pianta organica del personale, sulle attribuzioni particolari e sui compiti del personale.
Si segnala la presenza di precedenti degli anni 1956-1957.
116. “Segr. Part. Finanza. Corrispondenza varia” 1962-1963
Contiene corrispondenza con l'on. Filippo Micheli, sottosegretario al Ministero dell'industria e commercio; prospetto dei costi dei servizi e delle funzioni dell'Amministrazione provinciale (1963); note sui mutui contratti dalla stessa nei confronti del Ministero dell'industria e commercio.
117. “Segr. Part. Commemorazioni” 1965
Contiene corrispondenza; il testo di un intervento di Fiorelli, non datato e non attinente al tema (ruolo della Provincia nel nuovo ordinamento creato con l'attuazione della Regione).
118. “Segr. Part. Presidente. Congratulazioni nomina” 1965
Contiene corrispondenza prodotta in occasione della rielezione di Fiorelli alla carica di presidente dell'Amministrazione provinciale di Terni.
119. “Segr. Part. Corr. varia. Sig. Pogliotti. Paolicchi. Servizio sulla Villa Prov.le di Monteluco” 1966
Contiene corrispondenza relativa ad un servizio radiotelevisivo inerente ad iniziative dell'Amministrazione provinciale di Terni su “La tutela del paesaggio della Cascata delle Marmore e del Lago di Piediluco finalizzata all'organizzazione del tempo libero dei lavoratori ternani e alla valorizzazione turistica in genere della zona”.

4.5 Politiche sociali

1961 - 1969

La documentazione di seguito descritta, raccolta in 3 fascicoli ognuno dei quali è ricostruito *ex novo*, è attinente alle iniziative di politica sociale realizzate dal 1961 al 1969, quando Fiorelli era presidente della Provincia di Terni.

120. Inseediamento della Consulta provinciale della gioventù 1961-1963
Contiene il testo del discorso di Fiorelli pronunciato il 9 marzo 1963 (in quattro esemplari); corrispondenza; rassegna stampa.
121. Inaugurazione del nuovo stadio comunale di Terni 1969
Contiene il testo di un comunicato, redatto a cura dell'Ufficio stampa del Comune di Terni; tre fotografie dello stadio.
122. Indagine sul tempo libero dei lavoratori 1969
Contiene corrispondenza con il giornalista Francesco Gatti, curatore di indagini per conto della rivista dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) «Tempo libero».

4.6 Istruzione ed edilizia scolastica

1961 - 1970

La sottoserie comprende 13 fascicoli con documentazione degli anni dal 1961 al 1970. Si tratta di corrispondenza, comunicazioni con il Ministero della pubblica istruzione, relazioni, discorsi, dépliant illustrativi e mappe, inviti, comunicati stampa (della Provincia) e rassegna stampa. La costruzione, l'ammodernamento e la manutenzione di edifici scolastici, principalmente delle scuole secondarie, costituiscono com'è noto una delle principali incombenze spettanti alle Amministrazioni provinciali. La Provincia di Terni, nella persona del presidente Fiorelli, si attivò presso il Ministero per ottenere finanziamenti da destinare agli scopi di cui sopra.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Si ritiene opportuno segnalare che l'ultimo fascicolo concerne i nuovi organi collegiali scolastici, dei quali sono delineati la composizione e il funzionamento.

123. "L'Istituto Tecnico professionale occupa una ala dell'ITIS. All'ITIS è necessario disporre dell'intera struttura. Lo I.T.P. deve andare a Viale Brin. Situazione al gennaio 1963" 1961-1963
Contiene corrispondenza con l'Istituto e con il Provveditorato agli studi di Terni.
124. "Costruzione delle officine dell'ITIS 10.11.1964" 1961-1964
Contiene corrispondenza; un comunicato stampa dell'Amministrazione provinciale di Terni.
125. "Istruzione. Corrispondenza varia" 1961-1964
Contiene corrispondenza con il Ministero della pubblica istruzione e con il Provveditorato agli studi di Terni sull'edilizia scolastica.
Allegati a stampa:
R. TIBERI, *Nuovi orientamenti scolastici in Italia. Discorso pronunciato al Senato della Repubblica nella seduta del 22 ottobre 1963, durante il dibattito sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1963-64*, Roma, Aziende tipografiche Eredi dott. G. Bardi, [1963].
126. "Ristrutturazione (completamento) e nuovo arredo «F. Cesi» giugno 1964" 1961-1964
Contiene documenti relativi alla sezione distaccata in Orvieto dell'Istituto tecnico statale «Federico Cesi» di Terni, del quale sono ripercorse le tappe fondamentali.
127. "Accordo Comune-Provincia circa le proprietà ITIS «Federico Cesi» e Industriali (Gennaio 1963)" 1963-1964
Contiene la "pianta per la sistemazione dei laboratori di chimica siti nella vecchia ala" dell'Istituto (23 giugno 1964); corrispon-

denza.

128. “Componente del Consiglio di Amministrazione dell’ITIS” 1963-1965
Contiene corrispondenza afferente all’attività di Fiorelli come membro del consiglio di amministrazione dell’Istituto tecnico industriale statale “Federico Cesi” di Terni in qualità di rappresentante dell’Amministrazione provinciale.
129. “Istituti tecnici professionali della Provincia di Terni” 1963-1965
Contiene corrispondenza e documentazione relativa all’istruzione professionale di Stato in Umbria per il 1963.
130. “Polemica Fiorelli-Ministro Gui per mancato decentramento ITIS Ottobre-Novembre 1964” 1964
Contiene documenti e rassegna stampa relativi alla mancata istituzione dei corsi biennali dell’istituto tecnico industriale a Narni, Amelia e Arrone.
Si segnala la presenza di biglietti degli on. Luciano Radi e di Luigi Gui.
131. “Centri scolastici comprensoriali. 1969-1970” 1969-1970
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
132. Cerimonia dell’avvio dei lavori del nuovo liceo scientifico in Orvieto 1969-1970
Contiene il testo dell’intervento di Fiorelli (8 aprile 1970); corrispondenza.
133. Tavola rotonda su scuola e territorio 1970
Contiene l’indirizzo di saluto di Fiorelli; la planimetria del nuovo centro scolastico a Terni; corrispondenza e rassegna stampa sulla tavola rotonda che si tenne a Terni il 6 maggio 1970.
134. “Una scuola nel parco. Istituto tecnico per geometri di Terni: relazione illustrativa” s.d.
Contiene 10 fotomodellini dell’Istituto; la relazione illustrativa

del progetto per il nuovo complesso scolastico.

135. Nuovi organi della scuola s.d.
Contiene dattiloscritto illustrativo della composizione e delle funzioni spettanti agli organi collegiali scolastici quali il consiglio di classe e di interclasse, il collegio dei docenti, il consiglio di circolo, il consiglio di disciplina, il consiglio di distretto, il consiglio scolastico provinciale, il consiglio nazionale della pubblica istruzione e il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti.

4.7 Turismo e cultura 1961 - 1970

La sottoserie comprende 20 fascicoli nei quali sono raccolte pratiche degli anni 1961-1970, con precedenti del 1958, nel fasc. 150, afferenti all'incentivazione del turismo nella realtà territoriale della Provincia (con particolare riferimento alla valorizzazione del Lago di Piediluco), ai viaggi di rappresentanza che portarono Fiorelli, in qualità di presidente dell'Amministrazione provinciale, in varie città straniere, infine all'organizzazione di attività culturali principalmente a Spoleto (con il Festival dei Due Mondi e con il Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto), ad Orvieto e a Terni.

136. “A Terni dal 21 al 27 ott. 1961” 1961
Contiene documenti relativi al gemellaggio tra le città di Terni, rappresentata dalle amministrazioni comunale e provinciale, e di Saint-Ouen in Francia.
137. “Centenario Unità d'Italia” 1961
Contiene documenti relativi alle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, organizzate e coordinate da apposito comitato sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica.
Allegati a stampa:
L'Umbria alla mostra delle regioni Italia '61, a cura del
COMITATO REGIONALE UMBRO PER LE CELEBRAZIONI DEL

CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA, Perugia, Stabilimento tipografico F. Benucci, 1963.

- | | | |
|------|---|-----------|
| 138. | “A Parigi dal 30/9 al 6/10 1961”
Contiene corrispondenza inviata dal comitato organizzatore del viaggio e dépliant pubblicitari. | 1961-1962 |
| 139. | Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto
Contiene corrispondenza; calendario della quindicesima stagione (1961); bando di concorso per l'edizione 1962; un dépliant stampato in occasione dei quindici anni di attività del Teatro. | 1961-1965 |
| 140. | “Ente provinciale per il turismo”
Contiene corrispondenza con istituzioni culturali di Orvieto, in particolare con la Fondazione per il museo «Claudio Faina», e di Spoleto; “Proposta per uno schema di statuto del Consorzio per la valorizzazione delle risorse economiche e turistiche dei territori gravitanti sul Lago di Corbara”, dattiloscritto non datato; carta geografica della Provincia di Terni; dépliant pubblicitari di concerti organizzati dall'Amministrazione provinciale di Terni. | 1961-1969 |
| 141. | “Copenaghen Francoforte”
Contiene il programma del viaggio; mappe della città; dépliant pubblicitari. | 1962 |
| 142. | “Oslo (30 aprile-2 maggio 1962)”
Contiene il programma del viaggio; mappe della città; dépliant pubblicitari. | 1962 |
| 143. | “Stoccolma (27-29 Aprile 1962)”
Contiene il programma del viaggio; mappe della città; dépliant pubblicitari. | 1962 |
| 144. | “Viaggio Cecoslovacchia 1962. 7 luglio 1962”
Contiene il programma del viaggio; mappe della città; dépliant pubblicitari. | 1962 |
| 145. | “Viaggio URSS 1962. 15 agosto 1962” | 1962 |

Contiene il programma del viaggio; rassegna stampa; dépliant pubblicitari.

146. The Jimmy Savo Art Center 1962-1965
Contiene rassegna stampa e corrispondenza con la signora Nina Savo relativa all'attività svolta dal Centro internazionale di arte e cultura, intitolato al marito Jimmy e ospitato nel Castello del Poggio, a Guardea (Tr).
147. "Villalago. Cerimonia del 12.10.1969. Discorso, e varie" 1963-1969
Contiene documenti relativi alla costruzione e all'inaugurazione del teatro di Villalago.
148. "Parco provinciale di Piediluco. Progetto di massima. 1965-1967" 1965-1967
Contiene 16 fotografie del plastico in questione e la relazione tecnica di supporto al progetto, opera dell'architetto romano Errico Ascione.
149. "Fondazione Festival dei Due Mondi 1961-68" 1965-1968
Contiene inviti a riunioni; schema di bilancio preventivo della Fondazione per l'esercizio finanziario 1965.
150. "Sistemazione della zona della Cascata delle Marmore. Progetto di massima 1966" 1966
Contiene corrispondenza; la planimetria generale dell'area. Si segnala la presenza di precedenti del 1958.
151. "Ente provinciale per il turismo di Terni. Piano per la valorizzazione turistica del Lago di Piediluco" 1967
Contiene corrispondenza; mappe; relazioni tecniche.
152. "Interrogazione Alpini (appunti a stampa) Gestione Villalago" 1969
Contiene corrispondenza; rassegna stampa. L'interrogazione di cui all'oggetto fu mossa dal ragioniere Renato Alpini, consigliere pro-

vinciale del Movimento sociale italiano (MSI).

Si segnala la seguente annotazione sulla camicia del fascicolo:
“Ingratitudine. Alpini sempre contrario si presenta per tempo all’inaugurazione come «protagonista»”.

153. Sovvenzionamento di attività concertistiche a Villalago 1969-1970
Contiene la richiesta di contributi dalla Provincia di Terni al Ministero del turismo e dello spettacolo, ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800.
154. “Pittura Villalago 1970” 1970
Contiene documenti relativi alla rassegna delle arti figurative dei centri culturali dell’Umbria, della Sabina e della Tuscia - mostra interprovinciale di pittura riservata agli artisti delle province di Perugia, Terni, Rieti e Viterbo - il cui comitato promotore era guidato dal presidente della Provincia di Terni: primo premio Villalago 1970.
155. “Provincia di Terni. Incontro sui problemi della pesca” 1970
Contiene la relazione dell’assessore provinciale Mario Bartolini per l’incontro tenutosi nel salone del Consiglio provinciale il 5 marzo 1970.

4.8 Viabilità e trasporti 1961 - 1970

La documentazione, relativa al miglioramento delle condizioni della rete stradale provinciale e alla costruzione di nuove vie di comunicazione, costituisce l’oggetto della sottoserie, costituita da 15 fascicoli con carte dal 1961 al 1970.

Di particolare interesse sono la corrispondenza con altre amministrazioni provinciali, le relazioni tecniche, le mappe e le planimetrie poste a corredo dei progetti di massima che riguardavano non tanto la viabilità strettamente locale, bensì le più importanti vie di comunicazione che avrebbero consentito, in tutta l’Italia centrale, maggiori prospettive di sviluppo per le realtà locali a vario titolo coinvolte.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

156. **Strade provinciali** 1961-1965
Contiene corrispondenza; l'elenco delle strade comprese nel programma decennale di viabilità provinciale, a norma della legge 12 febbraio 1958, n. 126 sulla sistemazione delle strade provincializzate.
157. **Sistemazione delle strade provinciali Todi-Baschi e Spoletana** 1962-1963
Contiene corrispondenza; rassegna stampa; il testo di un discorso di Fiorelli.
Allegati a stampa:
G. ERMINI, *Per il percorso umbro-sabino dell'Autostrada del Sole. Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nella seduta del 29 ottobre 1958*, [Roma], Stabilimento tipografico Carlo Colombo, [1958].
158. **“Rapporti con i Comuni della Provincia”** 1962-1965
Contiene corrispondenza con i sindaci dei comuni della Provincia di Terni in ordine al miglioramento delle condizioni della rete stradale.
159. **Studio preliminare per la strada a scorrimento veloce Terni-Rieti** 1964
Contiene il testo di una relazione tecnica; mappe e planimetrie; corrispondenza proveniente dalla Amministrazione provinciale di Roma; lo statuto della Società per azioni per l'autostrada “Traiana” Ancona-Fossato di Vico-Foligno-Terni-Civitavecchia (dattiloscritto non datato).
160. **“Promemoria on.le Mancini problemi ANAS Umbria”** 1964-1969
Contiene corrispondenza con il ministro dei lavori pubblici, on. Giacomo Mancini.
161. **Vie di comunicazione tra Civitavecchia e l'Italia centrale** 1965
Contiene i testi di alcune relazioni tecniche pronunciate in occasione di un convegno che si svolse a Viterbo il 9 dicembre 1965;

- “Dati sulla linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte” (testo di una relazione redatta da Fiorelli, s.d.); corrispondenza.
162. “Strade (impegni-programma). Delib. N. 169 del 30.5.1966 Grande riforma del servizio stradale provinciale” 1965-1966
Contiene corrispondenza e relazioni relative alla sistemazione di strade provinciali, ai sensi delle leggi 21 aprile 1962, n. 181 e 26 gennaio 1963, n. 31.
163. Civitavecchia-Viterbo-Rieti 1965-1967
Contiene dossier, corrispondenza e rassegna stampa relativi ai collegamenti stradali tra il porto di Civitavecchia e le regioni Lazio, Umbria e Abruzzo.
164. “Cavalcavia Ponte Le Cave” 1965-1969
Contiene comunicazioni con il Comune di Terni per organizzare un comitato per la realizzazione del cavalcavia.
165. “Ferrovia Spoleto-Norcia. Stampa e varie” 1966-1968
Contiene corrispondenza con il ministro dei trasporti, on. Emilio Colombo; rassegna stampa.
166. Viabilità regionale: questione del Verghereto 1967
Contiene corrispondenza con il ministro dei lavori pubblici, on. Giacomo Mancini; rassegna stampa.
167. Variante Flaminia per il raccordo autostradale Terni-Orte 1967
Contiene il testo del discorso dell’inaugurazione; rassegna stampa.
168. Progetto esecutivo del tratto di raccordo autostradale Narni Scalo-Nera Montoro 1968
Contiene corrispondenza con il ministro dei lavori pubblici, on. Lorenzo Natali.

169. “Viabilità. Verghereto (E7); Flaminia. Appunti. Articoli ANAS (evidenza)” 1969
Contiene documenti relativi ai problemi della viabilità in Umbria, in particolare sulle competenze dei compartimenti ANAS in Umbria e documenti del “Comitato interregionale per la Flaminia”.
170. Sistema idroviario del Tevere 1970
Contiene una comunicazione dell’ing. Curio Fornaci al Rotary club di Terni nella seduta del 14 aprile 1970.

5. ATTIVITÀ COME MEMBRO DELL'UNIONE
DELLE PROVINCE D'ITALIA
1962 - 1969

L'Unione delle province d'Italia (UPI) è, dal 1908, l'associazione che rappresenta tutte le province italiane - escluse le province autonome di Trento, Bolzano e Aosta - per le quali svolge compiti di rappresentanza presso il Parlamento e presso il Governo per valorizzare, promuovere e offrire supporto tecnico e politico alle amministrazioni provinciali. In particolare l'UPI svolge azioni di tutela delle popolazioni residenti nell'ambito delle rispettive circoscrizioni territoriali e cura le attività di collegamento con altri organismi rappresentativi degli enti locali.

La documentazione è raccolta in 9 fascicoli con carte dal 1962 al 1969. Le pratiche attestano la partecipazione di Fiorelli a numerosi convegni organizzati dall'UPI, vertenti soprattutto sulla finanza delle autonomie locali, e in qualche caso si sono conservati i testi dei discorsi da lui pronunciati.

Si tratta di corrispondenza, disegni di legge, convocazioni, relazioni e soprattutto mozioni che i relatori provvedevano a presentare alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'associazione.

171. Assemblea straordinaria dei presidenti, Salerno, 15-17 giugno 1962 1962
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
Allegati a stampa:
«Rivista delle Provincie. Organo dell'Unione delle Provincie d'Italia», XLV, n.s., 3 (1953); XLIX, 9 (1957); *XIX assemblea generale ordinaria, Milano, 5-9 novembre 1959: relazione generale dell'avv. G. Maggio*, s.n.t.
172. XXI Assemblea generale ordinaria, Palermo, 10-13 novembre 1963 1963
Contiene appunti; tracce di interventi; relazioni.
173. XXII Assemblea generale, Firenze, 27-30 maggio 1965. Assemblea straordinaria dei presidenti. Sorrento,

- 3-4 dicembre 1965 1965
Contiene il testo del discorso introduttivo di Fiorelli alla relazione generale incentrata sul tema: "Le province nel sistema delle autonomie locali e la programmazione nazionale"; corrispondenza; appunti.
Allegati a stampa:
«Rivista delle Province». Organo dell'Unione delle province d'Italia, LVII, 7/8 (1965); T. SCIPIONE, *La finanza locale in Italia nel periodo 1945-65*, Roma, Giuffr , 1965.
174. "Varie Consiglio Direttivo" 1965-1967
Contiene corrispondenza.
175. UPI 1966
Contiene un inserto relativo al convegno UPI tenutosi a Bordighera dal 10 al 13 marzo 1966; corrispondenza; rassegna stampa.
176. UPI 1967
Contiene un inserto relativo al convegno sui problemi della sanit , Roma, 11-12 maggio 1967; inserto relativo alla conferenza di Genova, 18 ottobre 1967; corrispondenza; rassegna stampa.
177. UPI 1968
Contiene un inserto relativo all'assemblea ordinaria dei presidenti, tenutasi a Napoli dal 18 al 21 gennaio 1968, che comprende lo statuto dell'UPI; corrispondenza; rassegna stampa.
178. UPI 1969
Contiene un inserto relativo alla consulta nazionale UPI, Abano Terme, 18-19 luglio 1969; inserto relativo alla riunione del consiglio direttivo UPI, Terni, 12-13 settembre 1969; corrispondenza.
179. UPI s.d.
Contiene tracce di interventi; appunti; schemi di relazioni.

6. ATTIVITÀ COME PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA 1970 - 1977

La serie è costituita da atti raccolti in 37 fascicoli ed è cronologicamente compresa tra il 1970 e il 1977, con un precedente del 1966 nel fasc. 200. Tali estremi cronologici corrispondono al periodo in cui Fiorelli, successivamente alle elezioni regionali che si tennero il 7 giugno 1970, si insediò come presidente del Consiglio regionale dell'Umbria⁵⁸.

Le carte prodotte nel periodo considerato, soprattutto se rapportate a quelle afferenti ad attività svolte presso altri enti - la Provincia e il Comune di Terni - risultano di limitata consistenza. È certo che, con l'assunzione del nuovo incarico amministrativo, Fiorelli fu costretto a trattenersi sovente in Perugia, anche per limitare i disagi degli spostamenti; conseguentemente, lavorando fuori sede, parte del materiale di lavoro confluì, con ogni probabilità, nell'archivio del Consiglio regionale dell'Umbria⁵⁹.

La serie si articola nelle seguenti sottoserie: 6.1 Presidenza, 6.2 Sviluppo economico, 6.3 Sanità, 6.4 Cultura.

6.1 Presidenza 1970 - 1977

La sottoserie comprende documentazione raccolta in 20 fascicoli e si estende cronologicamente dal 1970 al 1977.

Attiene a varie questioni, in cima alle altre i primi adempimenti del Consiglio regionale che dovette procedere alla scelta del logo dello stemma regionale e, soprattutto, alla redazione dello statuto regionale. Importanti risulta-

⁵⁸ Fiorelli si dimise da presidente del Consiglio regionale alla fine di maggio del 1971, ma rientrò nel pieno delle sue funzioni nel giro di pochi giorni. AFF, *Attività come presidente del Consiglio regionale dell'Umbria*, fasc. 185.

⁵⁹ Tale ipotesi è supportata dall'opinione espressa su tale questione da Antonella Bacelli, attuale responsabile del Servizio archivistico del Consiglio regionale.

no gli atti relativi alla fase di passaggio tra la prima e la seconda legislatura (1975) e alla cosiddetta “verifica” politica, tra i principali partiti di maggioranza in Consiglio regionale (PCI e PSI), che tante discussioni e polemiche provocò nel 1976. Risale grossomodo agli stessi anni la formulazione di piani di coordinamento urbanistico intercomunale (regionale) e lo studio di progetti per la realizzazione delle grandi vie di comunicazione in Umbria. Ulteriori pratiche afferiscono alle modalità di trasferimento dei poteri statali alle regioni e alla nuova sede del Consiglio regionale, fissata in Palazzo Cesaroni a Perugia dopo quella provvisoria di Palazzo Donini.

180. “Elezioni regionali del 7 giugno 1970” 1970
Contiene una sintesi dei risultati parziali e definitivi delle elezioni; testo del discorso tenuto da Fiorelli appena eletto presidente del Consiglio regionale; rassegna stampa.
181. “Discorsi alla Regione. Precisazioni giornalistiche etc.” 1970-1971
Contiene il testo del discorso di saluto di Fiorelli alla prima seduta del Consiglio provinciale di Terni; testi di altri interventi, tenuti in occasione della XXV edizione della Sagra musicale umbra e del Centenario dell’Unità d’Italia.
182. “Fabio Fiorelli. Legislazione regionale. Primi adempimenti. Progetti e note” 1970-1973
Contiene l’estratto dal verbale della seduta consiliare n. 39 del 25 novembre 1970 con cui si deliberava l’approvazione dello statuto regionale; appunti sulla “festa dei ceri” di Gubbio; una sintesi degli atti del concorso per lo stemma della Regione; la proposta di legge, presentata da Fiorelli, in merito all’adozione dello stemma e del gonfalone della Regione ai sensi dell’art. 2 dello statuto; testo del progetto di legge, presentato da Fiorelli, relativo all’istituzione dell’Osservatorio enologico regionale con sede in Orvieto; resoconto dell’incontro consultivo di Orvieto del 15 ottobre 1973 in ordine all’individuazione del circondario e alla costituzione del Comprensorio orvietano; rassegna stampa.
183. “Viaggio in Polonia ottobre 1971” 1970-1973
Contiene programmi, nota spese e corrispondenza con

l'Ambasciata polacca a Roma relativi al viaggio in Polonia cui parteciparono rappresentanti della Regione Umbria.

184. “Dal 1944 al 1949” 1970-1977
Contiene corrispondenza relativa a vari argomenti tra i quali la fiera internazionale di Bagdad, 1976; inviti di partecipazione a convegni; interventi di Fiorelli alla conferenza mondiale di solidarietà con il popolo cileno, Atene 1975, e per il XXX anniversario della proclamazione della Repubblica; istanze di contributi inoltrate da privati e da associazioni; commendatizie; attestati di stima e riconoscenza a Fiorelli, per l'opera svolta come presidente del Consiglio regionale (1977); un biglietto inviato dal presidente del Senato, Amintore Fanfani, con cui si ringrazia per l'invio del “piccolo gonfalone” della Regione e per la visita alla mostra con opere del pittore perugino Gerardo Dottori, 28 luglio 1977.
Si segnala che la camicia del fascicolo è stata riutilizzata da Fiorelli.
185. “Provincia di Terni. Comune di Terni. Convegno sul tema: La funzione dell'Umbria nell'assetto nazionale previsto dal Progetto 80. Fiorelli” 1971
Contiene testi di interventi, relazioni, lettere aperte, interviste, promemoria, appunti e rassegna stampa attinenti al convegno che si tenne a Villalago (Terni) il 3 luglio 1971, cui Fiorelli partecipò.
186. “30 maggio 1971. Dimissioni da Presidente del Consiglio” 1971
Contiene i testi dell'intervento di Fiorelli (minute e versione definitiva); rassegna stampa.
187. “A.N.A.S. Compartimento di Perugia. Strada di scorrimento veloce a 4 corsie Terni-Rieti. Progetto di massima” 1971
Contiene il progetto di massima e alcune mappe del territorio interessato dall'intervento in questione; la relazione di Fiorelli dell'11 novembre 1957 incentrata sul tema: Proposte per un programma di sviluppo delle attività turistiche nella Provincia di Terni.

188. **Ferrovia centrale umbra** 1972-1973
Contiene documentazione relativa al convegno, organizzato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, sul tema: "Politica dei trasporti in Umbria: problemi e prospettive della Ferrovia centrale umbra", svoltosi a Todi il 24 febbraio 1973.
Si segnalano l'introduzione di Fiorelli; le relazioni svolte, fra le quali quella di Sergio Bistoni, presidente della terza commissione consiliare permanente; rassegna stampa.
189. **"Presidente Fiorelli"** 1972-1976
Contiene i testi delle interviste rilasciate da Fiorelli sui trasferimenti dei poteri statali alle regioni, sui nuovi rapporti politici e sulla nuova sede del Consiglio regionale a Palazzo Cesaroni.
190. **"Sistemazione del Consiglio regionale a Palazzo Cesaroni. 1972-1977"** 1972-1977
Contiene carte pertinenti alla sede, all'utilizzazione e all'arredamento di Palazzo Cesaroni, al personale in servizio presso la suddetta sede e alle relative polemiche interne all'Ufficio di presidenza.
191. **"Urbanistica. P.U.T."** 1973-1974
Contiene gli atti relativi alla formulazione di piani di coordinamento urbanistico intercomunale (regionale), cui diedero il proprio contributo vari consorzi comunali e il prof. Giuliano Amato, del quale si segnala una lettera, al tempo direttore dell'Istituto di diritto pubblico presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia.
192. **Difesa della salute nelle fabbriche** 1974
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli al convegno, organizzato dalla Provincia di Terni, che si tenne a Villalago il 31 maggio 1974.
193. **Opera universitaria** 1974-1976
Contiene proposte, bozze di documenti e rassegna stampa relativi alla programmazione delle attività dell'Opera universitaria e alle

elezioni studentesche per il rinnovo del consiglio di amministrazione della suddetta istituzione⁶⁰.

194. **Approvazione dello statuto del Centro studi giuridici e politici della Regione Umbria**⁶¹ 1975
Contiene l'elenco e il testo degli interventi che si tennero all'incontro, convocato per l'esame del disegno di legge, su iniziativa dei consiglieri regionali Fabio Fiorelli e Francesco Innamorati.
195. **Rinnovo dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale** 1975
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli, incentrato sulle polemiche per il rinvio dell'insediamento; rassegna stampa.
Si segnala la presenza del *Regolamento interno del Consiglio regionale dell'Umbria*, approvato con legge regionale 6 settembre 1972, n. 22.
196. **Piano pluriennale e verifica dell'ordinamento regionale in Umbria** 1976
Contiene il testo di Fiorelli diretto alla stampa; dichiarazioni del presidente della Giunta regionale, prof. Germano Marri; bozza per il documento conclusivo della discussione consiliare; corrispondenza; rassegna stampa.
197. **Trasmissioni radio regionali** 1976-1977

⁶⁰ L'Opera universitaria è un ente preposto all'assistenza degli studenti e, negli anni Settanta, provvedeva alla assegnazione e al pagamento dei presalari.

⁶¹ Il Centro studi giuridici e politici della Regione Umbria è un ente, dipendente dal Consiglio regionale dell'Umbria, che opera nel campo della promozione culturale e di ricerca delle scienze giuridiche e politiche con l'intento di approfondire materie di interesse generale, attivando strumenti di analisi e soluzioni. Esso venne istituito con legge regionale 26 maggio 1975, n. 38 e il suo statuto fu approvato con legge regionale 31 maggio 1977, n. 25; ha cominciato a funzionare dal 1978. Il Centro costituisce il punto di incontro fra tutti i principali soggetti operanti nella realtà umbra sul terreno giuridico-istituzionale anche grazie alla composizione del suo consiglio direttivo in cui sono rappresentate varie istituzioni quali l'Università, la Magistratura e l'Avvocatura.

Contiene corrispondenza di Fiorelli, in quanto membro del Comitato umbro per il servizio radiotelevisivo, con il direttore generale della RAI, Giuseppe Glisenti, in merito alle modalità di trasmissione di programmi radiofonici in modulazione di frequenza a carattere regionale.

198. Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 1977 1977
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli.
199. Proposta ENEL 1977
Contiene il testo della mozione di Fiorelli sui programmi operativi dell'ENEL riguardo agli sviluppi degli impianti di produzione.

6.2 Sviluppo economico 1970 - 1977

Il corretto approccio alla complessa questione dello sviluppo economico regionale fu una tra le preoccupazioni più forti di Fiorelli durante gli anni in cui egli fu presidente del Consiglio regionale. La documentazione appartenente alla sottoserie, raccolta in 6 fascicoli, cronologicamente compresa tra il 1970 e il 1977 e con un precedente del 1966 nel fasc. 200, evidenzia gli sforzi compiuti dall'organo consiliare, anche dietro iniziativa di Fiorelli, protesi ad uno studio approfondito e sistematico dei "nodi" ancora da sciogliere e al potenziamento delle strutture e infrastrutture esistenti.

200. Società «Terni» 1970-1977
Contiene corrispondenza, mozioni, interrogazioni, interpellanze, relazioni sulla politica aziendale e sull'andamento generale dell'impresa; emendamenti; un inserto sulla seconda conferenza di produzione della «Terni», Terni, 17-18 febbraio 1977; rassegna stampa; comunicati stampa.
Si segnala un precedente del 1966.
201. Progetto per il potenziamento dell'aeroporto di

- Sant'Egidio 1971-1972
Contiene corrispondenza con uffici militari e con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia; relazioni tecniche ed estratti dai verbali di deliberazioni del Consiglio regionale.
202. “Tavola rotonda sul vino «Orvieto classico» e la gastronomia. Orvieto 20-21 maggio 1972” 1972
Contiene il testo dell'intervento di Fiorelli; corrispondenza; comunicati stampa; rassegna stampa.
203. “Piano regionale di sviluppo. Programma pluriennale 1973-1975” 1973-1977
Contiene appunti, promemoria e rassegna stampa inerenti alla conferenza tenutasi a Palazzo Conestabile di Perugia il 30 marzo 1973.
204. “Lettera aperta diretta al prof. Arnaldo M. Angelini Presidente ENEL” 1974
Contiene il testo della lettera di cui all'oggetto, inviata da Fiorelli per timore di chiusura dell'attivazione festiva della Cascata delle Marmore a causa della crisi energetica.
205. Conferenza regionale sull'agricoltura, Spoleto, 8 novembre 1975 1975
Contiene la relazione introduttiva e lo schema di proposte per un programma quinquennale di interventi; documentazione statistica sull'agricoltura in Umbria.

6.3 Sanità 1972 - 1977

La sottoserie, costituita da documentazione raccolta in 3 fascicoli con estremi 1972-1977, afferisce principalmente alla riforma dei servizi sanitari e socioassistenziali regionali, in attuazione della normativa che, in conse-

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

guenza della costituzione delle regioni, provvedeva a regolamentare il trasferimento dei poteri dello Stato, in tale materia, ai nuovi enti. Rientrano nella stessa ottica anche i piani per l'esecuzione di alcuni nuovi complessi ospedalieri.

Il secondo fascicolo, infine, concerne la pratica per l'attivazione di un corso triennale di medicina a Terni.

206. Riforma dei servizi sanitari e socioassistenziali dell'Umbria 1972-1977
Contiene testi di interventi a convegni regionali sui problemi della sanità e dell'assistenza; testi di progetti di legge regionali, come ad esempio per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, 1974 e per la fusione degli enti ospedalieri di Città della Pieve, Castiglione del Lago, Panicale e Passignano sul Trasimeno, 1976-1977; comunicati stampa attinenti alla costituzione delle unità sanitarie locali e dei distretti sanitari di base.
207. Attivazione di un corso triennale di medicina a Terni 1974-1977
Contiene la mozione di Fiorelli, al Consiglio regionale, per lo sdoppiamento dei corsi di medicina e chirurgia dalla sede centrale dell'Università degli studi di Perugia; corrispondenza con alcuni docenti dell'ateneo perugino (Facoltà di medicina); rassegna stampa.
208. Edilizia ospedaliera 1976
Contiene documenti relativi al riesame dei progetti per i nuovi ospedali di Città di Castello e di Orvieto; testo di una relazione di Fiorelli; estratti dai processi verbali delle sedute del Consiglio regionale; comunicati stampa.

6.4 Cultura 1973 - 1977

La documentazione della sottoserie, raccolta in 7 fascicoli per gli anni dal 1973 al 1977, afferisce alle iniziative di promozione turistica e agli eventi e alle attività culturali in senso lato che avevano luogo in Umbria, dove erano

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

già operanti alcune istituzioni culturali, tra le altre la Sagra musicale umbra e il Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto, le quali, grazie alla qualità artistica degli eventi ad esse connessi, richiamavano in Umbria un notevole flusso di turisti e di visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Si tratta di corrispondenza, richieste di finanziamento, comunicazioni e dépliant relativi alla programmazione annuale o stagionale degli spettacoli, inviti e materiale pubblicitario, comunque attinenti ad eventi che furono poi realizzati.

Si segnalano il fascicolo riguardante la questione della formazione e dell'occupazione musicale in Umbria, il fascicolo concernente l'elezione del rettore dell'ateneo perugino e il fascicolo "America", incentrato sulla "versione americana" di spettacoli e rievocazioni di eventi culturali umbri, quali la Festa dei ceri di Gubbio e il Festival dei Due Mondi di Spoleto.

- | | | |
|------|--|-----------|
| 209. | Attività del Teatro-Studio di Spoleto
Contiene una relazione di Alessandro Fersen, direttore del Teatro-Studio, sui programmi dei corsi di animazione teatrale da attivare nella stagione 1973-1974. | 1973 |
| 210. | Formazione e occupazione musicale in Umbria
Contiene relazioni; corrispondenza; rassegna stampa. | 1973-1974 |
| 211. | Sagra musicale umbra
Contiene una sintesi del conto consuntivo della gestione 1974; corrispondenza; rassegna stampa. | 1973-1975 |
| 212. | Teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» di Spoleto
Contiene una copia dello statuto; corrispondenza. | 1974 |
| 213. | Promozione turistica della città di Orvieto
Contiene il progetto di legge regionale di Fiorelli relativo all'istituzione di un Osservatorio enologico regionale in Orvieto; corrispondenza con i presidenti della Fondazione per il Museo «Claudio Faina»; il testo dell'intervento di Fiorelli e corrispondenza relativa al convegno sugli etruschi promosso dalla Fondazione suddetta e svoltosi nel giugno 1977; note sul centenario | 1974-1977 |

della nascita dello scrittore, giornalista e corrispondente di guerra italiano Luigi Barzini; rassegna stampa.

214. Elezione del rettore dell'Università degli studi di Perugia 1976
Contiene bozze di documenti; testi di interventi di Fiorelli; rassegna stampa.
215. "America" 1977
Contiene programmi, dépliant, guide turistiche, voucher, rassegna stampa e discorsi relativi allo Spoleto Festival USA, celebrato a Charleston in South Carolina, edizione americana del Festival dei Due Mondi di Spoleto; documenti relativi a "I ceri di Gubbio a Yessup", cittadina della Pennsylvania dove veniva rievocata e rappresentata la festa eugubina dei ceri, a cura della Saint Ubaldo Society.

7. ATTIVITÀ COME CONSIGLIERE
NEL CONSIGLIO COMUNALE DI GUARDEA
1975 - 1977

Alle elezioni amministrative del 1975 Fiorelli fu eletto consigliere comunale a Guardea, Comune in Provincia di Terni.

Nel fascicolo, unico della serie, sono raccolte peraltro pochissime carte che afferiscono all'esercizio di tale attività svolta da Fiorelli tra il 1975 e il 1977 quando, "constatata l'impossibilità di poter contribuire al dibattito democratico al Consiglio comunale di Guardea e quindi onorare il mandato popolare", egli rassegnò le dimissioni (6 luglio 1977)⁶². Si segnala la presenza di precedenti degli anni 1968-1970.

216. "Guardea" 1975-1977
Contiene le tracce di alcuni discorsi di Fiorelli; convocazioni del Consiglio comunale; programma di massima dell'Amministrazione comunale per il quinquennio 1975-1980; rassegna stampa relativa al Castello di Poggio Guardea; atti relativi al piano di fabbricazione del Comune di Guardea.
Si segnala la presenza di precedenti degli anni 1968-1970.

⁶² AFF, *Attività come consigliere nel Consiglio comunale di Guardea*, fasc. 216.

8. ATTIVITÀ COME CONSIGLIERE
NEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
1977 - 1979

Successivamente alle dimissioni da presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, avvenute nel 1977, Fiorelli mantenne la carica di consigliere regionale. Durante il biennio che separa le suddette dimissioni dalle nuove dimissioni del 1979, Fiorelli si occupò di varie questioni e produsse alcune mozioni e disegni di legge che furono presentati e dibattuti in Consiglio regionale. La documentazione è raccolta in 9 fascicoli, con estremi dal 1977 al 1979 e precedenti del 1976 nel fasc. 218.

217. Proposta ENEL 1977
Contiene il testo di una mozione di Fiorelli, non datata; il testo dell'intervento di Arnaldo M. Angelini, presidente dell'ENEL, alla Conferenza regionale sull'ENEL promossa dalla Giunta regionale dell'Umbria, Terni, 2 luglio 1977.
218. Politiche per l'occupazione 1977-1979
Contiene il testo della mozione di Fiorelli relativa all'attuazione della direttiva programmatica per l'informazione pubblica sulle possibilità occupazionali in Umbria; rassegna stampa; corrispondenza.
Si segnala qualche precedente del 1976.
219. Servizi socio-sanitari 1977-1979
Contiene documenti relativi alla Conferenza dei servizi socio-sanitari del Comprensorio della Conca ternana; atti relativi alla distrettualizzazione del territorio dell'Umbria e ai finanziamenti per l'acquisto di attrezzature mediche e per il miglioramento dei servizi ospedalieri; corrispondenza, in particolare con l'assessore alla sanità del Comune di Terni; rassegna stampa.
220. National Italian Art Festival, Australia 1978
Contiene materiale pubblicitario, attestati conferiti a Fiorelli e cartine geografiche relative al Festival in questione, organizzato dall'ufficio turistico della Regione Umbria nelle città australiane

di Adelaide e di Melbourne.

221. Proposta di modifica degli artt. 34 e 35 dello statuto della Regione Umbria 1978
Contiene il disegno di legge elaborato da Fiorelli in qualità di consigliere regionale in merito alla modifica da apportare ai due richiamati articoli del testo statutario aventi per oggetto l'elezione, i compiti e le prerogative del presidente del Consiglio regionale.
222. Situazione finanziaria della Società «Terni» 1978
Contiene il testo di mozioni e interpellanze di Fiorelli relative agli effetti della legge che sancì la nazionalizzazione dell'industria elettrica entrata in vigore nel 1962.
223. Occupazione giovanile 1979
Contiene i testi di interpellanze, dichiarazioni e discorsi; atti amministrativi della Giunta regionale; rassegna stampa.
224. Polemica con Roberto Abbondanza, presidente del Consiglio regionale dell'Umbria 1979
Contiene corrispondenza riguardante la convenzione stipulata tra il Consiglio regionale e la RAI, sede di Perugia, per concessione di prestazioni e di servizi.
225. Dimissioni da consigliere regionale 1979
Contiene corrispondenza; il testo della proposta di legge, presentato alla Camera dei deputati il 19 luglio 1979 da alcuni deputati, contenente norme in materia di elezione alle cariche di consigliere comunale e regionale per il personale e gli addetti al Servizio sanitario nazionale.

9. ATTIVITÀ COME VICESINDACO E COME ASSESSORE ALLA
CULTURA AL COMUNE DI TERNI
1979 - 1985

La serie è costituita da documentazione raccolta in 15 fascicoli, cronologicamente compresa tra il 1979 e il 1985 e con un precedente del 1963 nel fasc. 233.

Si precisa, preliminarmente, che i primi due fascicoli contengono documentazione anteriore al periodo in cui Fiorelli ebbe l'incarico di assessore alla cultura. Negli anni 1979 e 1980, infatti, egli ricopriva ancora la carica di consigliere nel Consiglio regionale dell'Umbria e non aveva incarichi di alcun tipo presso il Comune di Terni. Si è fatta l'ipotesi, a tale riguardo, che le carte raccolte in questi fascicoli siano state acquisite da Fiorelli in seguito, ovvero durante l'esercizio delle sue funzioni di pubblico amministratore a Terni, come strumento di lavoro, e in ossequio all'ipotesi di cui sopra si sono collocate le medesime in questa serie.

Agli effetti della delega conferita dal sindaco di Terni, nel 1981, i compiti spettanti a Fiorelli riguardavano gli affari generali, la cultura, il tempo libero, l'Istituto musicale pareggiato «G. Briccialdi» e i servizi sociali “sino all'assorbimento da parte dell'USL”⁶³. La documentazione, difatti, è congruente rispetto all'elenco appena fornito.

Particolarmente voluminosi, ancorché ricchi di riferimenti ad innumerevoli iniziative culturali organizzate a Terni, sono i fascicoli “Biblioteca comunale”, “Progetto «Terni cultura anni 80»” e “Organizzazione di eventi culturali”. La documentazione ivi raccolta evidenzia, infatti, un fermento di gruppi e di associazioni impegnate ad allestire spettacoli, eventi e attività per la città e nella città di Terni.

L'ultimo fascicolo contiene carte, acquisite da Fiorelli, riguardanti l'attività del Centro studi e ricerche economiche e sociali (CESTRES) di Terni, associazione di volontariato senza fini di lucro fondata nel 1977 dall'on. Mario Andrea Bartolini allo scopo di promuovere, realizzare e pubblicizzare studi e ricerche nei settori economici, sociali, culturali, civili della comunità ter-

⁶³ AFF, *Carte personali*, fasc. 258.

nana e di attuare iniziative nel campo dell'informazione, tutela, promozione e valorizzazione delle opere di interesse storico e artistico locale.

226. Attivazione di corsi universitari a Terni 1979
Contiene appunti; rassegna stampa.
227. "Palazzo Manassei" 1980
Contiene planimetrie di progetto; relazione tecnico-illustrativa; relazione di spesa; piano particellare di esproprio.
228. "AFM / Polemica sull'indagine conoscitiva" 1981
Contiene documentazione riguardante la necessità di avviare un'indagine amministrativo-contabile sulla Azienda farmaceutica municipalizzata di Terni, il cui controllo spettava alla Quarta Commissione consiliare permanente presieduta da Fiorelli.
229. Azienda servizi municipalizzati. Servizio acquedotto 1981
Contiene una mappa di Terni; un dossier sul tema dell'approvvigionamento idropotabile nel territorio del Comune di Terni, con previsioni ed ipotesi di lavoro fino all'anno 1990 e con proiezioni dei consumi fino all'anno 2000; una relazione sull'aggiornamento delle tariffe idriche.
230. Piano regolatore comunale 1981
Contiene il piano di attuazione e il documento programmatico (variante) al Piano regolatore generale (PRG) dell'Assessorato all'urbanistica del Comune di Terni; mappe e relazioni; dattiloscritto dell'assessorato alla Polizia municipale circolazione traffico e trasporto del Comune di Terni, dal titolo "Il traffico e la circolazione stradale di Terni. Progetto e proposte d'intervento".
231. Verifica del funzionamento dell'Amministrazione comunale di Terni 1981
Contiene corrispondenza, interpellanze, il testo di una dichiarazione di Fiorelli e rassegna stampa riguardanti le polemiche sulle ipotesi di ristrutturazione dei servizi, degli uffici e delle aziende comunali di Terni.

232. Nuovo edificio della sede municipale in ampliamento di Palazzo Spada 1981-1982
Contiene il progetto; i preventivi di spesa.
233. “Teatro Verdi” 1981-1982
Contiene documenti relativi alla storia, alla programmazione delle stagioni, all’utilizzo e alla gestione del Teatro.
Si segnala un precedente del 1963.
234. Biblioteca comunale 1981-1983
Contiene relazione e progetto relativi alla designazione della sede della biblioteca e, con maggiore esattezza, la proposta di utilizzazione pubblica dei locali sottostanti gli uffici dell’Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) in piazza Europa; progetto di trasformazione del Palazzo ex sede comunale in Bibliomediateca (relazioni); rassegna stampa.
235. Servizi socio-assistenziali 1981-1983
Contiene corrispondenza inviata a Fiorelli da società cooperative per lo svolgimento di servizi vari e per la realizzazione di progetti nel settore socio-assistenziale; convocazioni di sedute assembleari; testo di un articolo di Fiorelli sui problemi dell’assistenza a Terni e di intervento dello stesso ad una riunione presso la locale USL; rassegna stampa.
236. Istituto musicale pareggiato «Giulio Briccialdi» 1981-1984
Contiene appunti per il regolamento dell’Istituto; proposte di acquisto di materiale didattico e di strumenti musicali; mozioni e lettere aperte; documentazione relativa al personale e alla polemica intercorsa tra il direttore, maestro Carlo Fraiese, e Fiorelli in ordine alla gestione e al funzionamento dell’Istituto; corrispondenza; rassegna stampa.
237. Progetto «Terni cultura anni 80» 1981-1984
Contiene documenti relativi al recupero delle chiese ternane di S. Tommaso e del Carmine, alla ricostruzione della torre civica; relazioni e proposte per la valorizzazione della città; atti relativi al centenario della Società «Terni» (1984); rassegna stampa; comu-

nicati stampa.

Allegati a stampa:

COMUNE DI TERNI, *Quattro anni di gestione podestarile 1932-X-1936-XIV. Opere pubbliche eseguite, in corso di esecuzione e progettate*, s.n.t. (trattasi di esemplare fotoriprodotta); MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, ARCHIVIO DI STATO DI TERNI, *Documenti e immagini della memoria storica. Terni attraverso i catastri dell'Archivio di Stato: 1783-1961*, [Terni], Archivio di Stato di Terni, 1984.

238. Organizzazione di eventi culturali 1981-1985

Contiene la bozza di documento programmatico per la variante al piano regolatore regionale relativa ai centri frazionari del Comune di Terni; relazione e riproduzioni di monumenti per l'assetto urbanistico della zona di piazza Cairoli; dépliant e inviti a manifestazioni culturali e programmazioni concertistiche; richieste di contributi e preventivi di spesa per spettacoli di varia tipologia; materiale relativo alla seconda conferenza cittadina per la cultura, tenutasi a Terni nel gennaio 1985 e riguardante i corsi di formazione professionale per assistenti di biblioteca e di archivio e il censimento dei beni librari e archivistici della città di Terni e del suo territorio; prospetti di sovvenzioni concesse per attività culturali; relazioni, documenti programmatici e dossier, anche di altri gruppi politici e di associazioni, riguardanti la scolarizzazione, gli inviti alla lettura, l'organizzazione delle attività sportive, musicali e teatrali e l'animazione dei parchi pubblici della città; corrispondenza, testo dei discorsi e rassegna stampa relativi in massima parte al Teatro Verdi di Terni e al concorso pianistico internazionale intitolato ad Alessandro Casagrande; carte riguardanti l'attività dell'Università della terza età a Terni; bilancio preventivo per l'esercizio 1981 dell'Azienda speciale silvo-pastorale Città di Terni.

Si segnala la presenza del seguente materiale a carattere normativo, utilizzato da Fiorelli: testo dello statuto della Regione Umbria del 25 novembre 1970; testo della legge regionale n. 39 del 3 giugno 1975 recante norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale (delega ai Comuni); "I consorzi economico-urbanistici", dattiloscritto redatto nel dicembre 1980 a cura dell'Ufficio documentazione informazione e partecipazione della Regione Umbria; "Piano regionale di sviluppo 1982-1985. Deliberazione della Giunta regionale n. 3493 del 6 luglio 1982".

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Allegati a stampa:

M. E. SACCHI DE ANGELIS, V. G. MENNELLA, T. SEDIARI, *I Monti Martani. Il contributo dell'agriturismo per la rivalutazione del territorio*, estratto da «L'universo». Rivista bimestrale dell'Istituto geografico militare, 2 (1979), pp. 257-328.

239. Sagra musicale umbra 1981-1985
Contiene corrispondenza; rassegna stampa.
240. "CESTRES" 1984
Contiene atti riguardanti iniziative gestite dal CESTRES di Terni: note preliminari e preventivi di spesa per l'allestimento della mostra sul "Centenario della Società «Terni»"; un dossier con proposte per il "Progetto Terni cultura anni 80".
Si segnala la presenza di 12 fotografie che riproducono documentazione tratta dall'archivio della Società «Terni», con carte ammassate per terra.
Allegati a stampa:
«Indagini». Bollettino del CESTRES Centro studi ricerche economiche e sociali, 22 (1983).

10. ATTIVITÀ AL DI FUORI DEGLI INCARICHI AMMINISTRATIVI,
ISTITUZIONALI E POLITICI
1952 - 1988

La serie è costituita da documentazione degli anni dal 1952 al 1988, con precedenti degli anni 1977 e 1981 nel fasc. 249, raccolta in 13 fascicoli.

Le pratiche afferiscono all'attività professionale svolta da Fiorelli, quand'egli prestava servizio come impiegato presso la Società «Terni» all'inizio degli anni Cinquanta, al contributo offerto da Fiorelli in occasione di una pubblicazione incentrata sulla figura di Tito Oro Nobili e ad altre tematiche alle quali egli si interessò, particolarmente negli ultimi anni di vita. Si fa riferimento a questioni riguardanti la tutela dell'ambiente, lo sviluppo economico del territorio e soprattutto il testo di una lunga relazione sull'ordinamento regionale umbro, elaborata a poche settimane dalla morte, quasi a chiusura di una intensa e articolata carriera politica e di amministratore pubblico. In quest'ultimo "lavoro", pubblicamente presentato presso la sede perugina dell'Ordine regionale dei giornalisti il 13 giugno 1988, Fiorelli volle ripercorrere le tappe fondamentali del processo che segnò la costituzione e il funzionamento della "macchina" regionale, non limitandosi, peraltro, all'analisi dei risultati raggiunti, come ad esempio la redazione dello statuto, ma denunciando i limiti, le contraddizioni, la lentezza, il «non ancora» degli organi di governo regionali e la necessità di un'ineludibile "autoriforma", come lui stesso ebbe a dire, dell'ordinamento regionale umbro.

Si segnala, infine, la presenza del fascicolo "Volume-intervista" curato da Franco Fogliano, la cui documentazione, opportunamente rielaborata, confluì nella monografia che vide la luce a pochi mesi dalla morte di Fiorelli, nel dicembre del 1988⁶⁴.

241. "Colonie. Bozze regolamento colonia marina (1950)" 1952-1953
Contiene dattiloscritti relativi alle spese di gestione delle colonie marine e montane, detti "asili sociali", il cui funzionamento era gestito da Fiorelli presso la Società «Terni».

⁶⁴ *Fabio Fiorelli. C'era una volta un socialista scomodo... citato.*

242. “Preparazione libro Bogliari” 1967-1978
Contiene documenti relativi ad una pubblicazione di Francesco Bogliari, per conto degli editori del *Dizionario del movimento operaio*, sulla figura dell’avvocato Tito Oro Nobili.
243. Atti della USL della Conca ternana-Terni 1981-1986
Contiene un esemplare del conto finanziario 1984, gestione sanitaria (deliberazione del Comitato di gestione CO.DI.GE. n. 1343 del 19 settembre 1985) e un esemplare del bilancio preventivo 1986, gestione sociale (deliberazione CO.DI.GE. n. 192 del 20 febbraio 1986).
244. Cementificio Ital-Leganti di Acquasparta 1981-1987
Contiene corrispondenza, rassegna stampa e materiale documentario relativo alla Sezione ternana di “Italia nostra” (“Libro bianco sul cementificio”).
245. Smaltimento dei rifiuti 1984-1987
Contiene gli atti dell’incontro-dibattito organizzato dalla Seconda Commissione consiliare del Comune di Terni il 21 gennaio 1987 sul tema dello smaltimento dei rifiuti; testi di leggi regionali e dei relativi regolamenti attuativi; uno studio per un piano comprensoriale di trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi urbani per il Comprensorio del Ternano.
246. Elaborati prodotti dal Comune di Terni 1986
Contiene due dattiloscritti: “Secondo programma pluriennale di attuazione del Piano regolatore generale” (schema di relazione); “Verifica attuazione 1° P.P.A. ed elementi di orientamento per il secondo”.
247. “Ritagli ed appunti problemi vari” 1986-1987
Contiene la “Relazione della Commissione tecnica per lo studio di prefattibilità in ordine all’acquisto della Centrale termoelettrica di proprietà Moplefan da parte del Comune di Terni” (dattiloscritto); minuta di un articolo di giornale scritto da Fiorelli intitolato “Occasioni mancate per il ruolo dell’ENEL a Terni”; rassegna stampa.

248. Agibilità dei locali di Villalago 1986-1988
Contiene corrispondenza (non di Fiorelli) e rassegna stampa sullo stato di conservazione dell'immobile, di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Terni, e sulle misure di sicurezza da porre in essere.
249. "Polemica Inceneritore di Maratta" 1987
Contiene il testo di un articolo di Fiorelli relativo ai pericoli dell'inquinamento atmosferico nella Conca ternana per la riattivazione dell'impianto di incenerimento di Maratta.
Si segnala la presenza di precedenti degli anni 1977 e 1981.
250. Seconda settimana internazionale di storia e studi sull'impresa 1987
Contiene i testi del saluto del presidente della Giunta regionale Francesco Mandarini e dell'intervento di apertura, affidato a Franco Momigliano presidente della Fondazione Adriano Olivetti; rassegna stampa.
La conferenza si tenne a Terni nei giorni dal 1° al 4 ottobre 1987.
251. Volume-intervista 1987-1988
Contiene il "Brogliaccio. Intervista di Franco Fogliano" (inserto costituito da schede e da appunti suddivisi per decennio); "Considerazioni personali politiche"; ultima stesura dattiloscritta del testo dell'intervista a Fiorelli, poi confluita nella pubblicazione.
252. Elezione del presidente del Consiglio regionale umbro 1988
Contiene il testo dell'intervento del neopresidente, Velio Lorenzini, pronunciato il 20 giugno 1988.
253. "Rifondazione dell'ordinamento regionale umbro. Testimonianza di Fabio Fiorelli" 1988
Contiene il testo della testimonianza di Fiorelli, elaborata nel giugno 1988, articolata nelle seguenti sezioni: 1) Origini, sviluppo e situazione attuale dell'ordinamento regionale umbro; 2) Considerazioni sulle responsabilità politiche; 3) Dibattiti sulle

riforme istituzionali; Appendice (cronistoria della preparazione dello statuto e travagliata esistenza delle province). Sono presenti dieci esemplari completi e quattro incompleti.

11. CARTE PERSONALI

1944 - 1987

In questa serie, costituita da documentazione raccolta in 7 fascicoli e cronologicamente compresa tra il 1944 e il 1987, sono state ricondotte pratiche afferenti per lo più a questioni di natura privata e all'attività lavorativa in senso stretto di Fiorelli. In ordine a quest'ultimo aspetto, si segnalano i fascicoli "Pensionamento. Legge 36" e "Licenziamento 1959", la cui intestazione rende piena ragione del contenuto dei medesimi. L'unità intitolata "Tito Oro Nobili", infine, attiene anch'essa alle vicende del primo licenziamento di Fiorelli avvenuto nel 1953 e alla relativa soluzione grazie all'"interessamento" del senatore Nobili.

Nel primo fascicolo sono state riunite le tessere di appartenenza di Fiorelli al PSI, ad organizzazioni sindacali e ad associazioni di natura diversa.

Il penultimo fascicolo si presenta invece ricco di documentazione riservata e talvolta personale: trattasi di biglietti augurali, di felicitazioni per la rielezione a presidente del Consiglio regionale - c'è ad esempio un certo numero di telegrammi pervenuti a Fiorelli nel 1975 - , commemorazioni e commendatizie. Di particolare interesse risultano inoltre le tracce di alcune "lettere aperte", gli atti relativi ad una polemica intercorsa tra Fiorelli e il sindaco di Terni Ezio Ottaviani nel 1962 e ad altra polemica interna al partito sull'utilizzazione dei fondi (1975); infine, le minute di alcune lettere di Fiorelli al segretario nazionale del PSI Bettino Craxi (1976).

Il fascicolo con il quale si chiude questa serie raccoglie atti che documentano alcune aspre e prolungate polemiche che coinvolsero Fiorelli nel 1970 e negli anni seguenti.

254. Tessere di iscrizione al PSI e a varie associazioni 1944-1987
Contiene tessere di iscrizione al PSI, 1944-1984; CGIL, 1946-1959; Lega nazionale dei Comuni democratici, 1953; 1959-1960; Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), 1956-1980; Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL), 1968; Associazione nazionale licenziati e perseguitati per rappresaglia politico-sindacale, 1973; Unione italiana del lavoro (UIL), 1978, 1980, 1987.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

255. “Pensionamento. Legge 36” 1944-1987
Contiene corrispondenza; inserto relativo al servizio militare (1944-1961); inserto relativo all’impiego presso l’Ufficio provinciale del lavoro (1945-1946); inserto relativo alle dimissioni da consigliere regionale (1979).
256. “Tito Oro Nobili” 1949-1978
Contiene corrispondenza e rassegna stampa sulla Società «Terni» in ordine al possibile trasferimento dell’azienda da Terni a Roma (1949); inserto “Licenziamento 1953. Interessamento T. O. Nobili”; inserto “1953-54”; inserto “Nobili per il mio licenziamento”.
257. “Licenziamento 1959” 1953-1961
Contiene corrispondenza; rassegna stampa; espressioni di solidarietà da politici fra i quali Pietro Nenni, amministratori, funzionari, professionisti e vari cittadini di tutta Italia; fotocopie degli atti parlamentari della Camera dei deputati nella seduta del 24 luglio 1959 (pp. 10576-10586); trascrizione di due articoli non firmati pubblicati su «Il messaggero di Terni» del 12 luglio 1959, dove emergono i maggiori punti di contrasto tra la Provincia e la Terni, e del 22 luglio 1959, dove emerge la posizione assunta dalla Società «Terni»; inserto “Licenziamento 1953 (1953-1954)”; biglietti inviati da Bettino Craxi, Pietro Nenni, Aldo Capitini.
Allegati a stampa: «Il ponte». Rivista mensile di politica e letteratura fondata da Piero Calamandrei, XV/9 (1959) contenente l’articolo di Claudio Cesa *La «Terni» non si tocca*, pp. 1056-1058.
258. “Corrispondenza presidente personale” 1965-1984
Contiene corrispondenza di natura privata comprendente telegrammi di cordoglio, comunicazioni personali, certificati anagrafici di Fiorelli e dei familiari, indennità di presenza, commendatizie.
259. Vertenze 1970-1976
Contiene documenti e rassegna stampa su questioni che furono sollevate nel 1970 contro Fiorelli e relativi in particolare a: “Po-

lemica con il c. r. [consigliere regionale] Modena”⁶⁵; “1970 Vertenza Pazzaglia”, 1970-1976⁶⁶; “Polemiche e vertenze Presalario. Luglio 1970-1971”.

260. Tessere di iscrizione di alcuni familiari al PSI 1970-1981
Contiene 14 tessere.

⁶⁵ Nel 1970 Marzio Modena, consigliere regionale del Movimento sociale italiano, denunciava irregolarità nella denuncia dei redditi di Fiorelli.

⁶⁶ Tale vertenza scaturì in seguito alla richiesta di chiarimenti, da parte del consigliere comunale di Terni Marcello Pazzaglia del MSI, in merito all’aliquota applicata al reddito imponibile per l’imposta di famiglia di Fiorelli.

12. FOTOGRAFIE

1946 - 1985

Larga parte degli eventi legati all'attività politica e amministrativa di Fiorelli fu documentata, nel corso degli anni, con 512 riproduzioni fotografiche in bianco e nero e a colori, di vario formato, che vennero condizionate in 15 raccoglitori fotografici dei quali si dà qui di seguito la descrizione.

I momenti più significativi immortalati nelle suddette fotografie riguardano la partecipazione a convegni - in particolare del PSI - e a conferenze, le commemorazioni, la posa di prime pietre, le inaugurazioni di monumenti e di nuove strutture, i discorsi pronunciati in varie occasioni e i comizi elettorali, i viaggi all'estero, la visita di alti rappresentanti delle istituzioni e di autorità politiche - il Presidente della Repubblica, i ministri della Repubblica e alcuni membri del Parlamento - e l'attività lavorativa di Fiorelli svolta presso la Società «Terni».

Molte delle fotografie risultano prive di datazione e di annotazioni circa l'evento rappresentato; per altre foto, invece, è stato possibile risalire al contesto di riferimento, e ciò grazie alla conoscenza degli avvenimenti pubblici più significativi in cui Fiorelli fu direttamente coinvolto.

Le fotografie sono pervenute condizionate probabilmente da Fiorelli stesso all'interno di album e collocate in fogli plastificati. Essendo troppo elevato il rischio che, con il passar del tempo, le riproduzioni fotografiche si possano danneggiare, in occasione del riordinamento dell'archivio le medesime sono state sfilate dai rispettivi raccoglitori e sistemate all'interno di fogli bianchi di carta, in modo tale da evitare il contatto diretto tra una fotografia e l'altra.

Si è avuta cura di conservare i raccoglitori originali e di mantenere, all'interno di uno stesso fascicolo, tanto i suddetti raccoglitori quanto le fotografie che in essi erano precedentemente posizionate.

261. “Fotografie consegnate da Daniela Fiorelli” 1946-1979

Contiene 20 fotografie in bianco e nero e una a colori: ventiquattresimo congresso nazionale del PSI, Firenze 11-17 aprile 1946; colonie estive Società «Terni», 1949-1951; campagna elettorale per le elezioni politiche del 3 giugno 1979.

262. “Foto partito” 1953-1985
Contiene 30 fotografie in bianco e nero e 2 a colori: festival nazionale dell’«Avanti!», Napoli 1953; congresso PSI, Venezia 1957; inaugurazione del Palazzo sanitario, Terni 1960; evento non identificato, 1985.
263. “Inaugurazione con Mariotti. Centro riabilitazione motoria. UPI. Italia 61” 1956-1963
Contiene 17 fotografie in bianco e nero e una a colori: Pompei 1956; prima conferenza dei consigli provinciali del Lazio, Roma 1963.
264. Inaugurazione del Palazzo della sanità a Terni 1959-1961
Contiene 31 fotografie in bianco e nero.
265. Fotografie 1960
Contiene 26 fotografie in bianco e nero: Cena TIMO; Istituto tecnico industriale statale «Federico Cesi»; S. Marino; Villalago.
266. Fotografie 1960-1972
Contiene 26 fotografie in bianco e nero e 39 a colori: trentaquattresimo congresso nazionale del PSI, Milano 1960; Opera pia “Luigi Nobili”, recita e distribuzione di doni ai bambini dell’asilo, Terni 21 dicembre 1963; caserma dei Vigili del fuoco, 4 dicembre (festa di S. Barbara) 1963; undicesima giornata nazionale dell’anziano, Villalago 19 ottobre 1969; quarto congresso nazionale della Lega per le autonomie e i poteri locali, Perugia 14-17 dicembre 1972; i ceri di Gubbio a Jessup (Pennsylvania, USA); visita del presidente della Repubblica Giovanni Leone.
267. Fotografie 1960-1973
Contiene 92 fotografie in bianco e nero e 14 a colori: inaugurazione Palazzo sanitario, Terni 23 novembre 1960; Casa di riposo “Le Grazie”, 6 gennaio 1961; Centenario dell’Unità d’Italia, Torino 1961; commemorazione 4 novembre 1961; Istituto assistenza infanzia “Beata Lucia”, Narni, 6 gennaio 1962; gemellaggio Terni - Saint Ouen, 1963; mostra d’arte, Orvieto 3 settembre 1963; as-

semblea dei presidenti dell'UPI, Sorrento 1965; nona giornata nazionale dell'anziano (sesta giornata provinciale), Acquasparta 28 maggio 1967; inaugurazione ex ONMI, 1969; incontro con il presidente della Repubblica Giovanni Leone, 1973; inaugurazione Villalago.

268. "Russia" 1962
Contiene 7 fotografie in bianco e nero.
269. Fotografie 1963-1972
Contiene 18 fotografie in bianco e nero e 4 a colori: hotel Excelsior Catania, 10 ottobre 1963; inaugurazione uffici della Provincia di Terni, 1970; inaugurazione dei locali del Mediocredito regionale umbro, 14 dicembre 1972; Conferenza internazionale sulle applicazioni della tecnologia alla medicina, Sangemini 1972.
270. Fotografie 1964-1969
Contiene 12 fotografie in bianco e nero e 5 a colori: sesto congresso nazionale di igiene e profilassi mentale, 1964; assemblea dei presidenti dell'UPI, Sorrento 1965; inaugurazione nuova ala e Centro geriatrico presso la Casa di riposo "Le Grazie", Terni 1966; convegno di studi su "Regione. Autonomia finanziaria autonomia politica", Napoli 1969.
271. Fotografie 1968
Contiene 54 fotografie in bianco e nero e 2 a colori: inaugurazione dei nuovi servizi sociali, Terni 14 maggio 1968; seconda giornata regionale della ergonomia, Terni 5 febbraio 1968; settimo raduno pensionati della Provincia di Terni, Villalago 22 settembre 1968.
272. Visita a Villalago dell'on. Franco Maria Malfatti 1969
Contiene 22 fotografie in bianco e nero e 2 a colori.
273. Viaggio in Polonia, 5-15 ottobre 1971 1971
Contiene 30 fotografie in bianco e nero.
274. Fotografie s.d.

Contiene 40 fotografie in bianco e nero: visita di un ufficiale russo in Italia.

275. “Istituto Geometri via Trieste” s.d.
Contiene 14 fotografie in bianco e nero e 3 a colori.

13. AGENDE E RUBRICHE TELEFONICHE 1954 - 1985

Le agende e le rubriche telefoniche furono strumenti utilizzati da Fiorelli per memorizzare gli appuntamenti scanditi nello svolgimento della propria attività politica, amministrativa e personale.

Le agende ammontano a 106 unità, relative agli anni dal 1954 al 1985. Hanno numerazione progressiva 276-381 e hanno formato tascabile.

Le rubriche telefoniche hanno numerazione progressiva da 382 a 394. Sono 13 unità, anch'esse di formato tascabile. Vi sono compresi i nominativi e i numeri telefonici, più raramente gli indirizzi; non è riportata alcuna datazione, ad eccezione delle prime tre rubriche, relative agli anni 1967, 1968 e 1969, le quali appartengono alla tipologia cosiddetta "Agenda rapida e rubrica".

Durante il riordinamento si è scelto di sistemare e di descrivere le unità in base alle caratteristiche tipologiche, prima le agende, poi le rubriche telefoniche.

- 276 "1954"
1954 gennaio 1 - 1954 dicembre 31

- 277 "1955"
1955 gennaio 1 - 1955 dicembre 31

- 278 "1956"
1956 gennaio 1 - 1956 dicembre 31

- 279 "1957"
1957 gennaio 1 - 1957 dicembre 31

- 280 "1958"
1958 gennaio 1 - 1958 dicembre 31

- 281 "1959"

- 1959 gennaio 1 - 1959 dicembre 31
- 282 “1960”
1960 gennaio 1 - 1960 dicembre 31
- 283 “1961”
1961 gennaio 1 - 1961 dicembre 31
- 284 Agenda
1962 gennaio 1 - 1962 marzo 31
- 285 Agenda
1962 aprile 1 - 1962 giugno 30
- 286 Agenda
1962 luglio 1 - 1962 settembre 30
- 287 Agenda
1962 ottobre 1 - 1962 dicembre 31
- 288 Agenda
1963 gennaio 1 - 1963 marzo 31
- 289 Agenda
1963 gennaio 1 - 1963 giugno 30
Con rubrica finale
- 290 Agenda
1963 aprile 1 - 1963 giugno 30
- 291 Agenda
1963 luglio 1 - 1963 settembre 30
- 292 Agenda

- 1963 ottobre 1 - 1963 dicembre 31
- 293 “Agenda rapida 1964. I° trimestre”
1964 gennaio 1 - 1964 marzo 31
- 294 “Agenda rapida 1964. II° trimestre”
1964 aprile 1 - 1964 giugno 30
- 295 “Agenda rapida 1964. III° trimestre”
1964 luglio 1 - 1964 settembre 30
- 296 “Agenda rapida 1964. IV° trimestre”
1964 ottobre 1 - 1964 dicembre 31
- 297 “1965”
1965 gennaio 1 - 1965 dicembre 31
- 298 “1966”
1966 gennaio 1 - 1966 marzo 31
- 299 “1967. 1° trimestre”
1967 gennaio 1 - 1967 marzo 31
- 300 “1967. 2° trimestre”
1967 aprile 1 - 1967 giugno 30
- 301 “3° trimestre”
1967 luglio 1 - 1967 settembre 30
- 302 “4° trimestre”
1967 ottobre 1 - 1967 dicembre 31
- 303 “1968. I° trimestre”
1968 gennaio 1 - 1968 marzo 31

- 304 “1969. 1° trimestre”
1969 gennaio 1 - 1969 marzo 31
- 305 “1969. 2° trimestre”
1969 aprile 1 - 1969 giugno 30
- 306 “1969. 3° trimestre”
1969 luglio 1 - 1969 settembre 30
- 307 “1969. 4° trimestre”
1969 ottobre 1 - 1969 dicembre 31
- 308 “1970. 1° trimestre”
1970 gennaio 1 - 1970 marzo 31
- 309 “1970. 2° trimestre”
1970 aprile 1 - 1970 giugno 30
- 310 “1970. 3° trimestre”
1970 luglio 1 - 1970 settembre 30
- 311 Agenda
1971 gennaio 1 - 1971 marzo 31
- 312 “Agenda 1971. 2°”
1971 aprile 1 - 1971 giugno 30
- 313 “Agenda 1971. 3°”
1971 luglio 1 - 1971 settembre 30
- 314 “Agenda 1971. 4°”
1971 ottobre 1 - 1971 dicembre 31

- 315 “1971. 4° trimestre”
1971 ottobre 1 - 1971 dicembre 31
- 316 “1972”
1972 gennaio 1 - 1972 marzo 30
- 317 Agenda
1972 aprile 1 - 1972 giugno 30
- 318 Agenda
1972 luglio 1 - 1972 settembre 30
- 319 Agenda
1972 ottobre 1 - 1972 dicembre 31
- 320 “Agenda Life 1973. Primo trimestre”
1973 gennaio 1 - 1973 marzo 31
- 321 “Agenda Life 1973. Secondo trimestre”
1973 aprile 1 - 1973 giugno 30
- 322 “Agenda Life 1973. Terzo trimestre”
1973 luglio 1 - 1973 settembre 30
- 323 “Agenda Life 1973. Quarto trimestre”
1973 ottobre 1 - 1973 dicembre 31
- 324 “Agenda Life 1974. Primo trimestre”
1974 gennaio 1 - 1974 marzo 31
- 325 “Agenda Life 1974. Secondo trimestre”
1974 aprile 1 - 1974 giugno 30
- 326 “Agenda Life 1974. Terzo trimestre”

1974 luglio 1 - 1974 settembre 30

- 327 “Agenda Life 1974. Quarto trimestre”
1974 ottobre 1 - 1974 dicembre 31
- 328 “Agenda Life 1975. Primo trimestre”
1975 gennaio 1 - 1975 marzo 31
- 329 “Agenda Life 1975. Secondo trimestre”
1975 aprile 1 - 1975 giugno 30
- 330 “Agenda Life 1975. Terzo trimestre”
1975 luglio 1 - 1975 settembre 30
- 331 “Agenda Life 1975. Quarto trimestre”
1975 ottobre 1 - 1975 dicembre 31
- 332 “Agenda Rendez Vous 1976. 1 trimestre”
1976 gennaio 1 - 1976 marzo 31
- 333 “Agenda Rendez Vous 1976. 2 trimestre”
1976 aprile 1 - 1976 giugno 30
- 334 “Agenda Rendez Vous 1976. 3 trimestre”
1976 luglio 1 - 1976 settembre 30
- 335 “Agenda Rendez Vous 1976. 4 trimestre”
1976 ottobre 1 - 1976 dicembre 31
- 336 “Agenda Rendez Vous 1977. 1 trimestre”
1977 gennaio 1 - 1977 marzo 31
- 337 “Agenda Rendez Vous 1977. 2 trimestre”
1977 aprile 1 - 1977 giugno 30

- 338 “Agenda Rendez Vous 1977. 3 trimestre”
1977 luglio 1 - 1977 settembre 30
- 339 “Agenda Rendez Vous 1977. 4 trimestre”
1977 ottobre 1 - 1977 dicembre 31
- 340 “Agenda Rendez Vous 1978. 1 trimestre”
1978 gennaio 1 - 1978 marzo 31
- 341 “Agenda Rendez Vous 1978. 2 trimestre”
1978 aprile 1 - 1978 giugno 30
- 342 “Agenda Rendez Vous 1978. 3 trimestre”
1978 luglio 1 - 1978 settembre 30
- 343 “Agenda Rendez Vous 1978. 4 trimestre”
1978 ottobre 1 - 1978 dicembre 31
- 344 “Agenda Rendez Vous 1979. 1 trimestre”
1979 gennaio 1 - 1979 marzo 31
- 345 “Agenda Rendez Vous 1979. 2 trimestre”
1979 aprile 1 - 1979 giugno 30
- 346 “Agenda Rendez Vous 1979. 3 trimestre”
1979 luglio 1 - 1979 settembre 30
- 347 “Agenda Rendez Vous 1979. 4 trimestre”
1979 ottobre 1 - 1979 dicembre 31
- 348 “Camera dei deputati. 1979”
1979 gennaio 1 - 1979 dicembre 31

- 349 “Agenda Rendez Vous 1980. 1 trimestre”
1980 gennaio 1 - 1980 marzo 31
- 350 “Agenda Rendez Vous 1980. 2 trimestre”
1980 aprile 1 - 1980 giugno 30
- 351 “Agenda Rendez Vous 1980. 3 trimestre”
1980 luglio 1 - 1980 settembre 30
- 352 “Agenda Rendez Vous 1980. 4 trimestre”
1980 ottobre 1 - 1980 dicembre 31
- 353 “Agenda Fournier 1981. *”
1981 gennaio 1 - 1981 marzo 31
- 354 “Agenda Fournier 1981. **”
1981 aprile 1 - 1981 giugno 30
- 355 “Agenda Fournier 1981. ***”
1981 luglio 1 - 1981 settembre 30
- 356 “Agenda Fournier 1981. ****”
1981 ottobre 1 - 1981 dicembre 31
- 357 “Agenda Fournier 1982. *”
1982 gennaio 1 - 1982 marzo 31
- 358 “Agenda Fournier 1982. **”
1982 aprile 1 - 1982 giugno 30
- 359 “Agenda Fournier 1982. ***”
1982 luglio 1 - 1982 settembre 30
- 360 “Agenda Fournier 1982. ****”

1982 ottobre 1 - 1982 dicembre 31

361 “Agenda Fournier 1983. *”
1983 gennaio 1 - 1983 febbraio 12

362 “Memorandum”
1983 aprile 1 - 1983 giugno 30

363 “Memorandum”
1983 luglio 1 - 1983 settembre 15

364 “Agenda Fournier 1983. ****”
1983 ottobre 1 - 1983 dicembre 31

365 “Agenda Fournier 1984. *”
1984 gennaio 1 - 1984 marzo 31

366 “Agenda Fournier 1984. **”
1984 aprile 1 - 1984 giugno 30

367 “Agenda Fournier 1984. ***”
1984 luglio 1 - 1984 settembre 30

368 “Agenda Fournier 1984. ****”
1984 ottobre 1 - 1984 dicembre 31

369 “Agenda Fournier 1985. *”
1985 gennaio 1 - 1985 marzo 31

370 “Agenda Fournier 1985. **”
1985 aprile 1 - 1985 giugno 30

371 “Agenda Fournier 1985. ***”
1985 luglio 1 - 1985 settembre 30

- 372 “Agenda Fournier 1985. ****”
1985 ottobre 1 - 1985 dicembre 31
- 373 “II trimestre”
aprile 1 - giugno 30
- 374 Agenda
aprile 1 - giugno 30
- 375 Agenda
aprile 1 - giugno 30
- 376 “III trimestre”
luglio 1 - settembre 30
- 377 “3° trimestre”
luglio 1 - settembre 30
- 378 Agenda
luglio 1 - settembre 30
- 379 “IV trimestre”
ottobre 1 - dicembre 31
- 380 “4° trimestre”
ottobre 1 - dicembre 31
- 381 Agenda
ottobre 1 - dicembre 31
- 382 “Anno 1966”
Trattasi di agenda rapida e rubrica

- 383 “1967”
Trattasi di agenda rapida e rubrica
- 384 Agenda rapida e rubrica telefonica, 1968
- 385 “Indirizzi”
- 386 “Indirizzi”
- 387 “Indirizzi”
- 388 “Indirizzi”
- 389 “Indirizzi. Telefoni”
- 390 Rubrica telefonica
- 391 Rubrica telefonica
- 392 Rubrica telefonica
- 393 Rubrica telefonica
- 394 Rubrica telefonica

14. RASSEGNA STAMPA 1954 - 2003

La serie è costituita da 33 fascicoli con rassegna stampa cronologicamente compresa tra il 1954 e il 2003.

La rassegna stampa costituisce uno “strumento di lavoro” di primaria importanza per quanti operano nel mondo della politica. Anche Fiorelli utilizzò abbondantemente i giornali e selezionò con particolare cura, fin dall’inizio della propria carriera di amministratore pubblico, gli articoli di varie testate giornalistiche, così come appare nella descrizione dei fascicoli.

Vale la pena rimarcare che ulteriore rassegna stampa, o meglio gli articoli che Fiorelli provvedeva a ritagliare, è già presente in tutte le pratiche del suo archivio, in quanto corredo e parte integrante della restante documentazione. Gli articoli, sui quali Fiorelli faceva spesso delle sottolineature, più raramente qualche annotazione, personalizzandoli, vennero da lui stesso datati e inseriti in appositi raccoglitori.

Risulta piuttosto arduo, se non addirittura fuorviante, tentare una sintesi degli argomenti sui quali si era appuntata l’attenzione di Fiorelli. D’altra parte non si può parlare di “interesse” specifico, in senso proprio, ma sicuramente c’era in lui un forte desiderio di approfondimento degli avvenimenti e dei processi - non solo politici, ma anche economici, sociali e culturali - in atto. Ciò nondimeno, risulta evidente che nella produzione giornalistica selezionata vi sia stata una maggiore attenzione, se proprio si vuole, per tutto ciò che concerneva la realtà ternana, complessivamente intesa, con l’esclusione dei meri fatti di cronaca e dell’informazione sportiva.

Un’ultima precisazione riguarda la presenza, in questa serie, di rassegna stampa posteriore al 1988 che è l’anno di morte di Fiorelli. L’ultimo fascicolo, difatti, contiene non solo necrologi e articoli vari sulla figura di Fiorelli, appena scomparso, ma anche altri a carattere commemorativo pubblicati su vari quotidiani fino al 2003. La costituzione di tale fascicolo è riconducibile all’iniziativa del personale dell’ufficio che in Consiglio regionale si occupa della rassegna stampa; è stato aggiunto all’archivio solo in fase di riordinamento.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

La rassegna stampa che, nel corso del lavoro è stata rinvenuta a sé stante, è stata riordinata e fascicolata per anno.

La descrizione di ogni fascicolo comprende l'elenco delle testate di origine degli articoli selezionati da Fiorelli.

- | | | |
|------|--|------|
| 395. | Rassegna stampa
Contiene ritagli di giornale relativi al tema della valorizzazione turistica della Cascata delle Marmore tratti da «Il Messaggero»; «Il Tempo». | 1954 |
| 396. | Rassegna stampa
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Popolo», «Il Tempo», «Il Giornale d'Italia», «Il Messaggero». | 1957 |
| 397. | “Licenziamento 1959”
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «L'Unità», «Il Messaggero», «Avanti!», «Il Tempo», «Il Paese», «Il Giornale d'Italia», «La Voce Repubblicana», «Il Giornale del Mattino», «Il Quotidiano», «Paese Sera», «Corrispondenza Socialista». | 1959 |
| 398. | Rassegna stampa
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Popolo», «Il Giornale del Mattino», «La Turbina», «Il Quotidiano», «Il Tempo», «Avanti!», «L'Informatore Zooprofilattico», «La Nazione». | 1960 |
| 399. | Rassegna stampa
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «L'Unità», «La Nazione», «Il Tempo», «Il Giornale del Mattino», «Il Quotidiano», «Avanti!», «La Giustizia», «La Voce Adriatica», «Il Popolo». | 1961 |
| 400. | Rassegna stampa
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Quotidiano», «Il Giornale del mattino», «La Voce», «Avanti!», «La Turbina», «La Nazione», «Il Popolo», «Il Tempo». | 1962 |
| 401. | Rassegna stampa | 1963 |

- Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Avanti!», «Il Tempo», «La Nazione», «Il Globo».
402. Rassegna stampa 1964
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Giornale del Mattino», «La Nazione», «Il Tempo», «Il Mattino», «La Gazzetta del Sud».
403. Rassegna stampa 1965
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «L'Unità», «Il Mattino», «La Nazione», «Il Giornale di Brescia».
404. Rassegna stampa 1966
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «Avanti!», «Il Giornale del Mattino», «Il Globo», «Il Popolo», «L'Unità», «La Nazione».
405. Rassegna stampa 1967
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «L'Unità», «Avanti!».
406. Rassegna stampa 1968
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «L'Unità», «La Nazione», «Corriere della Sera», «Avanti!», «Il Popolo», «Corriere dei Costruttori».
407. Rassegna stampa 1969
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «La Nazione», «Il Giorno», «L'Unità», «Avanti!».
408. Rassegna stampa 1970
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «Il Tempo», «La Nazione», «L'Unità».
409. Rassegna stampa 1971
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Tempo», «La Nazione», «Il Globo».

410. Rassegna stampa 1972
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione», «L'Unità».
411. Rassegna stampa 1973
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione».
412. Rassegna stampa 1974
Contiene ritagli di giornale tratti da «L'Unità», «Il Popolo», «Paese Sera», «Il Messaggero», «La Nazione».
413. Rassegna stampa 1975
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione», «Il Popolo», «Paese Sera», «L'Unità», «Avvenire», «Il Giornale», «Il Giorno», «Il Sole 24 Ore».
414. Rassegna stampa 1976
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione», «Il Settimanale», «Il Tempo», «L'Unità», «Il Popolo», «Paese Sera».
415. Rassegna stampa 1977
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione», «L'Unità», «Il Tempo», «Il Popolo».
416. Rassegna stampa 1978
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «La Nazione», «Avanti!», «La Repubblica», «Paese Sera».
417. Rassegna stampa 1979
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero», «L'Unità», «La Nazione», «La Turbina».
418. Rassegna stampa 1980
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Avanti!», «La Repubblica», «Paese Sera».

419. Rassegna stampa 1981
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «La Repubblica», «Paese Sera», «L'Unità», «Il Messaggero», «La Voce».
420. Rassegna stampa 1982
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Messaggero», «La Voce», «Paese Sera», «L'Unità», «Reporter», «Corriere della Sera».
421. Rassegna stampa 1983
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Messaggero», «Il Tempo», «Corriere dell'Umbria», «La Voce», «Corriere della Sera».
422. Rassegna stampa 1984
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Messaggero», «La Voce», «Il Popolo».
423. Rassegna stampa 1985
Contiene ritagli di giornale tratti da «L'Umanità».
424. Rassegna stampa 1987
Contiene ritagli di giornale tratti da «Il Messaggero».
425. Rassegna stampa 1988
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Messaggero», «La Repubblica», «Corriere dell'Umbria».
426. Rassegna stampa s.d.
Contiene ritagli di giornale tratti da «La Nazione», «Il Messaggero», «La Gazzetta del Mattino» e altre testate giornalistiche non identificabili.
427. Rassegna stampa *post mortem* 1988-2003
Contiene, oltre ai necrologi, articoli commemorativi della figura di Fiorelli dalle seguenti testate giornalistiche: «La Nazione», «Il

Messaggero», «La Repubblica», «Corriere dell'Umbria».

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

15. AUDIOCASSETTE E VIDEOCASSETTE 1988 - 1989

La serie è costituita da 8 audiocassette e videocassette. Di queste, le prime sette afferiscono al libro-intervista che Franco Fogliano fece a Fiorelli nel 1988, pubblicato nel dicembre dello stesso anno e presentato nella primavera successiva⁶⁷. L'ultima è una videocassetta nella quale fu registrata una conferenza stampa sulla riforma dell'ordinamento regionale che si tenne nel mese di luglio del 1988, ma non si conosce il giorno preciso.

Con l'esclusione delle prime tre, che sono state prodotte quando Fiorelli era ancora in vita, le rimanenti registrazioni risalgono al periodo successivo al 20 luglio 1988 (data del decesso di Fiorelli) e le più tarde, contrassegnate dai numeri 434-435, sono datate 10 marzo 1989. Tutti i "nastri", compresi quelli acquisiti dai familiari di Fiorelli dopo il 20 luglio 1988, furono conservati assieme alla restante documentazione e alla raccolta libraria di Fiorelli.

Grazie all'interessamento di Silvia Faloci, attuale responsabile della Bibliomediateca del Consiglio regionale dell'Umbria, è stato possibile effettuare il riversamento del contenuto delle audio e videocassette su supporti ottici (CD rom e DVD), in modo tale da garantirne la piena riproducibilità con gli strumenti tecnologici oggi a disposizione. Più specificamente, il contenuto delle audiocassette è stato riversato in un CD, mentre ciascuna delle registrazioni presenti nelle videocassette è stata riversata in un DVD. I CD e DVD di cui in parola sono attualmente conservati assieme ai nastri originali descritti in inventario.

- | | | |
|-----|---|------|
| 428 | “C’era una volta... Fabio Fiorelli (Intervista F. Fogliano)”
Audiocassetta da 60'. Durata della registrazione imprecisata. | 1988 |
| 429 | “Preparazione libro ‘C’era una volta...” | 1988 |

⁶⁷ Si rimanda alla serie archivistica *Attività al di fuori degli incarichi amministrativi, istituzionali e politici*, fasc. 251.

- Audiocassetta da 60'. Durata della registrazione imprecisata.
- 430 “Preparazione libro ‘C’era una volta...” 1988
Audiocassetta da 60'. Durata della registrazione imprecisata.
- 431 “C’era una volta. Presentazione libro” 1988
Videocassetta, formato VHS. Durata della registrazione 122’
circa
- 432 “Un socialista scomodo. Canale 58 il 28/12/88” 1988, dic. 28
Videocassetta, formato VHS. Durata della registrazione 52’
circa
- 433 “C’era una volta” 1989, mar. 10
Audiocassetta da 90'. Durata della registrazione imprecisata.
- 434 “C’era una volta” 1989 mar. 10
Audiocassetta da 90'. Durata della registrazione imprecisata.
- 435 “Conferenza stampa Riforma istituzionale, Rai Re-
gione luglio 1988. Varie Rai Regione” 1988, lug.
Videocassetta, formato VHS. Durata della registrazione 10’
circa.

CATALOGO DELLE OPERE A STAMPA

a cura di Vittorio Angeletti

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

INTRODUZIONE

Le opere a stampa costituiscono uno strumento di lavoro del quale Fiorelli si serviva nell'ambito delle funzioni politiche, amministrative e istituzionali esercitate nel corso degli anni.

Del suddetto materiale è stato redatto un catalogo, suddiviso in monografie e periodici.

Riguardo ai criteri descrittivi adottati, si precisa che le schede catalografiche sono ordinate alfabeticamente e, nel caso di più schede per lo stesso autore, le medesime sono state disposte cronologicamente.

Monografie

- 1 *1892 1982. PSI novanta anni di storia. Almanacco socialista. Cronistoria schede commenti documentazione sul socialismo italiano, s.n.t. [Pomezia, Rotostilgraf, 1982]*
- 2 *1948-1988. Quarant'anni della Costituzione italiana. Edizione speciale promossa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per il 40° della promulgazione della Costituzione italiana, s.n.t.*
- 3 *Alle radici del terrorismo. Relazione del vice segretario del PSI Claudio Martelli alla Direzione del partito Roma 15 gennaio 1982. Interventi dati e statistiche sul terrorismo, «Il compagno». Quaderni di politica, s.n.t.*
- 4 *Almanacco socialista 1961, Milano, Edizioni Avanti!, 1961 (Biblioteca socialista, 21)*
- 5 *Almanacco socialista 1980. Il compagno⁶⁸, s.n.t.*

⁶⁸ A cura della Direzione PSI - Sezione Propaganda.

- 6 *Almanacco socialista 1981. Il compagno*⁶⁹, s.n.t.
- 7 G. ALPINO, M. TROMBETTA, *Relazione di minoranza della Commissione speciale sul disegno di legge «Istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche» (presentata alla Presidenza della Camera dei Deputati il 27 luglio 1962)*, Roma, N.E.M.I., 1962
- 8 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA, *Per una politica dell'energia elettrica che corrisponda alle esigenze di sviluppo dell'economia umbra. Atti del Convegno utenti elettrici, Perugia, 15 novembre 1958*, Perugia, Stab. Tip. "Grafica" di Salvi & C., [1958]
- 9 ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'IGIENE. M. DECHIGI, B. PACCAGNELLA, *Inquinamento atmosferico da prodotti della combustione e dell'attività industriale*; E. CREPAZ, *Problemi chimici riguardanti l'inquinamento atmosferico da prodotti dell'attività industriale. Relazioni al XVII Congresso nazionale dell'Associazione italiana per l'igiene, Venezia 24-28 ottobre 1954*, s.l., Tipografia del Seminario di Padova, 1954
- 10 G. ASTENGO, *Situazione e prospettive della pianificazione territoriale in Umbria*, Perugia, Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria, 1968 (Collana degli studi per il piano, vol. X, Problemi e urbanistici e dell'assetto territoriale in Umbria, tomo I)
- 11 *Atti di opposizione della Provincia di Terni del Comune di Terni dell'Ente provinciale per il turismo di Terni al progetto per la costruzione della nuova centrale idroelettrica di "Monte S. Angelo"*, s.n.t.
- 12 F. BOGLIARI, *Tito Oro Nobili. Biografia critica con appendice do-*

⁶⁹ A cura della Direzione PSI - Sezione Propaganda.

cumentaria, «Quaderni Regione dell'Umbria - Serie Studi storici», 1 (1977)

- 13 R. CALLI BALLOLA, *L'Azione cattolica alla conquista dell'Italia*, Milano, Edizioni Avanti!, 1953
- 14 *Casa e centri storici. Conferenza della Regione Umbria. Perugia, dicembre 1976. Documenti operativi dei gruppi di lavoro*, Firenze, Vallecchi, 1977 (Documenti e interventi)
- 15 CESTRES. CENTRO STUDI E RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI, *Piccola e media industria. Caratteristiche strutturali nei Comprensori ternano e narnese-amerino*, Terni, Stampa Poligrafica Umbra, 1982 (due esemplari)
- 16 *Ciao Nenni*, Supplemento all'«Almanacco socialista» 1980, a cura della SEZIONE PROPAGANDA DELLA DIREZIONE DEL PSI, s.n.t.
- 17 COMITATO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELL'UMBRIA, *Schema regionale di sviluppo economico dell'Umbria, approvato il 30 novembre 1967*, Perugia, Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria, 1968
- 18 *Il completamento dell'ordinamento regionale...*, [Bologna], Il Mulino, [1977]
- 19 CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA, *Ricordo di Gerardo Dottori. Lettera di documentazione n. 27 in occasione della mostra "Ricordo di Gerardo Dottori"*, Perugia 13 luglio 1977, a cura dell'UFFICIO DOCUMENTAZIONE INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE, s.n.t. [Perugia, 1977]
- 20 M. CERIONI, *Il Consorzio del Velino fra le Province umbre e la Società «Terni» (sua storia e sue vicende)*, s.n.t. [Terni, Società Arti

grafiche Nobili, 1968]

- 21 B. CRAXI, *Costruire il futuro*. Prefazione di Claudio Martelli, Milano, Rizzoli, 1977
- 22 B. CRAXI, *La salutare campagna di agosto. Intervento alla Camera dei deputati per la fiducia al secondo governo Spadolini, 31/8/82*, s.n.t. [Roma, Calanchini, 1982]
- 23 B. CRAXI, *Un patto di libertà, con il testo integrale del nuovo Concordato. Articoli e documentazione*, presentazione di G. ACQUAVIVA, supplemento a «Il compagno». Quaderni di politica, III/5 (1984)
- 24 B. CRAXI, *La politica socialista. Discorsi, articoli, interviste giugno 1987-febbraio 1988*, supplemento ad «Argomenti socialisti», 3 (1988)
- 25 B. CRAXI, *Un'onda lunga. Articoli interviste discorsi gennaio dicembre 1988*, supplemento ad «Argomenti socialisti», 11-12 (1988)
- 26 B. CRAXI, *Una prospettiva d'avvenire. Articoli interviste discorsi gennaio dicembre 1989*, supplemento ad «Argomenti socialisti», 11-12 (1989)
- 27 B. CRAXI, *Per il bene comune*, supplemento ad «Argomenti socialisti», 11/12 (1990)
- 28 *Craxi nel '91*, supplemento ad «Argomenti socialisti», 11/12 (1991)
- 29 B. CRAXI, *Pace sicurezza indipendenza. La relazione del segretario del PSI al Comitato centrale, Roma 27-28 novembre 1981. I socialisti con Solidarnosc. Discorso al Teatro odeon, Milano 20-12-1981*, «Il compagno». Quaderni di politica, s.n.t.

- 30 *I crimini della Wehrmacht... e non aveva armi atomiche*, Roma, Edizioni ANPI, 1955
- 31 CRURES. CENTRO REGIONALE UMBRO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI, *Progetto pilota per la conservazione e vitalizzazione dei centri storici della dorsale appenninica umbra*, Perugia, Ufficio stampa documentazione e formazione, 1976
- 32 *Discussione sulla situazione della Regione Umbra alla Camera dei Deputati. 11-12-13-16-17 febbraio 1960*, a cura delle AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI DI PERUGIA E TERNI, Terni, Arti grafiche Nobili, 1961
- 33 F. FOGLIANO, *Potere sindacato società a Terni 1969-1983. La "Terni" orto d'acciaio della città*, Arrone, Edizioni Thyrus, 1984 (Collana di studi e ricerche locali, 5)⁷⁰
- 34 *Garibaldi e il movimento garibaldino a Terni*, Terni, Nobili, 1982
- 35 P. GIACCHÈ, A. SORBINI, *Partiti e comportamento elettorale. Analisi dei risultati delle elezioni del giugno 1979 in Umbria*, edito a cura del COMITATO REGIONALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, Perugia, Grafica Salvi, 1980
- 36 M. IORIO, *La lotta contro il monopolio elettrico per lo sviluppo dell'economia nazionale. Discorso pronunciato al Senato della Repubblica nella seduta del 4 maggio 1961*, Roma, Tipografia del Senato, [1961]
- 37 *I socialisti e il caso Moro*, «Il compagno». Quaderni di politica, n.s., dicembre 1983

⁷⁰ Con dedica dell'autore.

- 38 ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA, CGIL TERNI, FIOM TERNI, *Per la storia del movimento sindacale ternano. L'archivio della Camera del lavoro di Terni*, a cura di G. BOVINI e G. CANALI, Terni, Arti grafiche Nobili, 1985
- 39 *L'Italia che cambia e i compiti del riformismo. Le tesi politiche gli obiettivi programmatici le norme e i regolamenti per il 44° Congresso del PSI*, supplemento ad «Argomenti socialisti», III/2 (1987)
- 40 E. MANCA, *Per una ripresa non effimera del rapporto tra socialisti e cattolici. Intervento al 39° Congresso nazionale del PSI, Genova 9-13 novembre 1972*, s.n.t. [Roma, Litostampa Nomentana, 1972]
- 41 *Mondo agricolo e modernizzazione nella Conca ternana. I contadini nei documenti del Comizio agrario di Terni*, «Quaderni di indagini CESTRES (Centro studi ricerche economiche e sociali)», 1 (1980)
- 42 G. MOROSETTI, *Terni S.p.A. Riflessioni sulla gestione di una grande azienda*, Terni, Arti grafiche Nobili, 1984
- 43 P. NENNI, *Il no socialista al centrismo e alla destra. Discorso pronunciato al Senato il 12 luglio 1972*, [Roma], Editrice Autonomia Socialista, [1972]
- 44 *La «Nouvelle philosophie» e la crisi del marxismo*, «Quaderni umbri», XIII/1 (1980)
- 45 *Obiettivo occupazione. La proposta di politica economica e sociale del PSI. Convegno nazionale, Roma, 7-8 dicembre 1981. Relazione di Francesco Forte responsabile della Sezione economica*, «Il compagno». Quaderni di documentazione, s.n.t. [1981]
- 46 *Omaggio a Nenni*, «Informazione socialista», III, 2-3 (1971) (due

esemplari)

- 47 E. OTTAVIANI, *La vicenda dell'impianto elettrico a Terni*, s.n.t.
- 48 PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, *32° Congresso nazionale*, Milano-Roma, Edizioni Avanti!, 1957 (Biblioteca socialista, 3)
- 49 PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, *34° Congresso nazionale. Milano, 15-20 marzo 1961. Resoconto stenografico*, Milano, Edizioni Avanti!, 1961 (Biblioteca socialista, 23-24)
- 50 PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, *39° Congresso nazionale. Relazione del Segretario del Partito Giacomo Mancini, Genova 9-13 novembre 1972*, Roma, Stab. Tip. SETI, [1972]
- 51 *Pensare paese. Interventi di Claudio Martelli Valdo Spini Luigi Covatta Fabio Fabbri Rino Formica*, «Il compagno». Quaderni di politica, n.s., ottobre 1983
- 52 *Per il «Progetto Socialista». 41° Congresso [del Partito Socialista Italiano]. Mozione n. 1*, supplemento al n. 2 de «Il compagno». Quaderni di politica, febbraio 1978
- 53 *Per il «Progetto Socialista». Documenti 41° Congresso Partito Socialista Italiano*, s.n.t. [Cologno Monzese, Litografia Leschiera & C., 1978] (tre esemplari)
- 54 *Per un moderno riformismo. Tesi del PSI per il 43° Congresso. Verona 11-15 maggio 1984*, «Il compagno». Quaderni di politica, III/5 (1984)
- 55 *Piano regionale di sviluppo. Stralcio di legislatura (anni 1973-75)*, supplemento al n. 2 di «Quaderni dell'Umbria», s.n.t. [Città di Castello, Tip. F.lli Polidori, 1973]

- 56 *Progetto di piano regionale per i servizi sanitari e socio-assistenziali*, «Quaderni della Regione dell'Umbria», 13, s.n.t.
- 57 PROVINCIA DI PERUGIA, *1975-1980 Cinque anni di amministrazione democratica*, a cura dell'UFFICIO STAMPA DELLA PROVINCIA, s.n.t. [Perugia, Litostampa]
- 58 PROVINCIA DI TERNI, *Garibaldi. Discorso commemorativo pronunciato al Consiglio Provinciale di Terni nella seduta del 3 giugno 1982 dal Consigliere David Lazzari*, [Terni, Provincia di Terni], 1982
- 59 PROVINCIA DI TERNI. ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI, *L'anziano tra pubblico e privato: il caso di Terni. Risultati di una ricerca condotta fra gli anziani dei Comuni della Provincia di Terni*, a cura del CE.ST.R.E.S. (Centro studi ricerche economiche e sociali), s.n.t. [Terni, Arti grafiche Nobili]
- 60 *Il PSI verso il 43° Congresso. Sintesi dei lavori del Comitato centrale. Roma, ottobre 1983. «Il compagno». Quaderni di politica, n.s., novembre 1983*
- 61 *Rade Končar. Petnaest godina poduzeća I deset godina radničkog upravljanja (Rade Končar. 15th Anniversary of the Company and 10th Anniversary of Workers' Management. Zagreb 1960)*
- 62 REGIONE CAMPANIA. COMITATO REGIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL XXX ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA, COMUNE DI SARNO. COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI AMENDOLA, *Onoranze a Giovanni Amendola nel cinquantenario della morte. 1926-1976. Sarno, 7-11 aprile 1976*, s.n.t. [Salerno, Arti grafiche Boccia, 1977]

- 63 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociale della regione. 1970-77. 1. Bilancio demografico (1971-1977), mercato del lavoro, bilancio economico (1970-1976), finanza pubblica*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria, Perugia, 1978 (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 19 settembre 1978, n. 4476)
- 64 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociali della regione. 1970-77. 2. Settore agricolo e forestale*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria, Perugia, 1978 (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 19 settembre 1978, n. 4476)
- 65 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociali della regione. 1970-77. 3. Settore industriale, artigianato, settore commerciale, turismo, cooperazione e occupazione giovanile*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria, Perugia, 1978 (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 19 settembre 1978, n. 4476)
- 66 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociali della regione. 1970-77. 4. Stato del territorio, attività formative, beni e servizi culturali e attività del tempo libero*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria, Perugia, 1978 (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 19 settembre 1978, n. 4476)
- 67 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociali della regione. 1978. 1. Bilancio demografico, mercato del lavoro, bilancio economico, finanza pubblica*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 20 novembre 1979, n. 6246 ai sensi della legge regionale n. 23/1978)

- 68 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociali della regione. 1978. 2. Il settore agricolo e forestale il settore industriale l'artigianato e il turismo*, supplemento speciale al «Bollettino Ufficiale» della Regione dell'Umbria (Deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria del 20 novembre 1979, n. 6246 ai sensi della legge regionale n. 23/1978)
- 69 REGIONE DELL'UMBRIA, *Incontro città e regioni siderurgiche. Atti del convegno, Terni 7-8 febbraio 1980. Piano siderurgia pubblica. Posizione regioni e comuni. Settembre-ottobre 1981*, s.n.t.
- 70 REGIONE DELL'UMBRIA, *Convegno nazionale sulla questione siderurgica. Roma, 13 gennaio 1983*, Terni, Stampa Arti grafiche Nobili, 1983
- 71 REGIONE DELL'UMBRIA, *Primo piano sociosanitario regionale. Triennio 1985-1987*, testo riprodotto dal «Bollettino Ufficiale della Regione Umbria» n. 34 del 3 aprile 1985
- 72 REGIONE DELL'UMBRIA, *Problemi del Comprensorio ternano. Sessione straordinaria del Consiglio regionale dell'Umbria. Terni, 18 aprile 1983*, s.n.t. [Terni, Arti grafiche Nobili]
- 73 REGIONE DELL'UMBRIA, *Relazione sulla situazione economica e sociale della regione. 1979-81. Settore agricolo e forestale*, s.n.t. [Stampa: Perugia, Grafica Salvi]
- 74 REGIONE DELL'UMBRIA, CONSIGLIO REGIONALE, *Convegno Energia rinnovabile. Proposte per l'Umbria, Perugia 25 gennaio 1983*, s.n.t. [Città di Castello, Delta Grafica, 1983]
- 75 REGIONE DELL'UMBRIA. DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, COMUNE DI TERNI. ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI, *Il tempo libero ed il turismo sociale come servizio per l'integrazione degli anziani. Atti*

dell'incontro dibattito e del convegno. Terni, Istituto di ricovero per anziani "Le Grazie", 5-6 dicembre; Sala XX Settembre, 7 dicembre 1979, Terni, Arti grafiche Nobili, s.d.

- 76 REGIONE DELL'UMBRIA. GIUNTA REGIONALE, *Relazione sulla situazione economica e sociale della regione 1970-1977. Sintesi a cura del CRURES*, s.n.t. [Città di Castello, A.c. grafiche, 1979]
- 77 R. ROSSI, *Il Pci in una regione rossa. Intervista sui comunisti umbri a cura di Renzo Massarelli*, Perugia, Editrice Grafica Perugia, s.d.
- 78 *Il socialismo dal basso. Le autonomie locali nella transizione al socialismo*, Venezia, Marsilio, 1976 (Socialismo oggi, 7)
- 79 *I socialisti e la sfida tecnologica in Italia e in Europa. Relazione di Mario Didò. Conclusioni di Enrico Manca e Francesco Forte. Convegno organizzato dal gruppo socialista del Senato e del Parlamento europeo*, «Il compagno». Quaderni di politica, III/4 (1984)
- 80 *I socialisti per lo sviluppo dell'economia emergente. Convegno nazionale della Direzione del PSI, Bologna 27 marzo 1982*, «Il compagno». Quaderni di documentazione, s.n., s.d.
- 81 TERNI, SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA E L'ELETTRICITÀ PER AZIONI, *Assemblea ordinaria 30 aprile 1960*, s.n.t.⁷¹
- 82 *Le tesi per il 42° congresso del PSI presentate dal segretario del Partito Bettino Craxi. Palermo, 22-26 aprile 1981*, s.n.t. [Pomezia, Rotolitograf, 1981]
- 83 *Una politica socialista per l'Europa*, «Il compagno». Quaderni di politica, III/2 (1984)

⁷¹ Annotazione sul frontespizio: "Proprietà personale di Luigi Anderlini".

- 84 UNITÀ SANITARIA LOCALE DEL COMPENSORIO DELLA CONCA TERNANA, *Atti del convegno: Conferenza dei servizi sanitari e socio assistenziali del Compensorio ternano. Acquasparta, 4-5 ottobre 1979*, Terni, Unità sanitaria locale del Compensorio della Conca ternana, 1980
- 85 UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI TERNI, *Lezioni tenute nell'anno accademico 1985-1986*, a cura del CESTRES (Centro studi ricerche economiche e sociali), Arrone, Edizioni Thyrus, 1987
- 86 P. VALDINA, *Il problema degli anziani. Aspetti generali e possibilità attuali di assistenza nella Provincia di Terni*, Terni, Arti grafiche F.lli Celori, 1964
- 87 P. VALDINA, R. BARZETTA, *Gli anziani le parole e i fatti. Superamento o trasformazione degli istituti di ricovero. L'esperienza di Terni*, edizione a cura della USL DELLA CONCA TERNANA, Terni, Arti grafiche Nobili, 1986
- 88 *I volontari ternani nel Gruppo di combattimento "Cremona". Scritti, documenti e testimonianze*, «Quaderno di Resistenza insieme⁷²», 1 (1985)

Periodici

- 89 «Acciaio». Rivista del Partito della Rivoluzione socialista, 3/4 (1978)
- 90 «Argomenti socialisti», n. 9/10, 1985; II (1986), nn. 1, 2/3, 6/7, 12; III (1987), nn. 1/2, 5/6, 9, 10; V (1989), n. 6; VII (1991), n. 11/12

⁷² «Resistenza insieme». Periodico dei Comitati provinciali di Terni dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti.

- 91 «La casa», XXIII/5 (1965)
- 92 «Centro regionale informazioni. Bollettino d'informazioni del CRURES, Centro regionale umbro di ricerche economiche e sociali», XV, n.s. 2, (1980); XVII, n.s. 2, (1982)
- 93 «Cronache umbre». Rivista mensile di politica e cultura, II/5 (1977)
- 94 «Indagini». Bollettino del CESTRES (Centro studi ricerche economiche e sociali), 5 (1979); 8 (1980); 9 (1980); 12 (1981); 23 (1983)
- 95 «Memoria storica». Rivista del Centro di studi storici Terni, 1 (1992); VI/10 (1997); VII/13 (1998)
- 96 «Natura e montagna». Periodico trimestrale di divulgazione naturalistica, XXVII (1980) (fascicolo speciale dedicato ad Alessandro Ghigi nel decimo anniversario della dipartita)
- 97 «Naturopa», 54 (1986)
- 98 «Note economiche per l'operatore». Pubblicazione trimestrale della Cassa di risparmio di Foligno, 10/4 (1987)
- 99 «Quaderni umbri», 3 (1980)
- 100 «La sezione». Periodico interno di informazione politica a cura della Federazione di Perugia del Partito socialista italiano, I/3 (1982)
- 101 «Storia dell'Umbria». Notiziario dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, IV/12-13 (1988)

APPENDICE

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

IL PRESIDENTE FIORELLI

di Silvia Faloci

Nella storia delle istituzioni - così come in quella di ciascun individuo - c'è spesso una "età dell'oro", una stagione mitica in cui lo "stato nascente" è caratterizzato da entusiasmo, passione, impegno, sogni... utopia. Una stagione preziosa, dove la volontà di costruire si accompagna alla fiducia negli ideali, alla certezza di poter intervenire in maniera incisiva sulla realtà e alla proiezione in un futuro che sta anche a noi poter rendere migliore.

A questo mi fa pensare Fabio Fiorelli.

Pur non avendo avuto l'onore di conoscerlo personalmente (la mia vicenda lavorativa in Regione è cominciata a metà degli anni Ottanta), ho avuto però la possibilità di percepire, dalle esperienze di chi ha vissuto questa fase iniziale, il livello di coinvolgimento, la spinta propulsiva, la qualità dei rapporti umani che permeavano il lavoro dentro la neonata istituzione nei primi anni settanta. Di questo clima in cui l'attività quotidiana, dalla più umile alla più qualificata, veniva vissuta come personale contributo ad un progetto comune, sicuramente Fiorelli era il principale artefice e protagonista.

La retorica vuole che si costruisca una agiografia di personaggi noti ed importanti, che si ricordi il passato con nostalgia, sottolineando, a volte impietosamente, quanto di buono si è perso per strada.

Sono convinta però che, nel caso di Fiorelli, rimarcare quello che ha significato lo "stile" particolare con cui ha svolto l'attività di amministratore, abbia poco a che fare con una celebrazione di maniera e sia invece un riconoscimento più che dovuto alle sue qualità di uomo e di politico.

Egli stesso, in una delle carte che compongono l'archivio qui pubblicato, mette in evidenza come abbia dovuto intraprendere e svolgere il suo incarico di presidente del Consiglio regionale "con pochi collaboratori, nessuna esperienza cui fare riferimento e scarsissimi mezzi"; nonostante ciò, riuscì a dare una impronta decisiva alla fase costituente della Regione e ad ottenere risultati importanti nel corso del suo mandato, grazie alla lungimirante attività di programmazione "a tutti i livelli in tutti i settori".

Ma il suo contributo alla crescita ed allo sviluppo della realtà regionale è stato sicuramente evidenziato con efficacia in altri contesti e con analisi di ben diversa portata; mi preme invece qui ricordare le due parole-chiave utilizzate dal neo-eletto presidente nel discorso di insediamento (20 luglio 1970): “partecipazione” ed “efficienza”. Di entrambe si parla molto, e non sempre a proposito, in questi ultimi tempi; vengono evocate come “mantra”, forse ad allontanare la triste realtà di un radicale scollamento tra la politica ed i cittadini e a scongiurare il rischio che gli organismi rappresentativi, ed in generale la pubblica amministrazione, siano vissuti come totalmente inadeguati, improduttivi, parassitari. “Partecipazione” significava per Fiorelli “...che la politica della Regione, che la vita del Consiglio regionale, sia vissuta da ogni cittadino come cosa propria, come cosa utile, legata ai suoi problemi reali, degna di interesse... una dialettica politica di tipo nuovo nella quale i protagonisti veri potranno finalmente essere i cittadini dell’Umbria”.

Ed “efficienza”: “... la capacità di corrispondere globalmente... ai problemi della società regionale... la volontà di dare vita ad un organismo immediatamente operativo...” evitando... la degenerazione dell’efficienza nella tecnocrazia e nel vuoto attivismo o nell’accentramento”.

Non c’è quindi nulla da inventare, non ci sono mezzi tecnologici o progetti innovativi che tengano, c’è solo da recuperare il significato autentico e non demagogico delle parole e di ciò che rappresentano; ci sono valori morali, che Fiorelli ha saputo incarnare, una coerenza di pensiero e di comportamento che a volte, come nel suo caso, viene pagata a caro prezzo. L’uomo semplice, non troppo “glamour”, con un passato di lavoratore alla Società «Terni», con la faccia da buon padre di famiglia, si rivolge ai consiglieri esortandoli ad un lavoro comune per fare dell’Umbria una regione più avanzata economicamente e socialmente, individuando nodi e criticità, appellandosi ad un “concreto e responsabile operare”. La politica può e deve essere questo.

Oltre al discorso di insediamento, abbiamo ritenuto opportuno offrire spazio alla “memoria”, come lui stesso la definisce, redatta nel 1988, un mese prima della sua scomparsa. In una lucida e realistica disamina dell’ordinamento regionale, ripercorrendo le tappe della sua realizzazione,

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Fiorelli non risparmia critiche e valutazioni negative, sottolineando le inadempienze ed i colpevoli ritardi che, secondo lui, avevano condotto ad un “distorto sviluppo istituzionale”. Ma la sua implacabile analisi, nell’attribuire precise responsabilità a livello statale, regionale e delle forze politiche umbre, era costruttivamente finalizzata ad una “autoriforma” e “rifondazione” dello stesso ordinamento regionale, che potesse realizzare quella “democrazia regionalista matura e compiuta”, unico obiettivo del suo impegno politico.

L’archivio privato di Fiorelli, che il Consiglio regionale custodisce e mette a disposizione di tutti, non è solo memoria storica di quello che ormai può apparire un lontano passato, ma strumento concreto e specchio per valutare risultati raggiunti, rivitalizzare ciò che si è spento, guardare con nuova fiducia ad uomini e istituzioni.

DISCORSO DI INSEDIAMENTO
DEL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
pronunciato da Fabio Fiorelli
20 luglio 1970

Signori consiglieri, nel ringraziarvi per l'alto onore che avete voluto concedermi con l'elezione a presidente del Consiglio regionale, mi sia consentito esprimere, nell'assumere l'incarico affidatomi, la mia più completa e consapevole adesione.

Sono cosciente che l'istituzione dell'ente Regione, di cui noi tutti personifichiamo l'esistenza e di cui ci assumiamo oggi la prima responsabilità con pienezza di poteri, è guardata dai nostri concittadini con particolare attenzione, in quanto essa configura il fatto nuovo nell'esperienza democratica del nostro Paese.

Intorno a noi c'è molta attesa e ci sono speranze, ma esistono anche dubbi ed avversità; con il nostro comune impegno e con il nostro lavoro, dobbiamo far sì che ogni cittadino acquisisca la certezza che l'ente Regione rappresenta una istituzione vitale, uno strumento positivo e concreto, un momento essenziale indispensabile nella vita della nostra comunità regionale.

Perché ciò avvenga è necessario che il Consiglio sappia rappresentare la sintesi dei fermenti che la realtà regionale produce così che essa ne diventi lo specchio e l'espressione fedele.

Noi sin d'ora dobbiamo, nella impostazione e nel metodo del nostro lavoro, evitare che si accentui il distacco dai problemi concreti della regione, per non cadere in quella crisi di rapporti tra potere politico e società civile, che da tanto tempo travaglia l'esperienza democratica del nostro Paese.

In primo luogo il Consiglio regionale dovrà essere il punto di incontro di un'ampia articolazione democratica, attraverso la quale dovranno confluire le aspirazioni, le capacità, le idee dei cittadini umbri, e delle quali il Consiglio, nei suoi orientamenti, nelle sue decisioni, dovrà rappresentare e assicurare la sintesi politica. Subito si pone per noi il problema dei rapporti con gli enti locali, con il mondo del lavoro, con il mondo della cultura, con

il mondo imprenditoriale, con i tecnici, con i professionisti e con tutti i vari organismi pubblici.

Si pone anche il problema di istituzionalizzare questi rapporti e di individuare dimensioni e sedi idonee del dialogo.

Se potremo solo in sede di statuto affrontare e risolvere questi problemi, possiamo già intanto scegliere il metodo: un dialogo continuo, il rispetto delle diverse autonomie, la effettiva articolazione e il concreto decentramento nel territorio delle politiche regionali, in modo da coinvolgere nel dibattito, nelle scelte e nella loro attuazione tutte le forze sociali dell'Umbria.

Noi dovremo far sì che la politica della Regione, che la vita del Consiglio regionale, sia vissuta da ogni cittadino come cosa propria, come cosa utile, legata ai suoi problemi reali, degna di interesse.

Un permanente contatto con le forze sociali permetterà, infatti, al Consiglio regionale di assolvere ai suoi compiti in modo sostanziale, in una dialettica politica di tipo nuovo nella quale i protagonisti veri potranno finalmente essere i cittadini dell'Umbria.

Questa dovrà essere la nostra risposta alla domanda di "partecipazione" che la società civile sempre più pressantemente pone.

Ed in modo particolare la nostra risposta deve essere diretta ai giovani, che hanno imposto una loro presenza attiva nella vita politica del Paese, proponendo e sperimentando forme nuove di impegno e di lotta che dovremo attentamente considerare.

Il secondo punto riguarderà la vita interna dell'Istituto regionale, in tutti i suoi organi, la sua vitalità e la sua capacità di corrispondere globalmente, in modo efficace ai problemi della società regionale.

In altre parole, noi dobbiamo sentirci impegnati a dare al Consiglio regionale la massima efficienza nell'espletare il mandato avuto dagli elettori a tutti i livelli della sua attività: dall'elaborazione alla discussione, alla decisione, all'attuazione e domani alla gestione.

Sarà perciò necessario dare ai nostri lavori un carattere di speditezza nel più ampio rispetto delle libertà di ciascuno.

L'Ufficio di Presidenza dell'assemblea dovrebbe avere, in questo, la collaborazione di tutti voi, perché solo con uno sforzo comune il Consiglio regionale potrà e dovrà dare un'impronta nuova di azione e di costume.

Nei prossimi giorni saremo impegnati dai primi adempimenti:

- elezione del presidente e della Giunta;
- designazione dei membri di commissione e comitato di controllo;
- ripartizione delle prime spese.

Saremo impegnati, ho detto, a testimoniare concretamente la nostra volontà di dare vita ad un organismo immediatamente operativo e modernamente efficiente, pur nei limiti delle leggi esistenti, il cui conclamato superamento deve trovare completa attuazione in una più adeguata normativa, alla cui definizione anche la nostra Regione deve poter validamente contribuire.

La sintesi in questi due momenti, della partecipazione e dell'efficienza, dovrà poi trovare adeguata corrispondenza nel regolamento, ma, soprattutto, nello statuto regionale che rappresenta indubbiamente l'atto più importante che il Consiglio è chiamato a fare nei suoi primi quattro mesi di vita.

Lo statuto è dire come la Regione è, come è stata voluta.

Non ho certo l'intuizione di anticipare in qualche modo quello che dovrà essere l'oggetto dei dibattiti consiliari, vorrei però mettere in guardia noi tutti dal pericolo di utilizzare vecchi schemi per interpretare ed agire in una realtà completamente nuova.

L'assemblea regionale non è un piccolo Parlamento, né un grande Comune, né una grande Provincia.

È invece qualcosa di diverso dalle istituzioni esistenti, e questa diversità la dovremo individuare, creare tutti insieme, in modo da evitare sbagli o ripetizioni di vecchi mali; per questo dovremo inventare insieme nuovi modi di agire per procedere con concretezza e con efficienza.

Se è la realtà stessa delle cose ad imporci il massimo grado di concretezza ed efficienza, sta a noi impedire che tutto questo non si traduca in una rinuncia al dibattito, nel sacrificio delle prerogative di ciascun gruppo e di ogni componente questo Consiglio, nella limitazione, nell'espletamento dei compiti di rappresentanza politica, nel conculcamento delle libertà di ciascuno.

Anzi dovrà significare la crescita di un vero costume democratico nella vita di assemblea, per cui l'osservanza di certe regole di comportamento non si risolva in un vuoto formalismo, ma si radichi in un reciproco rapporto di rispetto e di tolleranza, per cui la discussione non si esaurisca in un "rituale" senza senso e senza costrutto, o peggio ancora, in un dialogo tra sordi, ma porti invece al più chiaro confronto delle idee, alla possibilità di nuovi convincimenti, all'allargamento dei consensi.

È indispensabile che questa assemblea diventi un incontro di uomini che intendono portare un contributo decisivo alla soluzione dei problemi regionali, un contributo che nasca dal dibattito, dal confronto, dalle prese di posizione, dalle scelte politiche e non sia quindi vanificato da bizantinismi pseudo-giuridici, paralizzanti ed inconcludenti, o dal rigido scontro di pregiudiziali ideologiche e politiche o, peggio, dal tentativo di strumentalizzare le discussioni a supporto di azioni politiche generali di questa o quella componente politica.

Ho voluto particolarmente insistere ed indugiare, abusando anche della vostra cortese attenzione, sui due temi della efficienza e della partecipazione, perché attribuisco a questi fondamentale importanza.

Si tratta evidentemente di termini polivalenti che ho cercato di individuare e definire nei loro contenuti chiarendo quindi che non dovremo in alcun modo permettere alcuna degenerazione della partecipazione nel corporativismo, nel compromesso tra interessi settoriali o nello sterile verbalismo; né tantomeno la degenerazione della efficienza nella tecnocrazia o nel vuoto attivismo o nell'accentramento.

Questa sicurezza di intenti ci deriva dal fatto che, per essere al tempo efficienti e garantire piena partecipazione, occorre aver chiari quali sono i problemi della nostra regione, quali sono le loro cause, quali sono le soluzioni che più si confanno alle nostre popolazioni ed occorre avere per tutto questo l'adesione, lo stimolo e la partecipazione degli umbri.

Una lucida chiarezza negli obiettivi e negli strumenti ed una convinta corale partecipazione di tutti alla soluzione dei problemi di tutti, sono quindi le condizioni minime per operare nell'intento di modificare quella realtà che noi ben conosciamo.

In nessun momento, infatti, dovremmo dimenticarci che il nostro dibattito e la nostra azione futura devono calarsi nella realtà economica e sociale dell'Umbria di cui abbiamo sempre denunciato le drammatiche condizioni. Solo una programmazione articolata a livello nazionale e regionale, efficace e coraggiosa, che tenga fede agli obiettivi di piena occupazione e di eliminazione degli squilibri settoriali e territoriali, inquadrata in una più ampia politica di riforme strutturali, può modificare l'attuale stato di cose ed invertire la linea negativa di tendenza.

Una regione come la nostra, così squilibrata nel suo assetto territoriale, indebolita demograficamente, economicamente depressa, ancor troppo isolata esternamente ed internamente, sottodimensionata rispetto alla gran parte delle regioni italiane, deve a mio avviso battersi innanzitutto per la sua esistenza come regione.

Nei prossimi cinque anni, o l'Umbria organizza in modo esemplare le proprie risorse, sviluppa tutte le sue potenzialità, arresta l'emorragia dell'esodo dalle campagne e dell'emigrazione fuori regione, o, se ciò non dovesse malauguratamente avvenire, si dovrà seriamente disperare della sua stessa vitalità.

Si tratta quindi per l'Umbria di riscoprire il proprio ruolo e di far funzionare con efficacia gli strumenti vecchi e nuovi di cui dispone e di cui si deve dotare, finalizzandoli tutti alla realizzazione di chiare scelte d'ispirazione democratica e popolare.

La coscienza della propria condizione, l'individuazione puntuale degli obiettivi da raggiungere, devono accompagnarsi infatti ad una altrettanto puntuale strategia per la conquista di quegli strumenti d'azione politica, di crescita culturale e d'intervento economico che, esaltati nella nuova dimensione dell'autogoverno regionale, diano a questo ultimo concreti contenuti programmatici.

Non dobbiamo dimenticarci che la nostra autonomia è quella che riusciremo a conquistarci con il nostro concreto e responsabile operare; una autonomia che dovremo far valere nei confronti di chiunque vi voglia attentare e che deve trovare la sua ragione d'essere nella propria capacità a corrispondere alle esigenze della nostra popolazione.

Tutto questo, ovviamente, non può essere il risultato dell'impegno dei soli consiglieri, ma di tutta la Regione. Il Consiglio regionale, a mio avviso, può però contribuire in misura determinante ad impostare e ad avviare un corretto processo di autonomia.

Signori consiglieri, lavorando insieme, pur con diverse idee e diverse posizioni, tutti siamo chiamati a concorrere a questa grande opera: fare dell'Umbria una regione più sviluppata economicamente e civilmente, portare avanti una nuova esperienza democratica proiettata nel futuro, ma legata al recente passato e che partendo dalle lotte della Resistenza, dalla Repubblica e dalla sua Costituzione fino alle odierne battaglie per la crescita democratica, sappia ritrovare gli spunti necessari per rivalutare quanto di positivo queste esperienze hanno rappresentato.

A tutti coloro che guardano a noi con interesse e con speranze o con sospetto, dovremo intanto offrire, come materia di giudizio, il nostro lavoro.

L'ORDINAMENTO REGIONALE DELL'UMBRIA
testimonianza di Fabio Fiorelli
13 giugno 1988

PREMESSA

La prima parte di questa “memoria” vuole essere un tentativo di sintesi del trentennale processo formativo dell'ordinamento regionale umbro, tendendo ad evidenziare un quadro informativo abbastanza completo che faciliti la comprensione dell'attuale situazione istituzionale della Regione dell'Umbria.

Nella seconda e terza parte vengono esternate alcune osservazioni sulle responsabilità politiche e vengono avanzate ipotesi di soluzioni che potrebbero risultare utili al dibattito per l'“autoriforma” regionale umbra.

Nell'appendice numero 1 viene ricostruita la cronistoria dei 120 giorni della formazione dello statuto della Regione Umbria; nell'appendice numero 2 vengono sintetizzate le passate esperienze amministrative delle province di Perugia e di Terni ed evidenziate le potenzialità per un loro nuovo ruolo nell'ordinamento regionale umbro.

Emergerà con sufficiente chiarezza la gravità del problema istituzionale dell'Umbria anche perché al già originario ordinamento regionale formato dalla Regione, dalle due province e dai novantadue comuni, sono stati aggiunti una trentina di enti intermedi comprensoriali, non elettivi; tale “aggiunta” non è riuscita ad avviare a soluzione i problemi di aggregazione dei comuni; ha invece esautorato le due province e fortemente indebolito l'intero sistema delle autonomie locali, accentrando un anomalo accentramento burocratico delle funzioni amministrative nella Regione.

Il quadro istituzionale dell'ordinamento umbro si evidenzierà quindi per le sue patologiche distorsioni, per la sua eccessiva e confusa pletoricità, per gli sprechi di risorse umane e finanziarie e per la inefficienza dei suoi servizi.

I veri termini della “rifondazione” istituzionale potranno diventare più chiari per tutti anche per definire meglio i programmi ed i tempi attuativi dell’“autoriforma” umbra che, strettamente collegata alle riforme istituzionali nazionali, dovrà realizzare una democrazia locale “compiuta” al passo con i “cambiamenti” e con i “nuovi bisogni”.

I PARTE

1. Origini, sviluppo e situazione attuale dell’ordinamento regionale umbro

1.1 Cenni sulle prime esperienze regionaliste in Umbria

Il movimento regionalista umbro prese corpo tra la fine degli anni ‘50 e l’inizio degli anni ‘60, proprio al culmine della gravissima crisi economica e sociale che aveva imperversato in Umbria per tutti gli anni ‘50 con due grandi fenomeni contemporanei e devastanti.

Il primo costituito dal disfacimento della “conduzione mezzadrile” che portò allo spopolamento delle campagne di pianura e di collina; in quest’ultime le gelate avevano già semidistrutto l’olivicoltura.

Il secondo fenomeno negativo, relativo alla grave e prolungata crisi della Società « Terni», provocò la chiusura delle miniere di lignite dello Spoletino, del Bastardo e di Pietrafitta e le drastiche riduzioni di manodopera negli stabilimenti siderurgici di Terni ed in quelli elettrochimici di Papigno e di Nera Montoro.

L’Umbria, come entità regionale, si presentava allora con caratteri unitari abbastanza sfumati, tanto da apparire “solo” una entità amministrativa” come annota Lello Rossi nel suo libro-intervista pubblicato nel 1977.

Nei primi otto anni della loro gestione democratica (dal 1952 al 1960), le due province di Perugia e di Terni avviarono vasti programmi di ammodernamento della viabilità intercomunale facilitando sensibilmente i collegamenti interni regionali.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

L'ANAS negli anni '50 iniziò l'ammodernamento della viabilità statale esistente in Umbria ed allargò in modo consistente la rete di strade statali; negli anni '60 completò il tracciato dell'Autostrada del Sole, progettò i raccordi e le superstrade interregionali: la "E7", la "Flaminia" e la "Terni-Civitavecchia", che attuò negli anni '70.

La realizzazione dei due sistemi stradali, quello provinciale e quello statale, riuscì a rompere lo storico isolamento interno ed esterno dell'Umbria, costituendo così una prima base concreta per l'unità economica, sociale e culturale dell'Umbria.

Il movimento regionalista umbro fu allora animato da Vincenzo Ciangaretti e da Gino Scaramucci, sul piano culturale fu alimentato da altri uomini politici e della cultura umbra che seppero orientare verso il "regionalismo" le diffuse aspirazioni di rinascita economica e sociale dell'Umbria.

Dal 1960 in poi le province di Perugia e di Terni, le camere di commercio e l'Associazione per lo sviluppo dell'Umbria riuscirono ad avviare il primo esperimento di programmazione regionale con la fondazione dell'Istituto regionale di ricerche economiche e sociali (CERSEU), che diventò il centro propulsore di un intenso dibattito economico e culturale, riuscendo a produrre, già nel 1963, il primo piano regionale di sviluppo, che allora rappresentò un "modello" apprezzato anche a livello nazionale.

1.2 L'ordinamento regionale nella Costituzione repubblicana del 1948

Nella Costituzione italiana l'"ordinamento regionale" risalta in tutta la sua importanza nel Titolo V della sua seconda parte, con ben 20 articoli dedicati alle regioni, alle province ed ai comuni. Infatti, con questo complesso di articoli la Costituzione repubblicana pone in particolare risalto l'unitarietà e la stretta complementarietà dei rapporti delle funzioni tra la Regione, le province ed i comuni, prefigurando con chiarezza un unitario sistema di ordinamento regionale fondato sulle autonomie locali.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Da annotare però che l'ordinamento regionale umbro è stato denominato, anche in alcuni atti ufficiali, "assetto istituzionale sub-regionale" adombrando così un equivoco rapporto di subordinazione delle autonomie locali alla Regione; ciò è del tutto inammissibile di fronte al chiaro riconoscimento costituzionale dell'autonomia delle province e dei comuni.

A tale proposito basta riferirsi ad alcuni articoli della Costituzione:

- nell'articolo 114, è perentoriamente affermato: "La Repubblica si riparte in regioni, province e comuni"; si riconosce così la pari dignità dei diversi livelli delle autonomie locali;
- nell'articolo 117, alla Regione sono attribuite le "funzioni legislative, normative e di controllo" nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato" configurando nella Regione il centro direzionale politico e programmatico dell'intero ordinamento regionale;
- nell'articolo 118 è precisato: "La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province, ai comuni o ad altri enti locali, o avvalendosi dei loro uffici";
- nell'articolo 119 trattando i problemi finanziari dell'ordinamento regionale si precisa: "Le regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle province e dei comuni";
- nell'articolo 123 è prescritto: "Ogni Regione ha uno statuto, il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce le norme relative all'organizzazione interna della Regione" e conclude: "Lo statuto è deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta, ed è approvato con legge della Repubblica".

1.3 *Lo statuto regionale dell'Umbria*

Innanzitutto va rammentato che in tutti gli anni '60 in Umbria si era discusso molto sulla istituenda Regione e sulla programmazione regionale, non si erano però approfonditi in modo serio i problemi istituzionali, né in sede politica né in sede accademica. Dello statuto re-

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

gionale previsto dall'art. 123 della Costituzione non se ne era parlato affatto.

È quindi interessante ricordare come fu preparato lo statuto umbro nei primi 120 giorni di vita del Consiglio regionale, periodo questo che la legge elettorale aveva fissato come "costituente" in applicazione del citato articolo costituzionale.

La "Commissione per lo statuto" nominata dal Consiglio regionale ultimò la prima bozza del documento il 29 ottobre 1970; alla fine di novembre il Consiglio regionale approvò il testo definitivo dello statuto umbro e lo inviò ai due "rami" del Parlamento.

Dopo gli esami delle commissioni parlamentari e le approvazioni della Camera e del Senato, il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, il 22 maggio 1971 promulgò la legge n. 344 relativa allo statuto della Regione Umbria (Vedi Appendice n. 1).

1.4 Le difficoltà per l'attribuzione delle prime deleghe regionali

Subito dopo l'approvazione dello statuto, la Regione volendo iniziare la propria normale attività in modo ordinato, avrebbe dovuto anche procedere ad una prima attribuzione di deleghe amministrative regionali alle province ed ai comuni, almeno per quelle materie che erano già regolate da leggi precedenti, in quanto già si registravano forti ritardi nella promulgazione delle norme statali che dovevano definire le attribuzioni regionali su tutte le "materie" elencate dall'art. 117 della Costituzione.

In questo frangente emersero con maggiore chiarezza tutte le difficoltà "congenite" nel particolarissimo assetto istituzionale delle autonomie locali umbre, che qui appresso si tenta di sintetizzare:

a) L'Umbria, con i suoi 800.000 abitanti, era una delle regioni più piccole d'Italia e per di più la sua popolazione tendeva a concentrarsi nei maggiori centri urbani, spopolando i numerosissimi piccoli comuni montani ed alto collinari.

b) I 59 comuni della Provincia di Perugia ed i 33 comuni della Provincia di Terni costituivano un pletorico e squilibrato assetto

di enti locali elettivi profondamente variati tra loro per dimensioni di popolazione e di territorio. Basta ricordare che i soli due comuni di Perugia e di Terni raccoglievano insieme poco meno di un terzo della popolazione regionale; un altro terzo era rappresentato dai comuni di media grandezza e l'ultimo raggruppava i rimanenti 70 piccoli comuni.

c) Le due province di Perugia e di Terni apparivano anch'esse profondamente squilibrate per popolazione e per territorio e questo divario si ripercuoteva ancor più pesantemente nella loro rappresentanza al Consiglio regionale perché, in base ai meccanismi della legge elettorale regionale, la Provincia di Terni poteva eleggere solo 7 consiglieri sui 30 componenti del Consiglio regionale: per la sua posizione geografica fortemente eccentrica la Provincia di Terni viene considerata "sud-Umbria".

Queste vistose "anomalie" si evidenziarono ben presto come gravi difficoltà per avviare la prima definizione del nuovo ordinamento regionale, con un giusto rapporto con le province e con i comuni; questa precarietà si ripercuoteva anche nella incipiente strutturazione e nelle attività del Consiglio regionale.

1.5 La contrastata approvazione del regolamento del Consiglio regionale

Appena dopo la promulgazione dello statuto si fece molta fatica anche a varare il regolamento per il funzionamento del Consiglio regionale, e per le speciali norme di attuazione della "partecipazione regionale".

Eppure, da oltre un anno il Consiglio era costretto a funzionare in modo precario, adottando il regolamento del Consiglio provinciale di Perugia che si era dimostrato assolutamente inadeguato per il funzionamento del Consiglio regionale, mancava infatti di norme fondamentali, già previste dallo statuto, come quella dell'istituzione delle commissioni consiliari permanenti e quella della "partecipazione popolare".

Proprio su questi argomenti, alla fine del 1971, si verificò uno scontro tra il presidente del Consiglio regionale ed alcuni componenti dell'Ufficio di Presidenza che non ritenevano urgente risolvere questi problemi; questo contrasto causò la presentazione delle dimissioni del presidente del Consiglio. Tali dimissioni rientrarono subito dopo la decisione di approntare il regolamento del Consiglio e le norme per la "partecipazione". Le due leggi regionali furono definitivamente approvate nella seconda metà del 1972.

1.6 I primi segni della "deregolazione" istituzionale in Umbria.

Le norme dello statuto, anche se faticosamente e con un certo ritardo, avevano giovato a realizzare questi due primi adempimenti regolamentari del Consiglio regionale, purtroppo però non riuscirono, negli anni successivi, a frenare e tanto meno impedire l'improvvisata e rimarchevole crescita degli assessorati regionali anche perché mancava del tutto un quadro organico regionale per l'attuazione delle deleghe delle funzioni amministrative da assegnare alle province ed ai comuni.

In quel momento in Umbria fu "improvvisata" l'istituzione di Enti "comprensoriali" non elettivi, che dovevano coprire provvisoriamente lo spazio amministrativo intermedio tra la Regione ed i comuni, necessario per la gestione urbanistica territoriale e per il coordinamento di alcuni servizi territoriali della sanità.

Queste istituzioni "provvisorie" segnarono invece l'inizio di una progressiva emarginazione delle province di Perugia e di Terni, non solo dalla programmazione urbanistica e sanitaria ma anche dalle altre deleghe amministrative regionali.

Si affermava conseguentemente nella Regione umbra un processo di "deregolazione" istituzionale che tendeva ad accentrare la gran parte delle funzioni amministrative della Giunta regionale, "scaricando" solo compiti decentrati di mera esecutività sui nuovi enti comprensoriali, cioè le comunità montane (n. 6 in totale) ed i consorzi comprensoriali economico-urbanistici (n. 12 in totale). Tali enti "intermedi", anche

se erano di nomina intercomunale, non disponevano di sufficienti mezzi finanziari e di personale adeguato per numero e per livello professionale; questi inconvenienti si verificavano anche perché i comuni, specialmente quelli più grandi, guardavano con molta diffidenza ai nuovi enti intermedi che interferivano sulla loro gestione amministrativa specialmente per i problemi urbanistici.

1.7 *La “deregolazione” istituzionale si aggrava alla fine degli anni ‘70*

Nel 1975 il quadro dell’ordinamento regionale umbro appariva “ingolfato” dalle vecchie e dalle nuove istituzioni che si sovrapponevano nelle attività, nelle iniziative e nelle decisioni con scarsi e contraddittori risultati operativi, anche perché erano aumentate le incombenze e le procedure burocratiche che ritardavano i tempi operativi di ogni ente locale.

Nella primavera del 1976 il presidente del Consiglio, avvertendo la gravità di tale distorto sviluppo istituzionale esternò al Consiglio ed alla Giunta regionale la necessità e l’urgenza di avviare una approfondita “verifica istituzionale” sullo “stato” dell’intero ordinamento regionale fino allora attuato con la precisa finalità di definire finalmente un nuovo quadro di riferimento per l’attribuzione delle deleghe amministrative necessario anche per l’attuazione della legge 382 e del D.P.R. 16. Per tale “verifica” era prevista la collaborazione tecnica e giuridica degli istituti dell’Università di Perugia.

Questa proposta della “verifica istituzionale” incontrò, subito dopo le elezioni politiche del 1976, una accesa ostilità; ci furono infatti dure reazioni politiche all’interno ed all’esterno del Consiglio regionale che sfociarono in una lunga ed accanita polemica pubblica. In questa situazione di conflittualità la “verifica istituzionale” fu formalmente accettata, ma di fatto fu trasformata in una “burletta”.

Non è tanto difficile ritrovare le ragioni politiche di tale comportamento dei partiti regionalisti, se si rammenta che già dal 1914 aveva cominciato ad af-

fermarsi anche in Umbria la cosiddetta “democrazia consociativa” che deresponsabilizzava maggioranze e minoranze.

Nei due anni successivi si attuarono in Umbria i riordinamenti e le deleghe dalla legge 382 e dal D.P.R. 616, seguendo però le stesse tendenze negative già affermatesi in precedenza; infatti le deleghe attribuite alle province ed ai comuni furono tanto poche e di scarso rilievo anche perché si era ampliata ed accentuata la gestione delle funzioni amministrative da parte degli assessorati della Giunta regionale e del Consiglio regionale che era “affogato” di atti amministrativi ordinari che non dovevano essere di sua competenza a detrimento delle maggiori funzioni legislative, normative, programmatiche e di controllo che erano invece di sua esclusiva competenza.

In questa logica anche il personale proveniente dai disciolti “enti inutili”, per la sua gran parte, confluì nei ruoli regionali.

Il colpo di grazia per l’ordinamento regionale umbro si verificò dopo il 1978, quando la Regione assunse il suo ruolo primario nella “riforma sanitaria” e costituì le dodici “unità sanitarie locali” che inopinatamente si suddivisero nel territorio regionale nelle stesse dimensioni territoriali dei consorzi economici ed urbanistici.

1.8 Le maggiori conseguenze della “deregolazione” in Umbria: la spoliazione delle province ed il disuso della programmazione regionale

Le province di Terni e di Perugia, a seguito dell’istituzione delle 12 U.S.L. “comprendoriali” subirono la completa spoliazione del patrimonio, delle attrezzature e delle dotazioni di personale specializzato adibito ai diversi servizi centrali e territoriali relativi alla vigilanza igienico sanitaria dell’ambiente ed alla medicina preventiva e riabilitativa che nei precedenti decenni avevano caratterizzato positivamente le due province umbre.

Le province furono anche espropriate di tutte le attrezzature educativo-assistenziali dedicate all’infanzia ed alla maternità facendole rientrare in modo “forzato” nelle competenze delle U.S.L.

Nei primi anni ‘80, l’eccessivo accentramento burocratico della Regione e l’improvvisata ristrutturazione delle competenze regionali avevano già provocato vistosi guasti amministrativi nei servizi regionali.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Nella Regione si era inoltre verificato un forte affievolimento dell'iniziativa programmatoria e della capacità di attivare le ricerche economiche e sociali indispensabili alla programmazione regionale, nonostante che lo statuto regionale avesse chiaramente individuato nella programmazione uno dei principali strumenti di indirizzo, di coordinamento e di sviluppo dell'intero ordinamento regionale.

Per meglio capire le ragioni di questo "reflusso" della programmazione regionale è opportuno ricordare che negli anni '70 in Italia, nonostante il sensibile aumento dell'inflazione, della disoccupazione, del debito pubblico, la crisi energetica, il terrorismo ed una sensibile instabilità politica, perdurava un certo ottimismo residuale per il "miracolo" economico verificatosi negli anni '60.

Anche in Umbria, che era stata appena lambita dal "miracolo" economico, si manifestava soddisfazione per i traguardi raggiunti nei vari comparti economici e nei servizi sociali che stavano avvicinando il livello di vita umbro alle medie nazionali.

Gli umbri erano diventati ottimisti anche perché si sentivano fiduciosi e tranquilli per la presenza della Regione come salvaguardia del livello raggiunto e come garanzia di nuovo sviluppo; qualche uomo politico umbro tentò di accreditare perfino la falsa immagine dell'Umbria "isola felice".

La programmazione regionale sembrava ormai essere considerata uno strumento necessario solo in occasione di particolari e gravi emergenze economiche e sociali, piuttosto che un metodo normale ed istituzionalizzato per la corretta ed efficiente gestione politica ed amministrativa sia di ogni ente locale elettivo, sia dell'intero ordinamento regionale. Sull'onda di questo ottimismo diffuso la Regione dell'Umbria "abbassò la guardia" nell'impegno per la programmazione regionale a medio termine, diradando la sistematicità delle ricerche e delle verifiche sulla effettiva tenuta delle risorse produttive esistenti onde misurare tempestivamente le tendenze positive o negative nel breve e nel medio termine e calcolare le possibili "ricadute" sul tessuto sociale regionale nel quale già apparivano le "crepe" della crescente disoccupazione ed il primo insorgere dei feno-

meni dell'invecchiamento della popolazione e dell'emarginazione sociale.

Era già da tempo iniziata la progressiva "emarginazione" dell'unico Istituto regionale di ricerche economiche e sociali (CRURES) con la conseguente dispersione di ricercatori e la perdita di prestigiose consulenze. Negli anni '80 in Umbria invece si intensificarono convegni regionali o nazionali di sicura spettacolarità che informavano sui progressi tecnici e scientifici e sui cambiamenti sociali, ma risultavano del tutto inefficaci all'aggiornamento della programmazione operativa regionale. Gli studi, le ricerche ed i piani degli anni '60 si erano ormai invecchiati e non servivano più all'azione politica ed amministrativa regionale degli anni '80.

Per queste ragioni i piani regionali, generali, annuali o pluriennali, diventarono burocratici documenti, abbastanza generici e rituali, che si allegavano ai bilanci regionali.

L'informazione diventò strumento del "palazzo" e dei partiti e la "partecipazione" per la formazione delle leggi e degli atti regionali si inaridì per la sistematica disapplicazione dell'apposita legge regionale.

II PARTE

2. Le responsabilità politiche del "degrado" dell'ordinamento regionale umbro

In questa "memoria", necessariamente sintetica, si è cercato di ricostruire il lungo "iter" del degrado istituzionale dell'ordinamento regionale umbro rispetto alle previsioni ed alle prescrizioni della Costituzione repubblicana del 1948 e dello statuto regionale del 1971.

Sembra però opportuno completare il quadro con una indicazione di carattere generale sulle responsabilità politiche di tale processo involutivo attribuendo queste responsabilità in parte allo Stato, in parte alla stessa Regione ed in parte alle forze politiche umbre.

2.1 *Le responsabilità dello Stato*

Lo Stato aveva ritardato di ben 22 anni l'attuazione delle regioni a statuto ordinario ed in questo lungo periodo le "materie regionali" elencate nell'art. 117 della Costituzione erano state gestite in modo frammentario da una "foresta" di enti statali e parastatali che facevano capo ai ministeri e per una parte alle iniziative delle province e dei comuni.

Una volta costituite le regioni a statuto ordinario tutte queste "materie" dovevano essere ricomposte e trasferite alle nuove regioni attraverso decreti delegati e leggi dello Stato; questa fondamentale operazione legislativa avrebbe dovuto essere definita ancor prima che le regioni a statuto ordinario fossero costituite; invece si manifestarono accanite resistenze ministeriali e tante perplessità nelle forze politiche, tanto che dopo l'avvento delle regioni a statuto ordinario si ritardarono altri 4 o 5 anni per emanare i primi decreti delle deleghe statali che per di più risultarono limitati solo ad alcune "materie"; solo nel 1978 fu approvata la legge della "riforma sanitaria".

Il prof. Massimo Severo Giannini anche recentemente ha ricordato che mancano ancora almeno 10-12 decreti o leggi, già previsti per completare le deleghe alle regioni.

Tra i provvedimenti legislativi mancanti, i più importanti sono sicuramente quelli che riguardano la riforma delle autonomie locali e la riforma della finanza locale.

Infatti, la tanto attesa riforma delle autonomie locali in senso regionalistico avrebbe dovuto superare definitivamente l'"antica" legge comunale e provinciale del 1859 che anche nelle successive modificazioni conservò i caratteri dichiaratamente centralistici e prefettizi; fu poi mantenuta e peggiorata durante il periodo fascista che cancellò ogni traccia di autonomia; rimase in vigore dopo il 1945 con soli "rappezzi" superficiali in attesa della nuova Costituzione del 1948; tale riforma però è tuttora in lista di attesa.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

E' necessariamente più lungo ed articolato il discorso sulla riforma della finanza locale che riguarda i circa 8400 comuni d'Italia e le 94 province.

I comuni e le province hanno sempre rivendicato un nuovo testo unico della finanza locale, capace di rendere più certe le fonti di entrate, più agili e trasparenti le procedure e più sicuri i controlli della spesa, per dare finalmente agli enti locali una autentica autonomia finanziaria a cui si riferisce l'art. 119 della Costituzione repubblicana del 1948, già in precedenza citato.

Forse anche questo problema così vitale per l'efficienza, la trasparenza e per la responsabilizzazione della democrazia locale sarebbe "sprofondato" nel dimenticatoio nazionale, se ogni anno non fosse "ricordato" nel rituale "raduno" degli amministratori locali a Viareggio o discusso in dotti "seminari" di esperti.

Non si possono però dimenticare i tanti effetti perversi provocati da questo prolungato stato di precarietà della finanza locale italiana ed in particolare quelli che si sono manifestati clamorosamente nei primi anni '70, quando quasi tutti i comuni e le province arrivarono sull'orlo della "bancarotta" finanziaria e lo Stato fu costretto ad accollarsi l'intero e colossale indebitamento degli enti locali che ha contribuito ad incrementare sensibilmente il debito pubblico.

In questa occasione lo Stato fece di peggio accentrando a sé stesso tutta la complessa manovra finanziaria annuale delle entrate e delle spese degli enti locali; in questo modo le regioni, le province ed i comuni persero completamente la loro autonomia finanziaria.

Infatti questo "accentramento" statale della finanza locale avrebbe dovuto durare solo il tempo necessario all'approvazione del nuovo testo unico della finanza locale che rispettasse le prescrizioni dell'art. 119 della Costituzione.

Invece da allora sono passati quasi 14 anni e di questo fondamentale provvedimento legislativo se ne parla sempre di meno.

Intanto però i comuni, le province e le regioni, diventati "Stato-dipendenti", sono stati costretti ad approvare i loro bilanci preventivi annuali con 6-8 mesi di ritardo; con ritardi altrettanto esiziali per la

normale gestione della spesa locale e con il famigerato accumulo dei residui passivi che nel lungo periodo dell'inflazione hanno prodotto effetti perversi.

In questa grave precarietà finanziaria gli enti locali si sono trasformati in pressanti "postulanti" degli interventi straordinari dello Stato, accrescendo il disordine della finanza pubblica, con forti rischi di sperperi e di ingiustizie nella distribuzione delle risorse nazionali. Tutto ciò ha contribuito non poco alla disordinata crescita della spesa ordinaria e straordinaria degli enti locali e del debito pubblico.

2.2 Le responsabilità regionali

In Italia, durante la troppo prolungata "vacatio legis" delle deleghe statali, quasi tutte le regioni a statuto ordinario avevano fatto esercitare alle giunte regionali la gran parte delle funzioni amministrative regionali. Tale anomalia incostituzionale poteva giustificarsi solamente come fatto eccezionale e del tutto provvisorio, visto che provocava anche difficili rapporti con le autonomie locali e con i cittadini.

La situazione istituzionale umbra aveva però già assunto un assetto "paradossale" fin da quando furono istituiti i consorzi comprensoriali e le comunità montane che aumentarono sensibilmente la "pletoricità" degli enti locali umbri.

È stato già detto che nonostante il tormentato e fallito tentativo della "verifica istituzionale" dell'estate 1976, in Umbria non si volle mai abbozzare un progetto specifico ed organico sulle attribuzioni delle deleghe regionali alle province ed ai comuni.

Per tale carenza, l'assetto istituzionale "provvisorio" del periodo di transizione, in Umbria diventò invece "definitivo" anche dopo la legge 382 e l'emanazione dei D.P.R., che regolavano le prime deleghe statali alle regioni a statuto ordinario.

La situazione istituzionale dell'ordinamento regionale umbro degenerò, come si è già detto, dopo la riforma sanitaria del 1978 che per la sua ampiezza, la sua complessità e soprattutto per la sua equivoci-

tà gestionale si abbatté sulla generale gestione amministrativa umbra come una interminabile “slavina” che ben presto diventò una rovinosa “valanga”.

Infatti la Regione umbra, quando dovette ripartire l'intero territorio regionale in “unità sanitarie locali”, inopinatamente optò sull'esistente suddivisione “comprensoriale”, completamente inadattabile alle specifiche e complesse esigenze strutturali dei servizi sanitari territoriali.

Per una popolazione regionale di poco superiore agli 800.000 abitanti furono costituite ben dodici U.S.L. con il risultato che le due U.S.L. di Perugia e di Terni ebbero una dimensione appena sufficiente al loro funzionamento, mentre le altre dieci U.S.L. risultarono decisamente sottodimensionate.

Tutto ciò avvenne perché la Regione, alla luce della nuova legge di riforma sanitaria, non volle affrontare uno specifico piano sanitario regionale, temendo di riaprire la travagliata discussione già avvenuta nel 1969 in occasione del primo “piano regionale ospedaliero” nel quale era emersa la prioritaria esigenza di ridurre drasticamente la pletrica rete ospedaliera umbra, costituita da ben ventitré ospedali.

Allo stato attuale in Umbria è doveroso riconoscere che la quantità e la qualità delle iniziative svolte dalle giunte e dai consigli regionali che si sono succeduti in questi ultimi 18 anni, sono riuscite, nel loro complesso, a risolvere tanti problemi ed a dare all'esterno una buona immagine dell'Umbria.

È necessario però riconoscere che oggi, invocando l'“autoriforma” della Regione umbra, si ammette finalmente e con chiarezza che l'ordinamento regionale, così come ha funzionato finora, debba essere al più presto “rifondato” per porre termine alle tante distorsioni ed inefficienze amministrative ed operative che stanno provocando il graduale ma progressivo “scollamento” dei rapporti funzionali tra la Regione e l'ampia base delle autonomie locali, che ha già ingenerato anche in Umbria una crescente “disaffezione” dei cittadini verso le istituzioni regionali.

L'“autoriforma” umbra insieme alle “riforme regionali” affrontate dal Governo e dal Parlamento potranno assumere i caratteri di una vera e propria “rinascita” regionalista solo se riusciranno a coinvolgere l'attenzione ed il consenso dell'intera opinione pubblica regionale.

2.3 Le responsabilità delle forze politiche

Rimarrebbe inspiegabile tutta la contraddittoria vicenda istituzionale umbra se non si rilevasse il quasi completo disinteresse delle forze politiche umbre e l'evidente superficialità verso i problemi istituzionali regionali.

I partiti regionalisti umbri si sono quasi esclusivamente interessati dei tanti problemi politici, economici e sociali regionali e dell'immagine interna ed esterna della Regione, trascurando però i problemi istituzionali, se si esclude il breve periodo iniziale della formulazione dello statuto e del regolamento del Consiglio regionale.

Ciò è dovuto anche all'insufficiente livello di cultura politico-istituzionale che si è manifestato particolarmente nell'affrontare le novità e le complessità dei problemi interni alla nuova realtà regionale sia prima che dopo l'avvento della Regione.

Da ricordare che l'unitarietà regionalista umbra, che si era realizzata con successo nella programmazione economica e sociale dell'Umbria, si era molto affievolita alla fine degli anni '60 a seguito delle travagliate vicende politico-istituzionali verificatesi in Umbria dopo le elezioni amministrative del novembre 1964.

Anche i diversi istituti dell'Università di Perugia, che pur avevano collaborato con impegno alla programmazione regionale degli anni '60 ed avevano partecipato sia alla preparazione dello statuto e sia al dibattito sulla “verifica istituzionale” del 1976, non riuscirono mai ad approfondire con ricerche e studi la “specificità” dell'ordinamento regionale umbro che si presentava da sempre vistosamente ipotecato dalle congenite “anomalie strutturali” degli enti locali dell'Umbria.

Queste “specificità” umbre, così chiaramente ostative per la costruzione del nuovo ordinamento regionale, avrebbero dovuto invece ri-

chiamare tutta la dovuta attenzione delle forze politiche e culturali e costituire oggetto di studi approfonditi onde suggerire le più appropriate iniziative correttive capaci di avviare nuovi ed efficaci processi delle nuove aggregazioni e per ridisegnare gradualmente l'intera mappa istituzionale umbra.

Questa "strada" così ardua ed impegnativa non fu nemmeno tentata, si preferì invece imboccare subito la "fantasiosa" scorciatoia di considerare l'intero territorio regionale come una "città-regione" nella quale i consorzi economici ed urbanistici e le comunità montane potessero diventare i capisaldi decentrati del nuovo ordinamento regionale anche per superare i tradizionali "steccati" del localismo umbro.

L'esperienza di questi ultimi quindici anni ha però dimostrato il completo fallimento di tale "utopia" istituzionale umbra.

In questo contesto le forze politiche umbre si sono costantemente adeguate a considerare la Regione come una "superprovincia" che oltre alla funzione legislativa e normativa esercitasse pienamente e direttamente anche la gran parte delle funzioni amministrative regionali.

Va però ricordato che in Umbria, negli anni '70, il dibattito tra le forze politiche risultò per molto tempo "intrappolato" negli indirizzi nazionali del "bipolarismo consociato"; infatti per anni si discusse intorno all'ambigua proposta della "questione istituzionale umbra" che riguardava solamente la Presidenza del Consiglio regionale. Quando questa proposta fu accantonata, la capacità propulsiva del regionalismo umbro sembrò alquanto logorata e molto demotivata; questo caotico periodo del regionalismo fu persino chiamato "triennio nero".

Questa distorsione istituzionale ha provocato, nel medio termine, confusione di ruoli, sovrapposizione di competenze e soprattutto una deresponsabilizzazione dell'intero ordinamento regionale con sprechi di risorse e con tali carenze nei servizi da motivare una crescente disaffezione di molti cittadini verso la politica, verso la Regione e verso le istituzioni democratiche locali.

Oggi però costituirebbe un enorme ed imperdonabile errore politico far risalire al "modello" previsto dalla Costituzione repubblicana le maggiori responsabilità di quanto è accaduto in Umbria, magari di-

squisendo nella sua applicabilità; si deve invece coraggiosamente ammettere che proprio la sistematica “disapplicazione” di questo “modello” ha portato alla attuale grave situazione istituzionale.

Oggi si tratta quindi di affrontare con responsabilità e determinazione la “rifondazione” dell’intero ordinamento regionale umbro per ridare ordine, efficienza e vigore al sistema delle autonomie locali che rimane sempre il più valido presidio dei diritti e dei doveri dei cittadini umbri che si riconoscono innanzitutto rappresentanti nei comuni e meglio aggregati nelle province.

Questo processo di “rifondazione” si presenta difficile, lungo e politicamente impegnativo e sarà realizzabile solo se le forze politiche umbre sapranno sceverare i loro prevalenti interessi contingenti dagli interessi generali e duraturi delle istituzioni democratiche locali.

Solo se le forze politiche umbre riusciranno ad impegnarsi unitariamente su questi interessi generali si potrà “rifondare”, con la necessaria gradualità, l’attuale e distorto ordinamento regionale umbro.

III PARTE

3. I dibattiti sulle riforme istituzionali

3.1 Il dibattito nazionale sulle riforme istituzionali

A livello nazionale, il fenomeno della “disaffezione” dei cittadini verso i partiti e verso le istituzioni democratiche si sta manifestando da tempo ed in modo via via più evidente sia con la crescita dell’astensionismo elettorale, sia con lo sviluppo del “movimentismo” politico ed infine con il ricorso sempre più frequente ai “referendum” abrogativi, che sembrano gli unici strumenti di democrazia diretta capaci di rimuovere la “stagnazione” legislativa sui grandi temi dei diritti dei cittadini e della tutela ambientale.

Poiché quest’ultimo strumento democratico ha i suoi limiti e comporta conseguenze talvolta dirompenti, sulle forze politiche affermandosi la consapevolezza di affrontare con decisione quelle riforme istitu-

zionali che appaiono capaci di “ammodernare” la politica rendendo più “trasparenti” le responsabilità di coloro che esercitano i “poteri”, snellendo le procedure parlamentari per l’approvazione delle leggi, garantendo maggiore stabilità ai governi di coalizione e più incisività all’azione governativa.

Questa tendenza riformistica si è espressa flebilmente, negli anni passati, nella Commissione Bozzi; in questi ultimi tempi però è sembrata accresciuta tanto da caratterizzare il programma dell’attuale governo che si è proposto d’impegnare la restante legislatura parlamentare sulle “riforme istituzionali” anche per adeguare il sistema economico, politico ed istituzionale italiano alle storiche scadenze europee del 1992.

Da quanto si è potuto capire le riforme istituzionali riguardano principalmente la ristrutturazione funzionale del Parlamento, partendo dalla limitazione del voto segreto per arrivare fino a nuove leggi elettorali; sono inoltre previsti: il completamento della riforma della Presidenza del Consiglio dei ministri per un più efficace coordinamento generale; il completamento dell’ordinamento della giustizia; la riforma dell’ordinamento regionale.

Di quest’ultima riforma rimangono ancora indefiniti i limiti ed i contenuti anche perché, fino ad ora, si è parlato solo di modifiche elettorali e della necessità di dare un diverso assetto istituzionale al servizio sanitario nazionale.

Rimangono ancora in ombra tutte le altre riforme degli enti locali ed in particolare quelle più importanti relative alla finanza locale e dalla ultracentenaria legge comunale e provinciale. La non attuazione di queste riforme, chiaramente previste dalla Costituzione repubblicana del 1948, ha comportato il degrado del sistema autonomistico locale anche dopo l’avvento delle regioni.

Queste riforme rimangono quindi necessarie e condizionanti per un assetto definitivo regionalista dei comuni e delle province e per affrontare in modo responsabile anche i grandi problemi della spesa pubblica italiana, della quale tutti gli ordinamenti regionali costituiscono una parte integrante e fondamentale. Tuttavia, ancora una volta, tali riforme

me rischiano di venire accantonate o “stralciate” se manca un preciso accordo politico nazionale sostenuto da una forte pressione democratica.

3.2 L’*“autoriforma” istituzionale in Umbria*

Allo stato attuale va considerato positivamente l’impegno politico dichiarato dal Consiglio regionale umbro di avviare studi ed iniziative per profonde modificazioni delle attuali strutture decisionali ed operative della stessa Regione; tutto ciò in modi coerenti e tempi paralleli al più vasto “movimento” nazionale sulle riforme.

Appare però molto angusta, alquanto prematura e perfino distorta la prima scelta degli obiettivi finora resi noti che sembrano indirizzati principalmente alla “revisione” dello statuto regionale umbro e troppo generiche appaiono le altre proposte indicate come “assetto istituzionale sub-regionale”, “problemi della delega”, “procedure della programmazione”, “procedimento amministrativo e della partecipazione”. Infatti la prevista “revisione statutaria” che dovrebbe essere trasformata in legge dello Stato dal Parlamento, non potendo “decampare” dalle attuali prescrizioni costituzionali e dalle leggi vigenti, potrà tutt’al più aggiornare “formalmente” l’attuale testo dello statuto, con il rischio di ottenere solo un restauro di “facciata” senza incidere minimamente sulle attuali e vistose disfunzioni e distorsioni dell’ordinamento regionale umbro.

Va innanzitutto ricordato che lo statuto umbro, dal 1972 in poi, non ha quasi mai costituito un preciso punto di riferimento nell’azione amministrativa ed istituzionale della Regione, essendo peraltro inattuato in diverse parti significative o addirittura contraddetto nella “costruzione” dell’ordinamento regionale. Tutto ciò ha fatto ritenere lo statuto una storica “carta di fondazione della Regione Umbria” piuttosto che uno strumento legislativo capace di rinnovare in senso regionalistico le province ed i comuni.

Pertanto una eventuale “revisione aggiornativa” dello statuto potrà forse diventare opportuna solo dopo che saranno approvate a livello nazionale le annunciate riforme regionali.

L’impegno di “rifondazione” e di “autoriforma”, espresso recentemente dal Consiglio regionale umbro, potrebbe invece ottenere i più positivi risultati se riuscisse a convogliare fin da ora tutte le volontà unitarie verso la più sollecita rimozione delle “anomalie” esistenti nell’ordinamento regionale umbro, nel quale, in questi ultimi 10 anni, si sono “affastellati” i nuovi enti comprensoriali non elettivi, alle province ed ai comuni già esistenti.

Gli studi e le verifiche regionali su tali “anomalie” umbre gioverebbero sicuramente ad avviare un proficuo dibattito istituzionale con le province e con i comuni aprendo la possibilità di accordi sulle modificazioni da apportare al vigente ordinamento regionale e costituendo così una necessaria “operazione” preparatoria per la migliore attuazione in Umbria delle riforme istituzionali nazionali.

È perfino ipotizzabile che, almeno alcune parti significative di tali “ristrutturazioni” possano essere attuate ancor prima dell’approvazione delle riforme nazionali, perché “ipso iure” molte delle modificazioni proponibili rientrano già nelle competenze regionali.

3.3 Problemi ed ipotesi per la “rifondazione” istituzionale umbra

Avendo già in precedenza constatato che il distorto sviluppo dell’ordinamento regionale umbro si è potuto verificare per il progressivo allontanamento dalle norme costituzionali, diventano indispensabili profonde modifiche dell’attuale assetto istituzionale per ricondurlo nell’ambito dei 20 articoli (dal 114 al 133) della Costituzione repubblicana, che sono fondamentali per il corretto funzionamento e per i rapporti equilibrati delle autonomie locali all’interno di ogni ordinamento regionale.

È quindi condizione pregiudiziale che il dibattito istituzionale umbro si concentri su queste modifiche dell’assetto attuale, definendo le ipotesi

principali per la “rifondazione” evitando discussioni dispersive sui tanti aspetti particolari che potranno essere affrontati e risolti successivamente. Dal confronto tra la situazione attuale dell’ordinamento regionale e le probabili ipotesi del nuovo assetto istituzionale umbro potranno emergere almeno tre grandi ordini di problemi che in Umbria non sono stati mai esaminati insieme e con il necessario approfondimento.

Il primo ordine di problemi investe la necessità di ipotizzare una coraggiosa redistribuzione delle funzioni amministrative sulle “materie” regionali tra la Regione, le province ed i comuni, riconoscendo ad ogni ente locale elettivo delegato la propria responsabilità decisionale ed i necessari “spazi” e modi di concorrere alla formazione di atti decisionali degli altri enti.

Le direttive programmatiche, i coordinamenti generali ed i controlli rimangono sempre di esclusiva competenza della Regione che li esercita con leggi regionali e con i piani annuali o pluriennali generali o di “materie”.

Per il nuovo ordinamento regionale dovrebbero essere istituzionalizzate le “conferenze annuali”, nelle quali gli amministratori regionali, provinciali e comunali potranno confrontarsi su relazioni di ognuna delle quattro commissioni permanenti del Consiglio regionale, anche per verificare l’attuazione delle leggi e dei piani regionali. Tali conferenze annuali consentiranno finalmente l’esercizio dell’art. 44 del vigente statuto umbro; le norme della “partecipazione” regionale vanno quindi aggiornate e meglio definite.

Il secondo ordine di problemi riguarda la completa ristrutturazione delle funzioni amministrative regionali e di eventuali servizi intercomunali della vasta area intermedia tra Regione e comuni, che potrà però realizzarsi solo dopo avere sciolto ogni riserva sulla possibile abolizione totale o parziale degli enti comprensoriali non elettivi, della quale già da tempo si discute.

Va contemporaneamente individuato il nuovo ruolo delle “province regionali” e le possibili attribuzioni di materie regionali e dei relativi servizi, ipotizzando anche il numero definitivo delle “province regionali” umbre ed i loro ambiti territoriali, nella ventilata prospettiva più o meno ravvicinata dell’istituzione di nuove province in Italia.

In tale ordine di problemi va compresa anche la prevista riorganizzazione delle U.S.L., finalizzata però ad una drastica riduzione del loro numero; infatti se in Umbria fosse possibile ipotizzare quattro province di 200.000 abitanti ciascuna, potrebbero ridursi a quattro le unità sanitarie locali.

Il terzo ordine di problemi riguarda la ristrutturazione della Giunta regionale e del Consiglio regionale indispensabile dopo la ridistribuzione delle funzioni amministrative tra Regione, province e comuni e la conseguente ristrutturazione dei servizi dell'area intermedia intercomunali e tra comuni e regioni.

La ristrutturazione della "cupola" regionale dovrebbe essere finalizzata soprattutto ad un decisivo potenziamento dei superiori compiti legislativi, di coordinamento e di controllo della Regione umbra e della sua effettiva capacità di garantire la programmazione regionale permanente, atte a produrre i grandi progetti generali, territoriali e settoriali e norme attuative che dovrebbero avere carattere vincolante per tutti.

3.4 Le province dell'Umbria

Certamente, con il radicale riordinamento delle deleghe regionali nell'area amministrativa intermedia, le province umbre potrebbero diventare destinatarie di notevoli funzioni amministrative su alcune "materie" regionali. Infatti le due province umbre, per le notevoli esperienze progettuali ed operative maturate dal 1952 al 1970, per le risorse finanziarie disponibili, per le dotazioni di personale e di strutture tecniche ed amministrative sarebbero in grado di recepire agevolmente le nuove funzioni amministrative regionali (vedere appendice n. 2).

Le due province umbre per la loro "specificità" di enti elettivi intercomunali potranno non solo rafforzare ed ammodernare le loro attuali competenze nella viabilità intercomunale, nei trasporti pubblici interurbani e nelle strutture dell'istruzione tecnica superiore, ma potrebbero anche assumere nuovi e specifici compiti infrastrutturali che qui appresso si indicano:

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

- a) nella programmazione dell'assetto urbanistico del territorio intercomunale;
- b) nell'organizzazione e gestione di un unico sistema di vigilanza specializzata per la salvaguardia dell'ambiente extraurbano completo nei diversi aspetti di tutela igienico-sanitaria del suolo, delle acque e dell'aria; di difesa idrogeologica e forestale; di conservazione del paesaggio;
- c) nella progettazione e gestione di interventi di bonifica ambientale, di cui si è cominciato a parlare in sede nazionale e regionale anche finalizzati alle valorizzazioni turistiche ed al riuso sociale;
- d) nella riorganizzazione ed ammodernamento delle attività di formazione professionale con la migliore utilizzazione delle strutture e delle attrezzature esistenti negli istituti tecnici superiori già provinciali;
- e) le province potrebbero essere ipotizzate anche come punti di riferimento e di collaborazione per la salvaguardia del patrimonio artistico, architettonico ed archeologico collocato nel territorio extraurbano; e per l'organizzazione dei servizi sanitari di secondo livello.

Solamente la possibile attuazione dei punti b) e c) costituirebbe già una notevole novità nell'intero territorio regionale perché qualificherebbe le province come principali enti ecologici operativi, attrezzati e specializzati; a tale proposito va rilevato che tra le "materie" elencate nell'art. 117 della Costituzione figura anche la competenza regionale della "polizia locale urbana e rurale"; mentre la polizia urbana è già esercitata dai comuni, quella "rurale" è stata dispersa in tante e diverse competenze settoriali e territoriali tanto che oggi è impossibile individuare un coordinato ed unitario sistema di vigilanza regionale sul territorio extraurbano.

L'esistente caotico sistema di vigilanza territoriale non è certamente l'ultima causa del gravissimo degrado dai fiumi, dei corsi d'acqua, dei laghi, dei boschi pubblici e privati e del suolo.

Infatti i discontinui, improvvisati e scoordinati interventi della vigilanza regionale non riescono né a prevenire né a reprimere i diffusi abusi, né tantomeno sono in grado di avviare a soluzione i problemi

della bonifica e del disinquinamento, riducendosi invece a sporadici interventi repressivi operati dalle forze di polizia e dai pretori.

La prospettata unificazione e ristrutturazione della vigilanza ambientale è invece realizzabile a livello provinciale in quanto le province dispongono ancora di molto personale che, qualificato come “guardiacaccia”, “guardiapesca” e “stradini”, rimane sottoutilizzato e disperso nel territorio o negli uffici.

Se a questo personale si aggiunge quello delle “inutili” comunità montane si otterrà una consistente base per il nuovo sistema provinciale della vigilanza ambientale, il cui processo di ristrutturazione dovrà curare una nuova e più incisiva regolamentazione unitaria della difesa ambientale, un effettivo decentramento circondariale, una elevata riqualificazione del personale con una attrezzatura adeguata.

3.5 Che fare per la “rifondazione” della Regione dell’Umbria?

In questa “memoria” si è voluto apprezzare la volontà “autoriformatrice” del Consiglio regionale umbro di affrontare la “rifondazione” della Regione umbra, senza però tacere le perplessità sulla intempestività e la poca consistenza della prima scelta della “revisione” dello statuto regionale vigente.

Si è cercato di dimostrare la maggiore utilità di indirizzare tale volontà unitaria verso gli obiettivi più concreti delle modificazioni radicali dell’intero ordinamento regionale umbro, che è arrivato al limite critico proprio perché si è consolidato in un sistema del tutto anomalo rispetto alle prescrizioni della Costituzione e dello statuto regionale.

Come già si è in precedenza accennato, una parte consistente e significativa dell’“autoriforma regionale” si presenta attuabile in Umbria ancor prima della scadenza della legislatura regionale, in quanto rientra nelle competenze decisionali della Regione.

Certamente il completamento della “rifondazione” regionale potrà essere attuato solo dopo le riforme regionali approvate dallo Stato, ivi comprendendo l’aumento dei consiglieri regionali e l’aumento delle province.

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

Anche per questo secondo momento riformatore è però necessario che la Regione sia preparata a contribuire in modo costruttivo al dibattito nazionale.

Il vero problema politico è quello di affrontare questa lunga operazione “autoriformatrice” con metodi e con strumenti adeguati alla vastità e complessità dei problemi da risolvere, ma soprattutto con una unitarietà politica convinta e diffusa in tutta la Regione capace di conquistare la “partecipazione” attiva ed il consenso dell’intero sistema delle autonomie locali umbre.

In questa “ottica”, certamente la costituita commissione speciale denominata “revisione dello statuto e problemi istituzionali” non si presenta obiettivamente adeguata all’elaborazione di una proposta complessiva e risolutiva di tutti i problemi istituzionali dell’Umbria.

Sembra infatti più opportuno che la direzione politica dell’intero processo dell’“autoriforma” e di “rifondazione” sia demandata direttamente ai presidenti del Consiglio e della Giunta, ai capigruppo consiliari ed ai presidenti delle commissioni consiliari permanenti che collegialmente preparino un articolato programma generale di lavoro, capace di coinvolgere non solo i consiglieri regionali ma anche i rappresentanti delle autonomie locali e le più autorevoli competenze tecnico-scientifiche disponibili nell’Università di Perugia o a livello nazionale.

Occorre comunque l’attivazione di una informazione regionale continua, corretta e completa capace di coinvolgere sulla questione istituzionale non solo le forze politiche ma anche quelle economiche e sociali, gli enti locali e l’intera opinione pubblica regionale.

Non possono infatti, essere considerate sufficienti eventuali ed episodiche convocazioni di “costituenti regionali” o altre “spettacolari” manifestazioni per rimuovere la patologica indifferenza generale che ha favorito finora l’emarginazione del dibattito sui problemi istituzionali della Regione Umbria.

E’ necessario quindi “mobilitare” l’Umbria, risvegliando quella passione e quell’entusiasmo che poté assistere i “fondatori” regionali e che oggi è ancora più necessario ai “rifondatori”; anche per raggiungere, nel

medio termine, l'ambizioso obiettivo di una democrazia regionalista "matura e compiuta" sono necessarie non solo le "autoriforme" regionali, ma anche un impegno "pressante" sul governo e sul Parlamento per ottenere quelle riforme nazionali che riguardano l'ordinamento regionale previsto ben quaranta anni fa dalla Costituzione repubblicana.

APPENDICE N. 1

Cronistoria della preparazione dello statuto regionale umbro

Il 20 luglio 1970, alla Sala dei Notari si svolse, con solennità, la prima riunione del Consiglio regionale che elesse il suo Ufficio di Presidenza; il 28 luglio fu eletta la Giunta regionale e costituita la Commissione dello statuto.

Per la verità i trenta consiglieri regionali neo eletti si ritrovarono investiti ed anche alquanto impreparati alla loro prima e più impegnativa funzione di "costituenti" che poteva durare solo per i 120 giorni successivi alla prima convocazione del Consiglio regionale.

Il presidente del Consiglio regionale era stato investito anche della carica di presidente della Commissione dello statuto, che era composta da due vicepresidenti: Francesco Innamorati e Gennaro Ricciardi e dai membri: Aroldo Aleandri, Massimo Arcamone, Mario Belardinelli, Libero Cecchetti, Pietro Conti, Domenico Fortunelli, Vinci Grossi, Marzio Modena ed Ezio Ottaviani.

Per affrontare questo importante ed urgente compito la Presidenza del Consiglio si trovò senza alcuna struttura di supporto, all'infuori dell'ottima collaborazione del dr. Nicola Fogu, che ricopriva l'incarico di segretario dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione dello statuto, avendo a disposizione solo due dattilografe.

La Provincia di Perugia aveva il compito di fornire le basi strumentali per il primo funzionamento della Regione ed aveva "arrangiato" la sede delle presidenze del Consiglio e della Giunta al terzo piano di Palazzo Donini; aveva anche messo a disposizione la sala del Con-

siglio provinciale per le sedute del Consiglio regionale; aveva “comandato” un ridottissimo personale ed incaricato, a tempo parziale, il proprio segretario generale per le riunioni della Giunta e del Consiglio regionale.

C’era quindi da preoccuparsi di questa situazione così precaria e per i tempi ristretti per l’approvazione dello statuto, in quanto già i primi 30 giorni si presentavano “bruciati” dalle ferie estive dei neo-consiglieri regionali. Il presidente del Consiglio però attivò subito la collaborazione offerta dal prof. Piras dell’Università di Perugia e dai suoi due assistenti Tarantini e Migliorini.

Tale collaborazione tecnico scientifica permise di approntare in soli venti giorni la prima “bozza” dello statuto, limitata però alle sole prescrizioni dell’art. 123 della Costituzione; questa “bozza” era già sufficiente per attivare i lavori della Commissione dello statuto. La “bozza” tuttavia appariva troppo limitata alle norme tecnico giuridiche relative alle strutture istituzionali della Regione, che per la loro natura non erano sufficientemente comprensibili alla lettura dei cittadini umbri, che avevano invece il pieno diritto di riconoscere nello statuto i principi formatori, le finalità e l’effettiva natura politica della tanto auspicata nuova istituzione.

Sembrò quindi opportuno che tale documento risultasse “permeato” ed integrato in modo significativo dai principi, dalle finalità e dallo “spirito” regionalista maturati in Umbria con l’intenso dibattito politico-programmatico che si era svolto in tutti gli anni ‘60.

Questa esigenza fu comunicata al “gruppo” Piras che, per scrupolo professionale, espresse perplessità e riserve sulle “integrazioni” proposte, in quanto teneva presente sia il testo dell’art. 123 della Costituzione, sia gli unici statuti regionali esistenti, quelli cioè delle regioni a statuto speciale che non contenevano tali “integrazioni” politiche.

Nonostante queste riserve, il “gruppo” Piras collaborò anche su questo punto, fornendo alla Commissione dello statuto diverse “schede” e consigli che potessero garantire alle eventuali “integrazioni” la loro piena compatibilità con le prescrizioni costituzionali.

Con queste premesse, alla fine di agosto, la Commissione per lo statuto fu in grado di iniziare i suoi lavori, che procedettero alla cadenza di 3 o 4 riunioni settimanali.

I dibattiti della Commissione dello statuto avvenivano in uno “stanzone” di Palazzo Donini per lo più in ore serali e si prolungavano nella notte; prendevano la parola un po’ tutti i presenti con proposte e con osservazioni.

Comunque i lavori procedettero ordinatamente, anche se lentamente e con alcune difficoltà sui diversi punti dello statuto.

Ai lavori della Commissione partecipò il “gruppo” Piras e vi erano invitati tutti i consiglieri regionali.

È interessante rammentare alcuni punti più discussi e più controversi di questo dibattito interno alla Commissione, che si prolungò per circa due mesi.

Lo “scoglio” che era sembrato più grosso, quello delle “integrazioni” politico-programmatiche fu superato con relativa facilità; tutti infatti furono d’accordo sui due primi “titoli”, quelli delle “disposizioni generali” e dei “principi programmatici” che introducevano nello statuto umbro importanti novità: la sintetica ed aggiornata interpretazione programmatica delle “materie” regionali solamente elencate nell’art. 17 della Costituzione del 1948; la garanzia del “metodo” della programmazione continua e finalizzata al piano regionale; l’adozione della “partecipazione regionale” preventiva alla formazione delle leggi, dei regolamenti e degli atti amministrativi di carattere generale della Regione.

Queste “integrazioni” politiche furono poi inserite anche da gran parte degli statuti delle altre regioni a statuto ordinario.

Più difficoltosa risultò invece la formulazione dell’art. 13 del vigente statuto, quello relativo alla normale delega delle funzioni amministrative regionali alle province ed ai comuni.

Alcuni assessori regionali neo-eletti tentarono di “alleggerire” la portata dell’art. 118 della Costituzione che garantiva “normali” deleghe delle funzioni amministrative regionali alle province ed ai comuni, cercando invece di far risaltare l’esercizio, ampio e discre-

zionale delle funzioni amministrative regionali da parte della Giunta e degli “assessorati”.

A conclusione di lunghe discussioni fu deciso di riportare nello statuto la “normale” attribuzione delle deleghe amministrative regionali alle province ed ai comuni; anzi per maggior chiarezza si convenne che i tradizionali “termini” di “assessore” e di “assessorati” non dovessero comparire in nessuna parte dello statuto o dei regolamenti regionali. Questi tradizionali “termini” infatti evocavano chiaramente la possibilità di far esercitare alla Giunta regionale la più ampia discrezionalità nell’esercizio delle deleghe come era in uso nei comuni e nelle province.

La Commissione dello statuto dovette discutere a lungo anche sull’art. 44, quello relativo ai controlli attribuiti alle commissioni consiliari permanenti ed al Consiglio regionale “sull’attuazione delle delibere consiliari, dei piani e dei programmi regionali, sull’amministrazione regionale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio regionale, sull’esercizio delle funzioni delegate agli enti locali, sul finanziamento degli enti e aziende istituiti dalla Regione”. L’articolo prosegue con altri cinque paragrafi sulle garanzie necessarie per attuare in modo pieno tali controlli.

L’intero articolo risultava uno strumento istituzionale fondamentale per la vastità e la continuità dei controlli, che investivano l’intero ordinamento regionale dando democratica garanzia per il funzionamento coordinato dello stesso. Era anche decisivo per l’informazione diretta e continuativa delle commissioni consiliari permanenti e del Consiglio regionale sugli effetti e la correttezza delle attuazioni delle direttive programmatiche onde evitare abusi di potere, deficienze o duplicazioni operative e conflitti di competenza tra i diversi soggetti destinatari delle deleghe amministrative della Regione.

Anche questo articolo fu contestato da alcuni membri della Giunta che lo consideravano “pleonastico” rispetto agli ordinari controlli politico-istituzionali esercitati dal Consiglio regionale o ai controlli riservati per legge al commissario di governo; fu quindi alquanto difficile far capire, a chi non voleva capire, che l’art. 44 conteneva verifiche e controlli, statuta-

riamente previsti e tutelati ben diversi da quelli ordinari. A conclusione della tormentata discussione prevalse però la proposta presente nel testo originario dell'art. 114.

Purtroppo, dopo l'approvazione dello statuto, nonostante alcuni tentativi ripetuti in tempi diversi, le commissioni consiliari permanenti non riuscirono mai ad attivare le sistematiche verifiche previste dall'art. 44 dello statuto, soprattutto perché la Giunta regionale, continuando a ritenere "pleonastici" tali controlli, trovava motivazioni diverse per non approntare tutto il materiale necessario alle verifiche delle commissioni consiliari.

Gli ultimi giorni dell'ottobre 1970 la Commissione completò i suoi lavori ed approvò il testo completo dello statuto, che insieme alle proposte alternative, integrative o soppressive sui diversi articoli, fu sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio regionale.

C'erano ancora disponibili quattro settimane di tempo per il dibattito consiliare e per la consegna del testo al Parlamento che doveva trasformarlo in legge dello Stato.

Toccò al consigliere regionale Ezio Ottaviani il riordinamento formale e la correzione letteraria del testo, con la stretta collaborazione del "gruppo" Piras.

Nel dicembre del 1970 il prof. Giuliano Amato sostituì il prof. Piras che si era trasferito a Roma; Amato fu successivamente impegnato nei rapporti con le commissioni parlamentari, che nei quattro mesi successivi esaminarono tutti i 15 statuti delle regioni a statuto ordinario. Lo statuto umbro fece discutere le commissioni parlamentari soprattutto sul titolo II, quello dei "principi programmatici"; alla fine però anche questa parte fu approvata solo con qualche aggiustamento formale.

Il 22 maggio 1970 il presidente Saragat promulgò la legge n. 344 dello statuto della Regione dell'Umbria.

APPENDICE N. 2

La travagliata cronistoria delle province

Le province furono istituite in Italia con la legge comunale e provinciale del 23 ottobre 1859, cioè alla vigilia dell'Unità d'Italia.

La Provincia, istituzione d'origine napoleonica tipica degli ordinamenti accentrati, fu introdotta in Italia al fine di garantire la presenza dello Stato unitario nell'intero territorio nazionale mediante i prefetti che rappresentavano il governo, tutelavano l'ordine pubblico e soprintendevano al coordinamento di tutti gli uffici pubblici.

Fino all'avvento delle regioni, i prefetti presiedevano la Giunta provinciale amministrativa (G.P.A.) ed il Comitato provinciale assistenza e beneficenza (CPAB) e controllavano tutti gli enti locali, gli enti ospedalieri e tutte le opere pie.

Il prefetto risiedeva nel capoluogo di provincia, presso la Prefettura che era anche sede di governo e di rappresentanza.

Invece la Provincia, come ente locale elettivo, intermedio fra Comune e Regione, con una definita circoscrizione territoriale formata da una pluralità di comuni limitrofi, aveva funzioni amministrative limitate ai servizi della viabilità, dell'igiene e profilassi, dell'istruzione tecnica superiore e dell'assistenza a particolari categorie di cittadini bisognosi. Aveva però anche onerosi, compiti di "commissariato di alloggi" per gli uffici statali, quali la residenza di rappresentanza del prefetto, la Prefettura, la Questura, le sedi della Polizia, dei Carabinieri e provvedeva all'edilizia scolastica ed al funzionamento degli istituti tecnici superiori.

Il Consiglio provinciale veniva eletto ogni quattro anni con voto diretto e nominava la Giunta ed il suo presidente; aveva la sede dei propri uffici nel "Palazzo del Governo", in "coabitazione" con la Prefettura.

Questo "ibrido" assetto istituzionale durò e si rafforzò per quasi novanta anni, dando luogo ad una accentuata subordinazione della Provincia al prefetto che la "controllava" a vista; insorgevano di conseguenza anche frequenti momenti di conflittualità tra i due enti provinciali nei lunghi periodi

di “degenerazioni” politico istituzionali nella politica prefettizia quali quelli dell’“epoca giolittiana” e del “periodo fascista”.

Nell’ultimo dopoguerra le province rimasero escluse dalle prime elezioni amministrative del 1945 e 46, perché diverse parti politiche ne richiedevano la soppressione. Le province, così, nel periodo dal 1944 al 1952 rimasero in “regime commissariale” strettamente controllato dai prefetti.

La Costituzione repubblicana del 1948 riconobbe invece la Provincia come ente locale intermedio tra comuni e Regione e come tale destinatario di specifiche deleghe per le funzioni amministrative regionali, alla pari dei comuni.

Durante gli otto anni di “regime commissariale” delle province, in tutta Italia furono rafforzati gli uffici pubblici provinciali e ne furono istituiti anche nuovi e tutti questi uffici dipendevano dai ministeri e da enti nazionali parastatali e gestivano larga parte delle materie regionali.

Per avere una idea della nuova “giungla” di uffici provinciali pubblici è significativa una loro elencazione, suddividendoli in due settori, uno di più stretta dipendenza gerarchica statale e parastatale nazionale e l’altro invece di preminente interesse locale.

Nel primo settore vanno compresi: la Prefettura; la Questura; i comandi di Polizia dello Stato; il gruppo dei Carabinieri; il gruppo della Finanza; il Comando dei Vigili del fuoco; gli uffici decentrati degli enti previdenziali; l’Ispettorato del lavoro; l’Ispettorato della motorizzazione; il Provveditorato agli studi e gli uffici finanziari dello Stato. Nel secondo settore invece si possono comprendere: gli uffici del medico provinciale e del veterinario provinciale ed i laboratori provinciali di igiene e profilassi; l’ufficio del Genio civile; l’ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione; gli uffici provinciali dei diversi enti mutualistici; l’INAIL; gli ispettorati per l’agricoltura e le foreste; gli uffici del catasto; l’ufficio del commercio e dell’agricoltura; gli enti provinciali per il turismo, l’ACI e l’ONMI.

Questa “giungla” di enti ed uffici statali e parastatali ricadeva direttamente o indirettamente sotto il “coordinamento” e la vigilanza politica del prefetto ed accresceva il carattere accentratore dell’ordinamento statale concul-

cando il sistema delle autonomie locali che la Costituzione repubblicana aveva chiaramente riconosciuto ed esaltato.

Le province in Umbria

Dal 1861 al 1927 l'intero territorio dell'Umbria e quello di Rieti e della Sabina fecero parte dell'unica Provincia dell'Umbria, suddivisa nei circondari delle sottoprefetture.

In questo lungo periodo in Umbria emersero le importanti iniziative provinciali: quelle relative all'utilizzazione delle enormi risorse idrauliche per la produzione idroelettrica e per l'irrigazione e la prima estesa rete di strade provinciali diffuse in tutto il territorio comprese quelle di montagna; artefice di tali grandiosi progetti fu l'ing. Guido Rimini, ingegnere capo della Provincia dell'Umbria.

Particolarmente importante fu l'impulso provinciale per le costruzioni delle ferrovie statali e regionali; tra quest'ultime vanno ricordate: la Terni-Perugia-Umbertide; la Umbertide-Città di Castello-Arezzo; la Perugia-Tavernelle; la Spoleto-Norcia; e la tramvia Terni-Ferentillo.

Nel 1927 con l'istituzione delle nuove province, la Provincia dell'Umbria fu suddivisa nelle province di Perugia, di Terni e di Rieti. Dal 1927 al 1952 le province di Perugia e di Terni svolsero funzioni ordinarie di non rilevante importanza se si eccettua la costruzione a Terni del nuovo Palazzo del Governo, la sistemazione edilizia di uffici e servizi dello Stato e la sistemazione di alcuni tratti di strade provinciali con pavimentazioni a "macadam".

Nell'immediato dopoguerra le due province umbre furono impegnate nella difficile ricostruzione degli edifici pubblici e delle opere stradali provinciali distrutte dagli eventi bellici.

La "rinascita" delle province umbre e la loro decadenza

Dal 1952 al 1970 le ricostruite amministrazioni democratiche delle province di Perugia e di Terni svolsero un ruolo di tutto rispetto nella vita politica, economica e sociale dell'Umbria, preparando le basi unitarie per

<https://inventari.san.beniculturali.it/>

l'avvento della Regione, avendo saputo organizzare e gestire, nei loro diciotto anni di vita democratica e nonostante le "vessazioni" prefettizie degli anni '50, importanti servizi infrastrutturali che interessavano l'intero territorio regionale, dimostrando grande capacità tecnica e fervida inventiva progettuale.

Questi servizi provinciali spaziavano dalla gestione di estese reti stradali intercomunali alle più moderne strutture per l'istruzione tecnica superiore; dai servizi attrezzati e specializzati per la salvaguardia igienico-sanitaria del territorio alla diffusione della medicina preventiva e dell'assistenza e riabilitazione degli "handicappati"; dalle valorizzazioni turistiche di significative zone lacuali e montane e di alcuni centri storici al sostegno delle maggiori attività culturali regionali e locali.

L'impegno delle due province, nonostante alcuni momenti polemici, riuscì a stimolare in modo decisivo il poderoso intervento statale nella viabilità nazionale del Centro Italia, realizzando il completamento dell'Autostrada del Sole con i relativi raccordi; la trasformazione in "superstrade" della "E7" e della "Flaminia"; la costruzione della superstrada da Orte a Civitavecchia.

L'impegno politico più qualificante delle due province era stato però rivolto negli anni '50 e '60 alla difesa ed allo sviluppo dell'economia regionale contribuendo in modo decisivo all'attuazione del primo esperimento di programmazione regionale che allora costituì anche un "modello" in Italia. Tutta questa esperienza politico amministrativa contribuì sicuramente a creare le basi unitarie della Regione ed alla crescita culturale delle forze politiche, sindacali ed imprenditoriali.

Nei primi anni '70, dopo l'avvento delle Regioni a statuto ordinario, le province italiane nel loro insieme e quelle umbre in modo particolare non seppero però concordare e definire con le Regioni la propria area di deleghe amministrative regionali necessarie per "autori formarsi" in senso regionalista, nel pieno rispetto delle prescrizioni costituzionali che trasformavano le province da ente di decentramento statale ad ente intermedio del nuovo ordinamento regionale.

Infatti nonostante tutto il patrimonio di esperienze, di realizzazioni e di credibilità accumulato, le province di Perugia e di Terni non ottennero dal-

la Regione il doveroso riconoscimento come fondamentali “enti intermedi” elettivi nell’ordinamento regionale; furono infatti quasi del tutto escluse dalle deleghe amministrative regionali e subirono la successiva ed umiliante “spoliazione” di gran parte delle competenze con la relativa dotazione di personale e di attrezzature che avevano creato ed egregiamente gestito. Con questa emarginazione le province di Perugia e di Terni furono costrette ad amministrare nel ristretto ambito delle competenze “residue” inventando attività di scarsa rilevanza e di pura “sopravvivenza”. Ciò nonostante le due province hanno conservato un rilevante bilancio che annualmente e complessivamente si aggira sui 200 miliardi e una disponibilità di personale per circa 1.200 unità.

INDICE GENERALE

SIGLE E ABBREVIAZIONI	pag.	8
PREMESSA	»	10
INVENTARIO DEL FONDO	»	13
INTRODUZIONE	»	14
1. <i>Profilo biografico</i>	»	14
2. <i>L'archivio</i>	»	26
1. Attività nel Partito socialista italiano	»	33
2. Attività come assessore alla sanità, all'assistenza e al turismo nella Giunta provinciale di Terni	»	43
2.1 <i>Turismo</i>	»	44
2.2 <i>Sanità e assistenza</i>	»	44
2.3 <i>Partecipazioni statali</i>	»	46
2.4 <i>Viabilità e trasporti</i>	»	47
2.5 <i>Sviluppo del territorio</i>	»	48
3. Attività svolta presso istituti di ricerca dell'Umbria	»	50
4. Attività come presidente della Giunta provinciale di Terni	»	59
4.1 <i>Sanità</i>	»	60
4.2 <i>Assetto del territorio</i>	»	63
4.3 <i>Presidenza della Giunta</i>	»	64
4.4 <i>Segreteria particolare</i>	»	66
4.5 <i>Politiche sociali</i>	»	68
4.6 <i>Istruzione ed edilizia scolastica</i>	»	68
4.7 <i>Turismo e cultura</i>	»	71
4.8 <i>Viabilità e trasporti</i>	»	74
5. Attività come membro dell'Unione delle Province d'Italia	»	78
6. Attività come presidente del Consiglio regionale dell'Umbria	»	80
6.1 <i>Presidenza</i>	»	80

6.2	<i>Sviluppo economico</i>	»	85
6.3	<i>Sanità</i>	»	86
6.4	<i>Cultura</i>	»	87
7.	Attività come consigliere nel Consiglio comunale di Guardea	»	90
8.	Attività come consigliere nel Consiglio regionale dell'Umbria	»	91
9.	Attività come vicesindaco e come assessore alla cultura al Comune di Terni	»	93
10.	Attività al di fuori degli incarichi amministrativi, istituzionali e politici	»	98
11.	Carte personali	»	102
12.	Fotografie	»	105
13.	Agende e rubriche telefoniche	»	109
14.	Rassegna stampa	»	120
15.	Audiocassette e videocassette	»	126
	CATALOGO DELLE OPERE A STAMPA	»	128
	INTRODUZIONE	»	129
	Monografie	»	129
	Periodici	»	140
	APPENDICE	»	142
	Il presidente Fiorelli	»	143
	Discorso di insediamento del primo Consiglio regionale dell'Umbria	»	146
	L'ordinamento regionale dell'Umbria	»	152
	APPENDICE N. 1	»	178
	APPENDICE N. 2	»	183